ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 249

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1262): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 18 - Merc. 19 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 386-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posta, o data prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 500) il mm - Necrologi L. 300 (fun. 500) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 600 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi [illegible] non l'antartico): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (M.P. 0,60); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa cs. 3,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'on. Segni alla Casa Bianca

Il ministro degli Esteri Segni, che partecipa all'Onu al dibattito sull'Alto Adige, fotografato col presidente americano Eisenhower alla Casa Bianca. (Tel. a «Stampa Sera»)

Smentita dalla perizia sulla vittima la versione del «tragico incidente di caccia»

La polizia è sicura che Patrice Michelin ha ucciso volontariamente la bella moglie Nicole

Continuano gli interrogatori dell'industriale nella speranza che si decida a confessare - Si scruta nel passato della giovane coppia per scoprire i motivi che possono aver spinto l'uomo all'uxoricidio - Forse era innamorato di una altra donna e voleva liberarsi del legame - Quasi certamente l'imputato verrà presto sottoposto a esame psichiatrico

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Patrice Michelin — accusato di omicidio volontario nei confronti della moglie — ha trascorso la prima notte in prigione e sarà nuovamente interrogato nel pomeriggio dal giudice istruttore René Bayle in presenza del suo avvocato. L'erede della potente famiglia francese sostiene la propria innocenza attribuendo la fine della sua compagna ad un tragico incidente di caccia. Tale versione però è stata smentita dagli esami sulla vittima dai medici legali.

Subito dopo la tragedia, il giovane industriale aveva detto che il colpo che aveva ucciso sua moglie, Nicole, era partito accidentalmente. Erano andati a caccia — la passione della giovane donna — e lui portava come al solito due fucili, non per servirsene personalmente, avendo un pessimo tiratore, ma per averne uno sempre carico da passare alla sua compagna. Dopo aver «battuto» per oltre un'ora il parco del castello di May e la tenuta intorno ad esso, decidevano di tornare a casa senza aver sparato.

Ad un certo punto si erano [illegible] sul ciglio di un viale a circa 700 metri dal castello. Lui — questa naturalmente è la versione che dell'episodio fornisce il Michelin — aveva approfittato della sosta per togliere il cacciatore dalla carabina 22 Long Rifle e le cartucce dal l'altro fucile. Poi Nicole si era alzata per dirigersi verso un viale vicino e lui aveva voluto seguirla. Dopo aver posato a terra il fucile, si volle alzare a sua volta, ma perse l'equilibrio e cadde sulla carabina che teneva nella mano sinistra. Un colpo partì raggiungendo al capo la donna: egli aveva dimenticato di ritirare la pallottola che si trovava nella canna.

Oggi il giudice René Bayle spiegherà di nuovo all'imputato che le sue dichiarazioni non possono essere vere. Infatti, se la pallottola fosse uscita come egli afferma, sarebbe penetrata nel cranio della vittima seguendo la direzione [illegible] verso l'alto e uscendo all'altezza del naso; invece la autopsia ha rivelato chiaramente che la traiettoria è perfettamente orizzontale e che la pallottola si è conficcata nella nuca dietro le vertebre cervicali, che ha rotto. Secondo i tecnici, ciò significa senza possibilità di errori che il colpo fu sparato orizzontalmente, dall'altezza normale di un uomo.

La ricostruzione dell'accaduto avvenuta ben due volte, prima ieri mattina alla sola presenza dei gendarmi e del giudice istruttore, poi nel pomeriggio alla presenza anche del procuratore della repubblica di Tours (il magistrato voleva circondarsi di tutte le garanzie necessarie data anche la personalità che si trattava di incriminare), ha ugualmente contraddetto la versione che Patrice Michelin si ostina a sostenere.

L'industriale ripetè ieri i gesti che diceva di avere fatto, e a parecchie riprese un gendarme con la carabina armata nella mano sinistra, lo fece, il colpo non partì mai: partiva soltanto se si premeva sul grilletto della carabina.

E' dunque dopo avere attentamente vagliato il pro e il contro, nonchè le proprie responsabilità e l'importanza della sua decisione, che il magistrato incaricato Patrice Michelin di omicidio volontario e ordinò che fosse incarcerato.

Quando il magistrato pronunciò la formula rituale: «Patrice Michelin, siete incolpato di omicidio volontario», l'incriminato alzò uno sguardo in cui i presenti hanno potuto vedere la stupore e un po' di incredulità, e obbiettò: «Volontario? volontario? Ma è una cosa che può avere conseguenze gravi... Insomma, sarei un criminale?». Il giudice non rispose. Pochi minuti dopo, un'automobile conduceva Patrice Michelin alle prigioni di Tours. Entrando, l'industriale disse al guardiano: «Spero che potrò mangiare una buona minestra. Mi farà bene. E poi vorrei poter dormire, perchè la notte scorsa non ho chiuso occhio».

Le indagini, tuttavia, continuano. Si tratta di stabilire ora le ragioni dell'uxoricidio, che ha provocato viva sensazione nella regione di Tours e negli ambienti industriali e mondani di Parigi, dove i protagonisti della vicenda sono conosciutissimi. Gli inquirenti, sicuri della fondatezza dell'accusa formulata sull'arrestato, sembrano decisi a strappare a Patrice la confessione. Detectives della polizia e investigatori privati stanno rovistando nel passato dei coniugi Michelin per scoprire le cause del delitto. A questo riguardo si avanzano molte ipotesi. Fra queste ha trovato un certo credito quella secondo cui Patrice, stanco da tempo della moglie, fosse innamorato di un'altra donna e volesse recuperare la propria libertà.

Fu a Parigi che Patrice e Nicole si sposarono il 5 aprile 1953; poco dopo nacque Romeo, che ha oggi 7 anni, seguito da Thierry, di 5 anni, e poi, nel castello di May, dove andarono ad abitare nel '58, venne alla luce il piccolo Laurent, che ora ha diciotto mesi. Sembrava un matrimonio d'amore fra due giovani appartenenti a famiglie ricche e note. Nicole, bellissima donna, bionda, molto intelligente, era figlia dell'avvocato André Barât, del foro di Parigi, proprietario di vasto tenute in Toscana, e nipote del prof. Crepin, che insegna alla Sorbona.

Sono ore le voci secondo cui da un po' di tempo le liti erano divenute frequenti fra marito e moglie, al castello di May? Gli abitanti di Lo-

Patrick Michelin (a destra) durante la ricostruzione del mortale incidente (Telefoto)

La vittima, la graziosa signora Nicole Michelin (Telefoto)

che — dove i coniugi Michelin andavano regolarmente a Messa ogni domenica — sostengono di averli sempre visti come due innamorati; altri affermano, invece, che gravi dissapori s'erano manifestati negli ultimi tempi. E corre voce che di recente Patrice Michelin fosse stato costretto a farsi visitare da psichiatri, avendo dato segni evidenti di squilibrio mentale. Appare certo, comunque, che un esame psichiatrico verrà ordinato dal giudice René Bayle.

Il comportamento dell'imputato ha stupito i magistrati. Dopo di avere dato segni di abbattimento e di disperazione nella mattinata, nel pomeriggio sembrava invece accettare come una fatalità la morte della moglie.

Nicole Michelin è l'ottavo membro della celebre famiglia francese morto in modo violento. Iniziò la tragica serie Etienne Michelin, che perì nel 1939 in un incidente aereo. Cinque anni più tardi, morì il fratello Pierre in un incidente d'auto sulla nazionale n. 7. Nel 1948 Jean Paul Michelin, nipote di uno dei fondatori della ditta, fu ucciso in battaglia durante lo sbarco alleato. Marcel, figlio di André, morì in un campo di concentramento tedesco. Sulla nazionale n. 7, in cui era perito Pierre, morì a sua volta Jean Luc (nipote di André). Nello stesso incidente morirono anche i due figli di Jean Luc. Con la morte di Nicole la tragica serie potrebbe non essere conclusa. Patrice infatti, se riconosciuto colpevole d'omicidio premeditato, potrebbe essere condannato alla ghigliottina.

Loris Mannucci

La vertenza italo-austriaca davanti alle Nazioni Unite

Ore 15,30: inizia il dibattito voluto dall'Austria sull'Alto Adige

Una sola proposta di risoluzione è all'esame, quella presentata dal governo di Vienna: la illustra il ministro Kreisky - Replica di Segni, quindi rinvio degli interventi a domani - E' previsto che una decina di delegati prenderanno la parola e che verranno proposti emendamenti - Ferma posizione italiana: non sarà accettato alcun compromesso che intacchi il nostro buon diritto o sia di accusa alla nostra politica

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Alle quindici e trenta (ora italiana) il Comitato speciale politico dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite prenderà in esame la questione dell'Alto Adige dopo avere deciso, ieri sera, di dare ad essa la precedenza assoluta sulle varie questioni che dovranno essere trattate dall'attuale sessione.

Base della discussione sarà la risoluzione austriaca che è stata modificata nel senso voluto dall'Italia per quanto riguarda la terminologia, con l'inserimento, cioè, di un esplicito richiamo all'accordo De Gasperi-Gruber. Per la verità gli austriaci all'ultimo momento hanno dichiarato che la discussione verrà impostata sulla questione in sè affermando che l'accordo De Gasperi-Gruber non solo fu un fatto contingente, ma è praticamente caduto in seguito delle continue sue violazioni da parte italiana».

Negli ambienti della delegazione italiana si esprime piena fiducia nella saggezza del Comitato speciale politico delle Nazioni Unite ma, senza dubbio resta tuttavia apertamente dichiarata ieri l'on. Gaetano Martino in una conferenza stampa, si avverte che l'Italia non accetterà che l'Austria dia alla discussione una impostazione diversa da quella accettata dallo Steering Committee quando si trattò di decidere se raccomandare o no la inclusione della questione alto-atesina nella agenda dell'Assemblea generale. Un portavoce italiano ha dichiarato ieri sera che l'Italia — forte della correttezza della sua posizione — ha accettato il dibattito in sede di Nazioni Unite solo sulla base dell'esistenza dell'accordo De Gasperi-Gruber. In altre parole è solo l'esistenza di un accordo internazionale che consente — ed anche ciò con molte limitazioni — di portare la questione davanti alle Nazioni Unite.

Se l'Austria intende prescindere dall'accordo De Gasperi-Gruber, le Nazioni Unite diventano automaticamente incompetenti a discutere un problema che è essenzialmente giuridico e non politico.

L'affermazione del delegato italiano all'Onu, on. Gaetano Martino, secondo cui l'impostazione che l'Austria dà alla questione «è sleale», viene condivisa, sia pure non ufficialmente, dalle delegazioni dei Paesi che appoggiano l'Italia. Un funzionario della delegazione degli Stati Uniti riceve ieri sera, dopo aver premesso che parlava a titolo personale, che l'Austria — attenata l'inclusione della questione all'ordine del giorno dell'attuale sessione delle Nazioni Unite su una base ben precisa — ha subito dopo «votato in carte in tavola» e cerca di mettere l'Italia in stato di accusa.

Secondo la prassi parlerà per prima il ministro austriaco Kreysky, firmatario dell'unica proposta di risoluzione che sia finora in discussione. Risponderà il ministro degli Esteri italiano Antonio Segni e subito dopo verrà proposto il rinvio a domani per dar modo alle delegazioni di preparare i loro eventuali interventi. E' già certo che prenderanno la parola l'ambasciatore argentino Mario Amadeo e il rappresentante del Pakistan Abdul Rahman Pazhwak, ma negli ambienti del palazzo di vetro si ritiene che gli interventi saranno almeno una diecina e che con ogni probabilità qualche delegato proporrà emendamenti che tendano ad una soluzione di compromesso.

Negli ambienti della delegazione italiana si dice però che l'onorevole Segni potrà accettare solo quelle eventuali soluzioni di compromesso che non intacchino il buon diritto italiano e che non costituiscano, neanche indirettamente, riconoscimento di violazioni italiane al diritto delle minoranze in generale ed all'accordo De Gasperi-Gruber in particolare.

Anche se nella delegazione italiana si attende con fiducia il dibattito ed il voto del Comitato speciale politico, gli osservatori non ritengono di poter fare pronostici sull'esito della votazione. Il Comitato speciale politico riflette esattamente la situazione dei blocchi, contro-blocchi e gruppi condizionali esistenti nella assemblea generale in quanto di esso fanno parte delegati di tutti gli Stati membri dell'Onu. Ciò significa, fra l'altro, che il gruppo afro-asiatico sarà presente al dibattito ed alla votazione con tutti i suoi membri eccettuato il Congo che non partecipa alla votazioni. Quale sarà l'atteggiamento dei paesi africani ed asiatici, di vecchia e nuova ammissione all'Onu, su una questione che implica un giudizio sul trattamento fatto ad una minoranza etnica, su un problema che investe quello più generale e più delicato per gli afro-asiatici, delle autonomie dalla minoranze etniche?

Molti osservatori ritengono che, almeno nella carta, la proposta di risoluzione presentata dall'Austria non potrà ottenere la maggioranza necessaria ma non si esclude che all'atto pratico i calcoli sulla carta vengano modificati in sede di dibattito e di votazione. Va a questo proposito osservato che il regolamento richiede soltanto la maggioranza semplice per cui basterebbe che gli afro-asiatici si interessassero alla questione (cosa che finora non hanno fatto) e che i paesi scandinavi non si astenessero dal voto come sembra invece vogliano fare, per portare acqua al mulino austriaco.

u. p.

ULTIMA ORA

Il fucile di Patrice aveva il silenziatore

PARIGI, martedì sera.

Un'importante circostanza sul [illegible] Michelin è stata divulgata dall'autorità giudiziaria. Il fucile con il quale Michelin ha ucciso la moglie era munito di silenziatore. Michelin ha dichiarato di avere applicato il silenziatore per sparare ai piccioni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La ripresa conclusiva del ciclo decadale presenta una notevole pavarità di affari. La queta accordisce su prezzi lievemente migliori, ma questo accenno è ben presto smorzato di fronte all'inerzia dei compratori.

Contrapposte oscillazioni limitano il mercato, conchiuso sui livelli mediocrissimi della giornata, settolineando il buon contegno delle Fiat e della Viscosa. Pressochè trascurate tutte le altre voci. La riposta-prezzi è caratterizzata dall'abbandono pressochè totale delle partite pattuite, eccezion fatta per buona parte delle Fiat.

Titoli di Stato ed obbligazioni irrilevanti.

Dopobarsa calmo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,55; dollaro canad. 631,50; franco svizzero 144,10; corona danese 89,90; corona norvegese 86,74; corona svedese 119,55; fiorino olland. 164,45; franco belga 12,17; franca francese 125,27; sterlina GB 1743,65; marco germanico 148,82; scellino austr. 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribarsa: sterlina oro 5630-5650; marengo svizzero 4600-4650; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-621; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 124,50-127; oro fino 709-713; argento 19,50-20.

A MILANO — Le scadenze tecniche vengono affrontate da una Borsa ben equilibrata, con oscillazioni abbastanza contenute nei due sensi. Senza difficoltà la ripresa presi che vede buona parte della partita (oltre il cinquanta per cento) rifinita, mentre quelle più recenti rivelano abbandonate. Per quanto riguarda la seduta, si ripetevano le caratteristiche di ieri, con buona stabilità di fondo a quota consolidata. Si apre con prezzi calmi, per poi ritornare sui massimi attraverso buon intervento di denaro su Fiat a 3430-3450 e su Generali a 146.500. Ferme le Rinascente a 948 e le Immobiliare Roma a 1035.

Al listino, tono più moderato, con prezzi intermedi e moderate variazioni nei due sensi.

Valori di Stato poco mossi, ben tenuti i Buoni del Tesoro; nel settore delle obbligazioni, intenazione calmo-stabile.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 131.000; Bastogi 4210; Finelettrica 2141; Finmare 809,50; Finsider 1841; Mittel 7100; Gim 12.800; Invest 8550; La Centrale 26.300; Sviluppo 6130; Assicurazioni Generali 139.850; Fondiaria Incendio 26.400; Assicurazioni Italiana 128.000; Ras 56.200.

Ferr. N. Ord. 4500.

Chatillon 18.900; Cantoni 49.300; Olcese 3800; Cucirini C.C. 17.400; De Angeli 10.350; Cascami Seta 14.750; Gavardo 3600; Lanificio Rossi 10.000; Lanif. e Canap. 2137; Rossari e Varzi 51.000; Retondi 35.200; Tosi 12.100; Snia Viscosa 3705; Un. Manifatture 157.000; Fisac 1119.

Dalmine 2304; Ilva 838; Metalli 10.300; M. Amiata 3050; Montecatini 4320; Monteponi 2151; Siele 9050.

Bianchi 945; Fiat 3339; Fiat priv. 2379; Nebiolo 1555.

Safa 2221; Cisl 4810; Dinamo 3700; Edison 7701; Edison Volta 3250; Bresciana 3755; Sarda 7500; Valdarno 4185; Emiliana 3640; Subalpina 3900; Magneti Marelli 3453; Ercole Marelli 1433; Orobia 3350; Romana Elettr. 4091; Sesa 3778; Sip 2385; Meridionale 2555; Sisi 4215; Tecnomasio 5690; Tsi «A» 5800; Tsi «B» 3750; Terni 588; Unes 1801; Visconia 8960.

Bet. Italiana 6445; Eridania 5291; Romana Zuccheri 984.

Anic 2818; Italgas 2705; Liquigas 842; Mira Lanza 36.200; Pibigas 148; Rumianca 2560; Saffa 11.245.

Aeden 7220; Beni Stabili 946; Immobiliare 1520; Rinascente 11.200; Sifas Genova 6900.

Cartiere Burgo 36.000; C.i.g.s. 2220; Eterait 6700; Italcementi 30.650; La Rinascente 945; Pirelli S.p.A. 16.800; Pirelli e C. 8755.

Bancarote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,10; dollaro canad. 632; sterlina 1744,50; franco svizzero 144,30; franco francese 125,44; franco belga 12,22; fiorino olandese 164,60; marco german. 148,94; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 5800-6000; sterlina oro (nuovo) 5800-6000; marengo 4600-4750; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 620-622; franco svizzero 144-144,50; franco francese 124,80-125,25; oro fino 708-714; argento 19,50-20.

A GENOVA — Il mercato si mantiene sempre discreto sulle posizioni di ieri. Alcuni prezzi: La Centrale 25.300; Generali 146.650; Ras 56.800; Meridionali 4215; Nai 20.025; Viscosa 9640; Finsider 1649; Montecatini 4660; Ilva 842; Fiat ordinarie 3424; Fiat privilegiate 2685.

A FIRENZE — Seduta calma e caratterizzata da scarsità quasi assoluta di scambi. Chiusure leggermente inferiori a quelle della precedente riunione. Qualche prezzo: Ferrovie Meridionali 4205; La Centrale 25.520; Fondiaria Incendio 26.050; Fondiaria Vita 29.500; Viscosa 9640; Montecatini 4645; Magona 1725; Fiat ordinarie 3420; Valdarno 4250; Immobiliare 1506.

L'assassino di Asanuma

Si proponeva di uccidere altri 4 leaders giapponesi

TOKIO, martedì sera.

Il fanatico diciassettenne Otoi Yamaguchi, l'assassino del segretario generale del partito socialista giapponese, Asanuma, ha confessato durante l'istruttoria d'aver progettato di sopprimere altri quattro dirigenti politici giapponesi: Sanzo Nosaka, segretario del partito comunista, Takashi Kobayashi, segretario del sindacato filocomunista degli insegnanti, Tanzan Ishibashi, ex-primo ministro conservatore, e Ichiro Koso, ex-ministro conservatore dell'agricoltura.

RISTORANTE STAZIONE P.N. - TORINO

Sala Turistica

Il miglior pranzo al prezzo più economico l'ha creato per Voi l'organizzazione VALLINI

Lire 650

TASSE E SERVIZIO COMPRESO

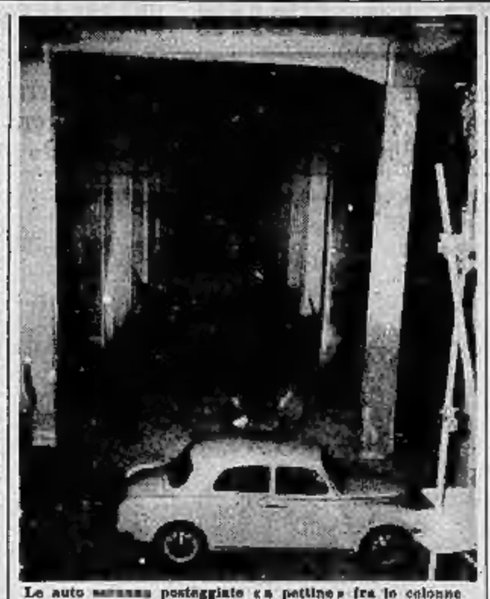
PROVATELO!!!

CRONACA CITTADINA

Un passo importante per facilitare la circolazione in centro

Aperto tra due settimane il parcheggio sotto via Roma

Le tariffe: i soci dell'Automobile Club avranno il posteggio gratuito per due ore, i non soci pagheranno cinquanta lire - Ogni ora successiva costerà cinquanta lire Prenotazioni per gli "abituali„ - Proposta una tariffa ridotta per le ore serali



Le auto saranno posteggiate «a pettine» fra le colonne

Fra due settimane circa verrà aperto il parcheggio sotterraneo nella «Metropolitana» di via Roma. Il Comune ha già approvato le tariffe proposte dall'Automobile Club di Torino, il criterio che le ha ispirate è di favorire la sosta per tempo breve (fino a due ore) e quindi di ottenere un avvicendamento rapido delle auto di coloro che vengono in centro per affari o commissioni: in una parte del parcheggio però verranno favoriti coloro che in centro hanno negozi od uffici ed intenderanno lasciare la loro macchina nella «Metropolitana» per l'intero giornata.

«I due concetti rispondono allo stesso scopo — ha spiegato il direttore dell'A. C. dr. Marcello Zerbaro Farina —. Togliendo dalle vie un centinaio di macchine che vi sostano per l'intera giornata e quasi si darà a molti centinaia di automobilisti la possibilità di avvicendarsi al loro posto, sia nei nostri parcheggi sia nelle aree libere». La «metropolitana» accoglierà, nella sistemazione attuale, circa 245 auto (cioè quasi il numero capitato da piazza San Carlo); ma si calcola che saranno almeno 1500, se non 2000 quelle che vi si avvicenderanno nelle 24 ore; contando quelle che si serviranno degli spazi in superficie lasciati liberi dagli «abbonati» 2-3000 automobilisti ogni giorno troveranno più facile posteggiare in centro.

Per i soci dell'Automobile Club Torino il parcheggio sotterraneo sarà come quelli di superficie, cioè gratuito per gli abbonati al servizio posteggi, mentre costerà 50 lire per gli altri o per i soci di altre città. Ma ciò per un massimo di due ore: costerà 50 lire all'ora per ogni ora successiva, con un massimo di 250 lire che darà diritto a fermarsi fino a 12 ore, termine massimo dopo il quale il calcolo ricomincia daccapo perchè la «metropolitana» non deve trasformarsi in un'autorimessa abituale. Per i non soci le prime due ore costeranno 50 lire, ogni ora successiva 50 lire ed il massimo sarà di 400 lire fino a dodici ore.

I «prenotati» soci dell'ACI, potranno avere un box riservato dalle 8 alle 20 dei giorni feriali pagando 5000 lire al mese: i loro posti saranno liberi quindi nelle ore serali e nei giorni festivi. Finora una quarantina di soci si sono prenotati e per i primi tempi un terzo e più dei posti sarà dato in questa forma. Poi, se aumenteranno le richieste degli «occasionali» lo spazio a loro disposizione diminuirà.

L'A. C. Torino ha inoltre proposto al Comune (si attende l'approvazione su questo punto) anche una «tariffa serale» ridotta, valida dalle 20 all'una di notte, cioè per un massimo di 5 ore: 50 lire per i soci, 300 per i non soci.

Le tre «rampe» automobilistiche sono ormai finite, gli steccati sono stati tolti già da due di esse. Tutte verranno usate nei due sensi (ingresso e uscita) sia quella di piazza Carlo Felice, sia quella di via Teofilo Rossi e di via Secondo Frola (ai due lati della piazzetta C.L.N.). Anche nell'interno della galleria il traffico si svolgerà nei due sensi. La galleria vera e propria è divisa in due parti dalla colonna di cemento; nella parte destra (per chi la percorra verso Porta Nuova) si svolgerà il transito, in quella sinistra verrà sistemata il parcheggio.

Altre macchine saranno sistemate nella fascia della galleria, corrispondente alla «piazzetta delle due chiese» (come i torinesi chiamano tuttora la piazza C.L.N.): qui saranno anche i servizi di lavaggio ed ingrassaggio, due carri-attrezzi, destinati al soccorso stradale ACI in buona parte di Torino, una officina attrezzata per piccole riparazioni (elettriche, meccaniche, alle gomme, perchè non molto lunghe o complesse), impianti per la regolazione dei fari, la bilanciatura delle ruote, il lavaggio dei radiatori.

A piedi si potrà scendere e salire alle due estremità della galleria (piazza C.L.N. e piazza Carlo Felice) ed a metà (via Bucani, davanti all'albergo Principi di Piemonte). La discesa avverrà dovunque con scale normali, la salita con scale mobili, eccetto che in piazza Carlo Felice. Qui si potrà anche servire delle vecchie scale di ingresso alla «metropolitana», in via Roma, ai due lati della piazzetta. Verrà rimesso in funzione un grande albergo diurno.

Per la trasformazione della «metropolitana» l'Automobile Club spende circa 150 milioni; più di 7 sono andati per il solo impianto di aerazione che è in grado di cambiare completamente l'aria nei sotterranei tre volte in un'ora. L'esercizio costerà presumibilmente 18 milioni all'anno ed è quindi probabile che risulti passivo; ma l'Automobile Club di Torino ritiene che il parcheggio sotterraneo vada a vantaggio di tutti gli automobilisti e che sia quindi giusto non gravare troppo le tariffe.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +12,7
MINIMA + 4,9

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temperat. media (notturna): +8,3; ore 8: +6,8; pressione 743; umid. 76%. Cielo quasi sereno. Previsioni: temperatura in lieve diminuzione. Temperature a Casale: mass. +16,6; min. +1,7; ore 8: +5,2

Due motociclisti sulla strada fra Bruino e Orbassano

Scaraventati da un'auto contro un gruppo di ciclisti

Tre persone sono rimaste lievemente ferite - Un altro incidente nella stessa zona: in moto urta in un carro fermo da un trattore

Tre persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente accaduto sulla strada fra Bruino e Orbassano. Un uomo e una donna — Vincenzo Rovelli di 51 anni e Maria Vanotti di 47 — viaggiavano su una moto in direzione di Orbassano. Ad un certo punto dovevano superare un gruppo di ciclisti. La moto si spostava a sinistra. Nello stesso tempo alle spalle del Rovelli sopraggiungeva un'automobile, una «1100» grigia. Il guidatore era forse sorpreso dalla manovra del motociclista e sterzava in ritardo. L'automobile urtava di fianco la coppia scaraventandola addosso ai ciclisti.

Senza fermarsi, la «1100» proseguiva la corsa. Nessuno faceva in tempo a rilevare il numero di targa. Si soccorrevano i feriti. Quasi tutti i ciclisti erano illesi. Solo una donna, Caterina Manuello di 29 anni, domiciliata a Orbassano ha riportato la sospetta frattura d'una mano, guaribile in 15 giorni. Gli altri sono rimasti lievemente feriti

Una mamma e un ragazzo

Ho sognato mia madre. Eravamo a Bologna, nell'alloggio che abitammo poco meno di trent'anni fa, quando avevo undici-dodici anni. Nel sogno mia madre aveva l'età e l'aspetto di allora: una quarantina d'anni, la figura slanciata, qualche capello grigio. Io, invece, ero come sono adesso, ma mia madre parlava al ragazzo d'allora, era come se nemmeno s'accorgesse che ero alto uno e novanta e che avevo i capelli grigi. Stava intenta ai fornelli e mi chiedeva di prenderle dalla credenza il sale e poi il sacchetto della minestrina a stelle e lo la servivo. Oltre la finestra, al di là del grande cortile, si vedeva l'alto muro grigio chiazzato qua e là dal nero di piccole finestruole con inferriata che mi avevano sempre dato l'idea di una prigione. Allungavo a mia madre il sale, il sacchetto della minestra e mi sentivo felice, come il bimbo nell'ultimo giorno di scuola che va incontro alle avventure delle vacanze, come l'uomo che d'improvviso, dopo tante vane fatiche, si trova in possesso di una insperata fortuna. Nel sogno lo lo sapevo perché ero felice: per mia madre, di averla davanti a me, di poterle parlare, di poterla toccare. La vedevo bella, giovane e mi meravigliavo di ricordare che, da ragazzo, quando vivevo in quella stessa casa e mia madre mi stava davanti a cucinare, mi sembrava vecchia, i pochi capelli grigi era come se le imbiancassero tutta la testa.

Nel sogno lo allungavo a mia madre il sacchetto della minestra e il sale con le mani che ho adesso, a quarant'anni, ma mia madre, invece, li prendeva dalle mani del ragazzo che lo ero allora. Intuivo improvvisamente che tra me e lei, pur vicini fisicamente, c'era una barriera di tempo. Tentavo di parlare e m'accorgevo che non potevo, le mie parole non avevano suono, mia madre non le sentiva, continuava a esaminare indifferente. E più mi rendevo conto della mia impossibilità di comunicare con lei, più mi sentivo pressato dalla necessità di dirle delle cose. Mi rivedevo ragazzo, nella stessa casa, a sedere al tavolo davanti ai quaderni e ai libri. Mia madre mi sgridava e io stavo immusonito con i pugni alle tempie, con gli occhi fissi sulla pagina aperta senza vedere quello che c'era scritto. Non avevo voglia di studiare, volevo sempre scendere nel cortile a giocare con gli altri ragazzi e ogni giorno c'era burrasca tra me e mia madre, perché lei cercava di costringermi allo studio. Una volta mi ero ribellato ai suoi schiaffi, avevo fatto un gesto violento con la mano che stringeva la matita e con la punta l'avevo ferita a un polso, tanto che le era uscita qualche goccia di sangue.

Di questo volevo parlare nel sogno: volevo chiederle perdono, volevo dirle che lei faceva bene a costringermi sui libri, volevo dirle che ero pentito di averle poi, qualche anno dopo, fatto di testa mia e abbandonati gli studi. Ma non potevo parlare, potevo soltanto allungarle quello che mi chiedeva, niente'altro; e allora mi sentivo pervadere da una pena tremenda, dal desiderio di piangere. Capivo che la barriera del passato era insuperabile. Piangevo, nel sogno, perché sentivo l'impossibilità di poter tornare indietro. Avrei voluto essere ancora ragazzo, chino sui libri per poter studiare, ubbidire a mia madre e vederla bella e giovane come la vedevo adesso con gli occhi di quarant'anni.

Mia madre è morta un anno e mezzo fa. Negli ultimi tempi andavo a trovarla una volta al mese, non appena il lavoro mi consentiva di affrontare il lungo viaggio per raggiungere la città dove abitava. Ero contento di rivederla e di passare un giorno con lei, ma la gioia si smorzava in piccoli segreti perché mia madre era estremamente pessimista, temeva sempre d'essere affetta da gravi malattie e lo dovevo oppormi alle sue paure per convincerla che erano infondate. Non provai mai la felicità che invece sentivo mentre mi incontravo con lei nel sogno.

* *

Una settimana fa, mentre ero in viaggio verso il Sud, mi sono fermato a Bologna per mangiare. M'è venuto in mente il sogno e sono stato preso da un'acuta nostalgia dei luoghi in cui visi da ragazzo. Ho deciso di andarli a vedere. Imperativamente la casa era tale e quale come io la ricordavo, anche il cortile aveva da un lato l'enorme muro grigio con le finestrelle chiuse da inferriate. Al portone c'era affisso un cartello con un elenco di quattro appartamenti da affittare. Ho pensato che fra me e lei esisteva ancora quello che in avevo abitato e mi sono sentito emozionato all'idea che avrei potuto rivederlo. Poteva essere questo: «Al l'ultimo piano, tre camere, cucina, servizi; rivolgersi alla famiglia Maselli».

Sono salito, adagio, cercando di stare calmo e preparandomi a fingere di dover prendere in affitto l'alloggio. All'ultimo piano ho girato a destra, ho percorso il corridoio che mi era ben noto e mi sono fermato davanti alla mia porta di un tempo. Era proprio quella l'abitazione della famiglia Maselli. Ho esitato un poco, poi ho suonato. E' venuta ad aprirmi una donna in grembiule nero, con alcuni aghi infilati nella stoffa davanti al petto. Le ho chiesto di poter visitare l'appartamento e lei m'ha invitato ad entrare. Poteva avere poco più di quarant'anni, era una donna piacente, la quale tuttavia aveva sul viso un'espressione di stanchezza. «Venga pure — mi ha detto, — non si meravigli se trova molto disordine, io faccio la serva e non ho tempo per la casa».

La camera da pranzo era irriconoscibile, così trasformata in laboratorio di stiratura e mi sembrava anche più piccola di come la ricordavo. Guardando oltre la finestra ho sentito una stretta di commozione perché l'immagine del muro grigio e lontano con le finestrelle buie mi ha riportato di colpo a trent'anni prima. Ho chiesto, fingendo stupore per quella squallida ed enigmatica costruzione che si vedeva oltre i vetri: «Ma cos'è quella casa?». «Non so, — mi ha risposto la donna — sono sei anni che abito qui e non sono mai riuscita a sapere che cosa ci sia oltre quelle finestre: l'ingresso della casa è su un'altra strada». Anch'io non lo avevo mai saputo...

Nell'angolo dove c'era la macchina da cucire io avevo un tavolo sul quale avrei dovuto studiare; lì, a volte, mia madre mi portava da pranzo sprendomi i libri davanti; lì era successo che io mi ero ribellato a lei e l'avevo ferita a un polso. Ora guardavo le cose intorno a me, ma le vedevo confuse, sopraffatto com'ero dall'emozione. E la donna continuava a mostrarmi i locali: la cucina, il bagno, una camera, l'altra camera. In quest'ultima c'era, seduto ad una scrivania, un ragazzo di dodici o tredici anni che ci voltava le spalle. «E' mio figlio, — ha detto la donna — è qui a studiare, ma non ne ha voglia». Gli è andata vicino e l'ha accarezzato sulla testa, ma il ragazzo, con uno scatto, le ha tirato giù la mano. La donna è tornata verso di me scuotendo il capo, ha chiuso la porta alle spalle poi mi ha detto, come se avesse voluto scusare suo figlio: «E' irritato perché oggi gli ho fatto la predica». Mi ha guardato quasi con stupore come se leggesse in me il mio orgasmo: «Mi pare che l'appartamento le convinca poco, è vero?», ha detto. «No, anzi — ho risposto io, — non mi dispiace, temo soltanto che sia un po' piccolo».

Dovevo andarmene, eppure non mi sapevo decidere. Avrei voluto mettermi a sedere, nella camera da pranzo, restare in silenzio a guardare la donna mentre cuciva gli abiti che aveva in lavorazione. Avrei voluto essere io quel ragazzo che era nella camera di fondo, innervosito sui libri, per poter vivere di qua a fianco di mia madre, parlarle con dolcezza, dirle che mi rendevo conto di vivere un momento bellissimo soltanto perché l'avevo vicina; e poi sarei tornato di là a studiare, con volontà, con accanimento, per darle la soddisfazione di sapere che ero il primo della classe, per farla felice. Ma io avevo quarant'anni, il ragazzo ne aveva dodici o tredici, tra me e lui c'era metà della vita d'un uomo; anche se fossi andato a raggiungerlo e gli avessi parlato per dirgli tutto quello che avevo in mente, non mi avrebbe capito. Non era la mia casa, non potevo mettermi a sedere, dovevo ripartire verso il Sud.

Remo Lugli

TRA GLI EDITORI INGLESI DIVAMPA UN'ACCESA BATTAGLIA

Morto stamane il "News Chronicle„ il giornale che fu diretto da Dickens

E' stato assorbito, insieme al pomeridiano "Star„ da Lord Rothermere proprietario del "Daily Mail„, per la somma di due miliardi e mezzo di lire - I due quotidiani scomparsi, entrambi liberali, tiravano complessivamente un milione e mezzo di copie al giorno - Anche il "Daily Herald„ e il "Daily Express„ sperano di avvantaggiarsi della nuova situazione

Lord Beaverbrook, proprietario del «Daily Express» (Tel.)

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

A Fleet Street, la cittadella del giornalismo britannico, è cominciata oggi la battaglia per la conquista di un milione e mezzo di lettori di due giornali che da stamane non appariranno più nelle edicole della Gran Bretagna.

Lord Rothermere ha infatti annunciato che il gruppo editoriale da lui presieduto, la «Associated Newspapers Ltd.», ha incorporato, rispettivamente nel *Daily Mail* e nell'*Evening News*, i quotidiani di tendenza liberale *News Chronicle* e *Star*. Per condurre in porto l'operazione è spesa due miliardi e mezzo di lire.

Il *News Chronicle*, fondato 114 anni fa e diretto per qualche tempo da Charles Dickens, vendeva 800 mila copie al momento della sua morte.

Nella battaglia di Fleet Street partono naturalmente avvantaggiati il *Daily Mail* e l'*Evening News*. Questi giornali verranno inviati agli abbonati dei due giornali defunti. I quotidiani della Associated Newspapers inoltre hanno assorbito i giornalisti più noti e proseguiranno le rubriche di fumetti dei due giornali liberali.

«Il nostro è un giornale senza rivali», afferma quindi l'ambizioso titolo del *Daily Mail* di oggi. Allo scopo di meglio assicurarsi i lettori del *News Chronicle*, il quotidiano indossa oggi persino il manto del liberalismo. Si tratta forse di un travestimento provvisorio, poiché il *Daily Mail* si è sempre proclamato tendenziosamente conservatore. Tuttavia nell'articolo di fondo odierno il suo direttore scrive: «Le nostre idee sono liberali nel vero senso della parola e siamo certi che questa nostra affermazione verrà approvata da tutti coloro che conoscono la nostra opinioni».

Il leader liberale Joe Grimond, intervistato, si è limitato ad esprimere la speranza che il *Daily Mail* cercherà di mantenere vivo il liberalismo del *News Chronicle*.

Lady Bonham Carter, la cui famiglia controlla praticamente il partito liberale britannico, sollecita invece i lettori del *News Chronicle* ad acquistare il *Guardian*, il giornale liberale superstite.

Ma non sono soltanto i giornali conservatori a proclamarsi — come si è visto sopra — liberali nel tentativo di aumentare la tiratura. Il *Daily Herald* (laburista) definisce «un alleato» il defunto *News Chronicle* e versa lacrime di coccodrillo sulla sua morte. Quindi passa al contrattacco: «Il *Daily Mail* non potrà mai sostenere la voce liberale spentasi stanotte».

Questo diritto dovrebbe spettare al *Daily Herald*... secondo il *Daily Herald*. Il foglio laburista scrive: «Il nostro giornale ha sempre condiviso col *News Chronicle* la preoccupazione sulla qualità della società in cui viviamo e la stessa fiducia nella natura dell'uomo. Il giornale più vicino al *News Chronicle* nel carattere e nella politica è il *Daily Herald*. Eravamo gli eredi della stessa grande tradizione».

Il *Daily Express*, invece, lancia il seguente appello: «A tutti coloro che leggevano il *News Chronicle*: il *Daily Express* non ha mai aumentato la sua tiratura assorbendo altri giornali, ma gli aumenti della tiratura del *Daily Express* durante lo scorso anno lo confermano come il più progressivo di tutti i giornali inglesi. Perché? Cosa attrae i lettori al *Daily Express*? Un notiziario magnifico, la vivacità dei servizi, pieni alle donne, è vigoroso nel rappresentare la fede in cui credo. E soprattutto è un innovatore. Cercano sempre di copiarlo, ma non ci riescono».

Il giornale di Lord Beaverbrook non è comunque disposto a passare da liberale neppure per aumentare la sua tiratura.

Il più ottimista è il *Daily*

Lord Rothermere, presidente del gruppo editoriale «Associated Newspapers» (Tel.)

Sketch, che scrive semplicemente: «Benvenuti lettori del *News Chronicle*». La modestia ovviamente scarseggia in questi giorni in Fleet Street.

L'unico giornale che non ha l'occhiolino ai lettori del defunto giornale liberale è il popolare *Daily Mirror*. Ma se lo può permettere, dato che vende cinque milioni di copie al giorno.

Il comunista *Daily Worker* invece afferma in sostanza nel suo articolo: «Ecco cosa succede ai giornali che sostengono la politica atlantica». Il *Daily Worker*, che si batte contro «la politica atlantica», vende 30 mila copie al giorno.

vice

L'impavido navigatore del "Kon-Tiki„ ha comperato un villaggio in Liguria

L'esploratore-scrittore norvegese Thoer Heyerdahl si è stabilito con la famiglia nella solitaria località a pochi chilometri da Laigueglia, dove un tempo si rifugiarono pescatori e contadini per sfuggire alle incursioni saracene - Ha acquistato tutte le case per evitare che giungessero forestieri fastidiosi

Nostro servizio particolare

Alassio, ottobre.

Nel giugno di due anni fa, nel periodo in cui giornali e settimanali sono interessati soprattutto dai turisti stranieri che giungono sulle nostre riviere, l'attenzione di parecchi oranisti fu attratta da un personaggio famoso e dal suo strano comportamento: cioè da Thoer Heyerdahl, l'avventuroso archeologo norvegese che attraversò il Pacifico sullo zattrone chiamato Kon-Tiki; egli si era accampato con una tenda, in compagnia del figlio maggiore ventenne, tra i ruderi d'un vecchio villaggio di pescatori: Colla Micheri, posto sui fianchi di Capo Mele tra Andora e Laigueglia.

Fu intervistato ed egli semplicemente rispose che desiderava un po' di quiete, cima dolce, riposo; soggiunse che quel villaggio semiabbandonato (nel quale vivevano soltanto più tre famiglie) faceva al caso suo.

Sembrava dunque una stranezza estemporanea e di breve durata, un capriccio dell'archeologo fortunato autore d'un libro — intitolato Kon-Tiki come il suo zattrone — che ebbe ben 78 edizioni in tutto il mondo e gli fruttò un ingente guadagno. Viceversa Thor Heyerdahl aveva un suo «piano». A Colla Micheri egli voleva stabilirsi, ma non senza garantirsi per sempre l'inviolabile quiete che vi aveva trovato al momento della «scoperta».

Egli voleva, cioè, acquistare tutto il villaggio per evitare che prima o poi qualcuno cominciasse a costruire un albergo, aprire un caffè, creare strepito, richiamare forestieri e, insomma, rompere il meraviglioso cerchio di tranquillità che la dimenticanza degli uomini aveva creato attorno al villaggio.

E così fece, piano piano, senza dare nell'occhio. Cominciò comperando la casa della famiglia Musso, poi un altro edificio semidiroccato, poi un altro ancora. Con oculatezza, senza spendere somme favolose.

Thoer Heyerdahl, anzi, si è inquietato alquanto per la pubblicazione d'un settimanale italiano il quale offrì ch'egli aveva profuso centinaia di milioni. Lo scrittore-esploratore non vuole che si creri attorno al suo nome una pubblicità chiassosa e nemmeno che mai vuole essere scambiato per un prodigo «re delle scarpe» o delle «salsicce in scatola»; è una persona seria, uno studioso.

Egli precisa che per i suoi acquisti a Colla Micheri ha speso complessivamente «poche decine» di milioni, comprendendo nella somma i restauri eseguiti nella chiesetta adornata, tra l'altro, di un meraviglioso presepio in legno, opera di artigiani medioevali della Val d'Aosta.

Thoer Heyerdahl è un uomo vigoroso di 45 anni, un tipico nordico, biondo, dal profilo regolare, con occhi chiari, penetranti. Sua moglie — Yvonne, bionda come lui e più giovane di lui di dieci anni — lo ha ora raggiunto insieme a tre dei cinque figli nati dal felice matrimonio a Colla Micheri; ma naturalmente la vita della famiglia non avviene sotto la tenda. Lo scrittore ha fatto giungere nel villaggio la luce elettrica e l'acqua potabile, ha restaurato — pur rispettando

Il «paradiso» di Heyerdahl: è il suo villaggio di Colla Micheri, sulla Riviera

l'originaria rustica architettura — una delle case del villaggio (una specie di palazzotto) e vi si è stabilito. Nel suo studio bianco e luminoso, le pareti sono adornate da decine di preziose statue lignee, idoletti, maschere, armi d'ogni tipo portate come ricordo dei suoi viaggi in Polinesia.

Dalla finestra della casa lo sguardo domina i colli, i rilassanti oliveti e — sullo sfondo — il mare.

In famiglia — si diceva — vivono soltanto tre dei cinque figli dello scrittore: e precisamente Annetta, Marianna ed Elisabetta di 5, 6 e 8 anni. I due figli maschi, i maggiori, sono invece, uno negli Stati Uniti l'altro in Svizzera, per completare gli studi.

Heyerdahl, sistematosi a Colla Micheri, ha scritto ai parenti che: «Ho trovato il paradiso»; comunque mi sono troppo attivo per accontentarsi di questo «paradiso» e chiuderà definitivamente tra le mura di casa, anche se questa sarà rappresentata da un intero villaggio.

Infatti egli compie frequenti viaggi per partecipare a congressi scientifici, mantenere rapporti con i suoi editori, curare i suoi interessi.

Di recente, ad esempio, fu a Londra, a Vienna e a Copenaghen. Presentemente, sta curando la stesura d'un nuovo libro il cui argomento è costituito da ricerche oceanografiche e speleologiche da lui stesso compiute. Anche per questo nuovo libro i suoi editori europei ed americani si sono prenotati con «interesse», ammaestrati dal successo ottenuto da «Kon-Tiki» e da «Aku-Aku».

Quest'ultimo libro riguarda esplorazioni archeologiche nell'isola di Pasqua dove Heyerdahl studiò in particolare i seicento colossi di pietra scolpiti nella roccia, ritti come terribili spauracchi. Questi colossi pesano dalle sessanta alle cento tonnellate ciascuno, e hanno in testa — quasi fosse una parrucca — un copricapo di pietra rossa, un copricapo avvrappato con un sistema che è ben difficile stabilire poiché queste «parrucche» pesano venti quintali ciascuna. Heyerdahl non ha potuto sgnarciare il mistero che circonda queste colossali statue di pietra risalenti alla preistoria polinesiana, ma indubbiamente è fra gli studiosi più approfonditi che si siano dedicati a questa appassionante materia).

Nel delizioso paesino ligure da lui «scoperto», in un paesaggio ridente, egli prosegue i suoi studi valendosi della ricca biblioteca specializzata che ci ha trasferito. Ricercatore e studioso di professione, non ha mancato naturalmente di spolverare un pochino le antiche storie di Colla Micheri, di questo paesino di quarantatre case, i cui abitanti indigeni — escludendo cioè la famiglia del norvegese — ammontano ormai a sole tredici persone.

Heyerdahl ha stabilito che il villaggio venne costruito nel Medio Evo in questo sito appartato, quasi nascosto da una piega di Capo Mele, da un gruppo di pescatori e contadini contenti, i quali intendevano sfuggire alle troppo frequenti scorrerie saracene.

Dei pari accertò che uno strano edificio eretto accanto al vecchio e rustico palazzotto da lui trasformato nella sua residenza, altro non era che un osservatorio per l'uccellagione: da esso — cioè — gli antichi signori del luogo prendevano di mira con l'arco o la balestra i volatili che si fossero avvicinati a tiro utile. E' poi risultato che nella chiesetta, fatta costruire nel 1500 dai Signori di Colla Micheri, sono sepolti i santi Bastino e Michele, nel febbraio del 1816 si soffermò a pregare Pio VII durante il suo viaggio di ritorno da Avignone.

La storia di Colla Micheri è tutta qui. Un villaggio che cessò di «vivere» praticamente il giorno in cui fu allontanato per sempre il pericolo dei saraceni. Per riscoprirlo doveva giungere un biondo vichingo dei tempi moderni, un impavido esploratore degli oceani.

R.

L'arco dei «Kon-Tiki» ha ornato la sua biblioteca, ricca di ricordi della Polinesia, in una vecchia torre

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, in quadratura a Marte e Saturno. Clima agitato. Misurate le parole per non trovarvi allo scoperto. Vi verranno a noia delle amiche chiacchierone. Siate, però, sempre cortesi. La salute dev'essere meglio controllata. Esaurimento in vista. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia - *Lavoro:* spese superflue per generosità e debolezza di carattere. La via di mezzo è la migliore. Tenetevi in equilibrio, gli eccessi non sono mai consigliabili. Si accomoderanno le cose in bilico. - *Vita affettiva:* potrete contare sulla felice influenza di una persona che ama la concordia. Accettate ogni sopravvività, perché verrà dal cuore. - *Salute:* è difficile riacquistare in fretta la salute, dovete far delle cure prolungate.

Acquario - *Lavoro:* perderete la pazienza e parlerete troppo con incalcolabili conseguenze. Un avvicinamento darà buoni risultati. Aggirate gli ostacoli e non polemizzate. - *Vita affettiva:* vi parrà strano, ma la persona alla quale pensate, è veramente sincera e attende il vostro successo con ansia. - *Salute:* troverete la soluzione ai vostri disturbi grazie ad un consiglio. Seguitelo, andrete a buon porto.

Gemelli - *Lavoro:* in serata ogni cosa si appianerà e troverete le ispirazioni che fanno al caso vostro. Non stancatevi di insistere dal vostro punto di vista: avrete la meglio. - *Vita affettiva:* contrasti in vista. Non ascoltate chi tenta di insinuarvi dei dubbi sulla persona alla quale volete bene. - *Salute:* potrete superare la crisi epatica alimentando i fritti. Frenate la gola e vi troverete bene.

Pesci - *Lavoro:* perderete la pazienza e parlerete troppo con incalcolabili conseguenze. Un avvicinamento darà buoni risultati. Aggirate gli ostacoli e non polemizzate. - *Vita affettiva:* vi parrà strano, ma la persona alla quale pensate, è veramente sincera e vi vuole bene. - *Salute:* potrete superare la crisi epatica alimentando i fritti. Frenate la gola e vi troverete bene.

Per i nati dell'Ariete: dovrete gettare un ponte fra due attività diverse. Qualche persona ingiusta vi darà fastidio e dovrete fiaccarla con calore. Toro: dei sostegni occulti vi consentiranno di tirare avanti. L'indole di una persona è veramente leale, apprezzatela. Cancro: non vi va di energia e di buon senso vi farete capire e troverete un cammino facile. Diffidate di un amico bruno. Leone: fate di tutto per impedire che gli avversari vengano a curiosare nelle cose vostre. Dovrete indagare affannosamente prima di trovare cooperazioni efficaci. Vergine: le molteplici obbligazioni cui dovrete assolvere provocheranno delle perturbazioni. Bilancia: mentre siete in tempo. Scorpione: la mèta a punto di certe questioni vi porterà via molte ore il mattino, ma ne sarete contenti. Immobilità delle funzioni del fegato. Sagittario: finché dureranno i vostri normali rapporti potete fidarvi completamente. Riuscirete a influenzare favorevolmente una persona austera e dura di cuore. Capricorno: siate pazienti e perseveranti. Dovrete resistere a delle pressioni non indifferenti. Non fatevi sopraffare. Pesci: possibilità di ottimi allacciamenti affettivi. Vi capiranno e vi vorranno sinceramente.

T. Palamidessi

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»

SABATO 22 OTTOBRE, ORE 21, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN
GALA
DELLA
MODA

con la eccezionale partecipazione di 4 grandi case

FERCIONI
MILANO
NAIDE
TORINO
SCHUBERTH
ROMA
RIVELLA
... LE SUE PELLICCE

LA SFILATA SI RIPETERÀ AL THE DI DOMENICA 23 ALLE 15.30

UNA FIAT 1800

sarà messa in premio in una sera di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV nelle sedute del 22 al 23 ottobre

ALLA TAVERNA ECCEZIONALI NUMERI DI ARTE VARIA INTERNAZIONALE

Informazioni
Prenotazioni tavoli
ST. VINCENT Tel. 25-41/42
MILANO Tel. 788-927
TORINO Tel. 273-653

LOTTER COMPASSI
PER TUTTE LE SCUOLE
ai minimi prezzi, da
ARTERO
il negozio specializzato
Via S. Francesco d'Assisi 11

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-886

INDIRIZZI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA ai soli a piccolo partito dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Librario 11 - Tel. 46-588

RASOI ELETTRICI POSATERIE
Prezzi di concorrenza
Riparazioni accurate di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 62
TORINO

CASA PULITA
applicando ai termosifoni la mensola aspiratrice
Candor
Via Madama Cristina, 125
Telefono 631-360

CASA DELLA **PENNA**
Piazza Carlo Felice 48 Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
VIA BERTOLA, 31
Davanti l'Elettricità Municipale

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 8 - Tel. 521-207
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Bona 20, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/21856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non intelligibili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai lettera possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio le frasi: Scrivere Pubblicità Stampa c. ..... Torino, *compilata per esteso parola, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la sola della cassetta in lire 100 per decade, od un deposito di lire 300 per il rimborso dello spazio di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ai soli cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o consegnate ad assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

A prezzi imbattibili scrivania ogni misura, libreria, sedie tipo Vienna. Nocchiello, Galleria 6 23166

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori, condensatori. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-836. 281

CATENE cuoio e sintetiche, per auto mezzi industriali. Mairano, via Manzoni 35, Telefonare 871-719. 10308

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, portatili, rotazionali, a «filtar», via Nizza 32, telefono 683-078. 612

LAMIERE ondulate zinc e zincate, tubi a grondo, lastroni speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Farina 1, telefono 289-885. 324

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Laguzzi, Unione Sovietica 127. 7965

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, amerigliadrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Ubertenati. Telefonare 32-743. 10444

PIALLATRICE automatica originale Pedrali due montanti mototrasmissione indipendente corsa tavola 3000 peso 11501 visibile funzionante vendesi occasione. Agostino, Savigli 13, Moncrivo.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'apparecchiatura elettrica, Cairoli 23, telef. 889-611. 3268

TORINO revolver datiera mm. 30 occasione vendesi. Telefonare 50-085.

TRASFORMATORI consegna pronta, solleciti preventivi per motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotti, telefonare 483-360, 481-012. 272

TUBI gliss. Tubercinle pluviali e fognature. Boccinetto, chiusini, lucernari. Ricciotti, corso S. Maurizio 36, Torino.

ARTIGIANATO L. 100 per parola

ABILE cuoiaccista in serio offresi lavoro domicilio. Telef. 688-127.

BANCHI frigoriferi tutti generi, arredamenti negozi completi svuotiamo. Telefonare 966-152. AS3295

CITTÀ decorazioni eseguo lavori accurati esattezza, alloggi, camere linoleggiate lire 5000, camera tappezzata lavatrice tappezzeria lire 10.000, Telef. 538-098.

ELETTROMECCANICO accompagnerebbe compaggio in progetto relais e piccole apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5343 — Torino».

MOBILIFICI Principe Amedeo 33 C, Ristoppo Verdi 25 B, prossima consegna commerciale svuotiamo solleciamo. Favorevolissima occasione. Rivistoni, riparazioni, Rimettiamo negozio alloggio in genere. 17109

OCCHIALI prodigiosi «Fuochi» e lenti antiriflessi senza viste chiarissimo mirar. 6, Massimo 42. 29074

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A assicuri Torino, provincia, impiegati operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AVIA, Piazza Milano 18, Torino, telef. 40-632.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidissimi mutui ipotecari. Organizzazione bancaria «Kip», corso Re Umberto 5. 18619

A chi possiede ordinario ufficio rappresentanza, istituto privato, d'informazioni, istituto assicurazione, centrali tratta cereali, Angiolin, Nizza 5. 334

A chi possiede ordinario ufficio rappresentanza, istituto privato, d'informazioni, istituto assicurazione, centrali tratta cereali, Angiolin, Nizza 5. 334

A disposizione buone condizioni vantaggioso credito immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti, residenti Piemonte. Consolidasi ipotecari precedenti immobiliari ed ipotecari (anche ipotecarie) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza, Fin.Co.Tex. piazza Statuto 34 angolo S. Donato. Telefono 47-366. 722

A signora disponga tredicimila capitale offresi associazione lucrosa esercizi pubblici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino». AS6047

A 30.000 signori governa negozio commercio enormi ingresso mensile. Telefonare 871-101. AS3282

AFFIDASI persona avvistatissima drogheria alloggio minima pretesa. Nivo, Maccagni 3. 3009

ALBERGO ritegno bar ristorante attrezzatissimi, zona intelligentissima, 3000 mq., strada Aida, soggiorno, 80 posti, adatto associazione collegio; vendesi affittasi. Scrivere: SIAR, Borgosesia. AS5588

ARTIGIANO cerca con urgenza con o due milioni garanzia. Scrivere: «Pubblicità stampa 5364 — Torino».

AUTORIMESSA centrale attuali 100 macchine, ottobre cede convenientemente. Telefonare 553-980. 711

AUTORIMESSA con officina completissima attrezzata al capitale impegno, cedesi 2.500.000 causa urgenti motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6358 — Torino». AS6740

AUTORIMESSA moderna, centralissima, costruzione recente macchine, cedesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

AUTORIMESSA zona Crocetta, capacità 110 macchine complete, ottimo signorile locale fronte strada. Utile 250.000 mensili. Affarissimo, cede 6.000.000 trattasi, XX Settembre 17. 602

AVVIATO negozio vendita degustazione vini vendesi. Eventuale gerenza acquisto acquista. Telef. 890-196. AS6415

BAR angolare, borgata Vittoria, avviato, redditizio, vendesi-cedesi giornaliero. 3 settimi. Altro barriera Francia, 80.000 giornaliere. 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 646

CAMBIERei latteria con alloggio cambierebbe eventuale differenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino».

CAPITALI anticipiamo pur acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Cons. FAI, telefono 538-821.

CARTOLERIERIA giocattoli via Cuneo passaggio cedesi urgentemente motivi familiari. Telefonare ore pasti 681-611.

CASA vendesi palazzina 3 piani, 6 alloggi, 2 negozi, 2 garages, ottime condizioni, Via Cigna 200. Telefonare 780-780.

CASA vendesi villetta 5 locali, bagno, cucina, garage, giardino

Il Piemonte si prepara alle "amministrative,,

200 candidati ai 30 seggi del municipio di Pinerolo

Le nove liste degli otto partiti in lizza (i socialdemocratici ne hanno due) non fanno prevedere modifiche importanti al precedente schieramento - Sindaco sarà ancora, probabilmente, l'avv. Bona, ma affiancato da nuovi collaboratori

Elezioni comunali a Pinerolo

PARTITI	1946 * voti	1946 * seggi	1951 ** voti	1951 ** seggi	1956 voti	1956 seggi
P.C.I.	8376	14	1278	3	1395	3
P.S.I.			1141	3	1406	3
D.C.	6589	5	8487	20	9828	15
Liberali e indip.	2093	1			1382	3
P.S.D.I.	—	—	2913	4	2570	4
M.A.R.P.	—	—	—	—	1462	3
Monarchici	—	—	—	—	778	1
Voti validi	18.558	30	18.103	30	18.583	30

* Votazioni con sistema maggioritario
** Votazioni con sistema proporzionale e premio di maggioranza

Nostro servizio particolare

Pinerolo, martedì sera.

Duecento candidati, appartenenti a nove liste, si divideranno il 6 novembre i voti dei 20.641 elettori di Pinerolo, per la conquista dei 30 seggi del Consiglio comunale. Lo schieramento è politico, nel senso che tutti i principali partiti e movimenti, a carattere nazionale e locale, vi sono presenti con i loro simboli come nelle votazioni per la Camera ed il Senato ed è questa forse la più importante novità della campagna elettorale amministrativa.

Nove le formazioni ma soltanto otto i partiti: quello socialdemocratico, come già si sa, è rappresentato da due liste, una ufficiale, con 30 nomi ed il tradizionale emblema del sole nascente e l'altra autonomista (i promotori non vogliono essere qualificati dissidenti) presentata con l'identico contrassegno, sostituito poi, necessariamente, da una vignetta raffigurante una fabbrica con ciminiera, allegoria molto appropriata poichè dei 12 che la compongono ben undici sono lavoratori ed uno commerciante. Il p.s.d.i. allinea perciò da solo oltre un quinto dei candidati, 42, contro 30 del p.c.i., 30 della d.c., 27 del p.l.i., 22 del msrp, 21 del p.s.i., 18 dei m.s.i. e 13 dei p.d.i. (monarchici).

Tutti questi partiti, ad eccezione di quello neofascista, erano rappresentati nel Consiglio eletto il 27 maggio 1956 e che ha ora esaurito il suo mandato, con 13 seggi la d.c., con 4 il p.s.d.i., con tre ciascuno il p.c.i., p.s.i., msrp e liberali (in coalizione con indipendenti, sotto il simbolo del pino) e con uno i monarchici a quel tempo «covelliani».

La Giunta presieduta dal democristiano avv. Francesco Giacomo Bona (sesto sindaco dalla Liberazione) sorretta inizialmente dai 16 voti dei d.c. e dai liberali, dal giugno '58 in poi potè contare su una maggioranza di 23 consiglieri, essendo entrati a far parte (gli uni e gli altri con un assessore) socialdemocratici e marpisti. Amministrazione quadripartita dunque, quella ora scaduta, in cui le responsabilità erano equamente suddivise e poichè il bilancio di attività può definirsi positivo ognuno dei compartecipanti rivendica legicamente, di fronte alla città, la sua parte di merito.

Questi in sintesi i motivi ispiratori della propaganda, sul verosimile presupposto che il responso delle urne si allontani di poco da quello che lo ha preceduto.

L'aritmetica elettorale avvalora questo pronostico e poichè un'elevata percentuale di votanti (l'altra volta fu del 93 %), fa oscillare sui 600 suffragi il quoziente per ogni seggio il calcolo è presto fatto.

Naturalmente va tenuto conto degli spostamenti di voti sull'una o sull'altra lista che potrebbero influire sul risultato. Bisognerà considerare, per esempio, l'orientamento dei 1800 nuovi elettori, quasi tutti giovani, capaci di condizionare l'assegnazione di tre seggi e non trascurare i sintomi di maggiore o minor favore verso candidati e partiti. Dei dissidi interni della socialdemocrazia dovrebbe, si dice, ad onta dei 42 candidati, avvantaggiare il psi, migliorando la sua rappresentanza da 3 a 4 consiglieri, così come il presunto infiacchimento dei marp parrebbe volgersi a favore dei liberali: ma si tratta di indizi troppo incerti per fondarvi previsioni che pretendano di andar oltre la congettura e neppure i più espansivi fra i responsabili politici si azzardano a tanto.

L'unica ipotesi consistente è che l'affermazione cercata dal msi non andrà oltre il centinaio di voti e se anche il capolista, Tullio Abelli, è orgoglioso di Bricherasio ed ha fatto qui i suoi studi, il comizio che dovrebbe tenere in piazza il preannuncia quanto mai burrascoso ed accompagnato dall'arrivo di rinforzi di polizia e di carabinieri da Torino.

Anche dei comunisti si può dire fin d'ora che s'accontenterebbero di conservare i tre seggi che occupavano in municipio: segni di cedimento non ne lasciano trapelare ma neppure di progresso; in nessuna consultazione, del resto, a Pinerolo, considerando anche l'esito delle elezioni politiche, ottennero mai più del 16% dei consensi. L'esame dei risultati ottenuti in tutte le votazioni dal '46 ad oggi afferma invece la salda posizione della d.c., la cui base elettorale sembra assicurarle, con una certa costanza, non meno del 40% dei suffragi, una maggioranza cioè che nessun altro partito è in grado di contendere.

I liberali sono, ancora una volta, l'incognita più grossa della consultazione: che siano in ripresa lo si desume dalla tranquilla sicurezza dei dirigenti locali e provinciali ed è chiaro che sopplanterebbero volentieri i socialdemocratici come forza laica munusto unc nella giunta, ma per riuscirvi occorre strappare cinque consiglieri.

Il sindaco dovrebbe essere ancora l'avv. Bona ed a ciò lo designano il suo partito, dei cui candidati è capolista e la stima concorde testimoniatagli da tutti gli schieramenti, non esclusi quelli apertamente avversari. Senza dubbio è l'uomo più idoneo a negoziare ingressi ed appoggi esterni alla Giunta di coalizione che dovrà ancora una volta comporre (una maggioranza assoluta d. c. è poco probabile), ed anche a condurre avanti il programma amministrativo nel solco di quello ora compiuto. Se riavrà l'incarico, ci ha detto, suo primo impegno sarà di assicurare continuità ed efficienza alla Giunta per il quadriennio, mantenere sano il bilancio, perseguire ogni possibilità d'altri impegni di spesa per opere d'utilità pubblica (fognature, acquedotto, scuole, sistemazione della zona collinare). Ritiene indilazionabile l'attuazione del piano regolatore per disciplinare viabilità, sistemazione e vincoli e quella di un piano urbanistico particolareggiato per il centro; alla sistemazione della piazza la soluzione potrebbe giungere da un concorso bandito all'uopo fra gli architetti piemontesi.

Solo nella cerchia dei consiglieri uscenti, oltre al sindaco, vengono ripresentati dalla d. c. e tra essi l'assessore dott. Rizzi ed il consigliere provinciale Carlo Borra, segretario della Cisl torinese; non più in lista, invece, gli ex-assessori prof.ssa Pierina Bertea ed ing. Bognier ed i consiglieri comm. Baldissarra, avv. Babbione e rag. Tajo. Neppure per i liberali si ripresenta alcuno dei tre che fecero parte dell'amministrazione: l'assessore gen. Maffei ed i consiglieri avv. Sciolla-Lagrange e comm. Balanino; trattandosi di persone avanti negli anni era logico che subentrassero loro elementi giovani come l'industriale Gianfranco Villa, l'avvocato Guido Rosta, il dottor Triberti ed altri; un candidato poi a cui la popolarità non fa difetto è l'industriale dolciario comm. Celso Bella, presidente del Pinerolo F. C.

I candidati liberali sono in ordine alfabetico, mentre altre formazioni che comprendono molti nomi di minor notorietà hanno preferito farsi precedere da un capolista: così i socialdemocratici (ufficiali) il cui gruppo tien dietro all'avv. Arnaldo Pittavino, sindaco dal '60 al '61 e poi battagliero leader dell'opposizione, i monarchici con l'ex-consigliere Ezio De Bonis ed il consigliere provinciale dottor Prunas Tola, i socialisti con l'ex-consigliere Tommaso Giustetto ed i socialdemocratici autonomisti con il sindacalista Paolo Scrima.

d. g.

La capitale della Riviera dei Fiori muterà volto

Sanremo approva un grandioso progetto per «strappare» nuove zone verdi al mare

Approvazione del Consiglio comunale - Pratiche in corso con il Demanio marittimo - Verrà prosciugata una fascia di oltre 400 mila mq. sulla quale sorgeranno spiagge, parchi, gruppi di villini e si affacceranno porticcioli - Saranno pure ricavati campi di tennis, piscine e un'arteria panoramica

Ecco i tratti salienti dello sviluppo che Sanremo realizzerà mediante il grandioso progetto recentemente approvato. L'area conquistata al mare è quasi per intero la fascia compresa a sud della linea ferroviaria. In questa illustrazione non è compresa la zona a ultima zona di espansione.

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Il mese scorso, in una delle sue ultime sedute, il Consiglio comunale di Sanremo, nel corso di una riunione affollata di argomenti, ha compiuto una votazione la cui risonanza è stata vasta e immediata fra quanti in Italia e all'estero si interessano allo sviluppo e alle iniziative dei grandi centri turistici. Maggioranza e minoranza sono state concordi nell'esprimere parere favorevole in linea di massima alla realizzazione del progetto denominato «Sanremo-mare».

Quali è il contenuto di codesto progetto? In poche parole si può riassumere così: la nascita di una nuova Sanremo turistico-balneare accanto a quella già esistente — un centro che, per le sue modernissime caratteristiche, sarà il più bello e imponente fra quanti esistono sull'ampissimo arco di costa da St. Tropez a Viareggio.

Annunci del genere, quando appaiono alla vigilia di grandi prove elettorali, scuotono nei pessimisti il sospetto che siano innanzitutto un'iniezione di ottimismo, una bella fiaba di cui si parlerà sempre dopo il giorno delle votazioni. Sicuro: tornati sul posto a vedere come stanno le cose. Le notizie raccolte e i sondaggi compiuti hanno suscitato in noi l'impressione che nel caso attuale le congetture pessimistiche siano infondate.

Una società, la cui presidenza è stata affidata al dr. Cova, ha già raccolto in Italia e all'estero i miliardi necessari per attuare l'iniziativa. Le pratiche con il Demanio marittimo e con gli altri uffici statali per le occorrenti autorizzazioni sono ormai iniziate. La creazione della nuova città, anzichè spingere un'utopia, ha solide radici nelle convenienze economico-finanziaria. Infatti l'«affare» deve essere visto nella luce della seguente situazione di fatto: Sanremo, città in continuo, vigoroso sviluppo, ha sete di spazio, una sete che non può essere appagata perchè ormai tutto lo spazio disponibile è stato superutilizzato oltre ogni limite dell'immaginabile. Ora il progetto di «Sanremo-mare» ha per mèta la conquista di oltre quattrocentomila metri quadrati — una striscia di terreno che, su uno sviluppo di oltre tre chilometri, verrà recuperato dal mare. Il procedimento, come tutti sanno, non è nuovo. Per citare due soli esempi, esso sta portando a risultati cospicui nella Grande Genova ed è in corso d'impiego su larga scala a Montecarlo, centro turistico che, assistito di aree fabbricabili non meno di Sanremo, è impegnato in un audace programma di espansione.

Scogliere artificiali

Per avere un'idea di che cosa significhino quarantamila nuovi ettari di terreno per la Metropoli della Riviera dei Fiori è sufficiente un semplice raffronto: l'area occupata dalla città qual è attualmente supera di poco i cento ettari. L'ampliamento raggiungerebbe dunque il quarantuno per cento.

Ma il problema non deve essere visto soltanto sotto il profilo dei metri quadrati. Ce ne siamo resi conto ascoltando le ampie spiegazioni che gentilmente ci ha dato l'ing. Giorgio Santagostino, autore, assieme all'architetto Renato Camus, del rivoluzionario progetto.

Egli ha premesso che il recuperare aree dal mare, per non presentando difficoltà dal punto di vista tecnico, costituisce un'operazione da compiersi con meditata attenzione. Nel caso di Sanremo è di fondamentale importanza impostare l'intero piano dei lavori in modo da ottenere una costa frastagliata, ricca di piccole insenature e di promontori — un disegno insomma che, per bellezza panoramica, si intoni ai tratti più suggestivi della Riviera. Questi risultati si conseguiranno mediante la ben studiata disposizione delle scogliere e delle dighe di protezione e di contenimento.

«Si tratta di lavori difficili e costosi?».

«Assai meno di quanto si possa immaginare. Nell'elaborare il progetto abbiamo tenuto conto del profilo del fondale, accertato attraverso un accurato scandaglio. La scogliera di contenimento avrà la profondità massima di cinque metri».

La forza e il fascino dei nuovi quattrocentomila metri consisteranno nel loro aspetto. Essi, dichiara l'ing. Santagostino, daranno vita a una nuova folla di alberi e giardini, tutta articolata sul mare con ampie passeggiate, attrezzature turistiche e balneari, porticcioli e arenili e una nuova arteria automobilistica, eventualmente a doppia sede, destinata a decongestionare il traffico che, nelle condizioni attuali, è spesso lento e difficile. Sarà una bella strada panoramica che correrà fra la ferrovia e il mare: attraverserà Sanremo, dalla zona del porto alla località ove la città ha termine verso Ospedaletti, nei pressi del «Tiro al piccione».

Sei zone di sviluppo

Lo sviluppo di codesta arteria è quello medesimo della frastagliata striscia di territorio che sarà recuperato dal mare. In qual modo l'area verrà utilizzata? I progettisti hanno ideato sei zone, caratterizzandole in modo che ciascuna di esse si intoni al corrispondente tratto di città, con cui deve fondersi.

La prima zona si stenderà fra il porto e la stazione ferroviaria; in misura maggiore di tutte le altre, per il fatto di essere adiacente al centro cittadino, avrà un'urbanizzazione edilizia: sui due lati della strada automobilistica che qui correrà verso nord sorgeranno edifici residenziali con portinai, che potranno trovare sistemazione negozi, ritrovi, ecc. Saranno palazzi alti all'incirca come quelli retrostanti (cinque-sei piani), ma con stacchi ben maggiori (circa trenta metri).

La seconda zona — alta la corrispondenza della stazione ferroviaria e parecchi a due passi dall'area del Casinò — sarà tutta dedicata alle attrezzature di lusso, di cui Sanremo ha bisogno per dare pieno respiro alla manifestazioni della vita mondana. Sorgerà qui un grandioso «sporting», con sale per «gala» e spettacoli, un night club, un ristorante, ampi terrazzi, un parco adatto anche ai garden parties, piste da ballo, ecc. Una piscina coperta, un museo e altre attrattive potranno trovare sede qui.

La terza sezione di «Sanremo-mare» si svilupperà in corrispondenza del tratto di costa compreso fra il porticciolo esistente al termine degli attuali bagni Pasquarina e la località prospiciente il «Tiro a volo», e cioè all'estremo limite del territorio di Sanremo verso Ospedaletti. Il succo dell'impostazione urbanistica si può riassumere così: in un ambiente di giardini, pinete, campi di tennis, piscine, saranno distribuiti radi gruppi di edifici a tre piani — lussuosi condomini con ciascun appartamento, per i raffinati ospiti intrinseci, per la bellezza della zona e per la tranquillità derivante dalla scarsa densità edilizia avrà molti dei vantaggi di un villino situato in posizione favorevole. Locali di ritrovo e passeggiate completeranno l'assetto.

Difesa del paesaggio

La norma generale per cui gli edifici non dovranno superare i tre piani subirà due sole eccezioni. In una delle ultime tre zone, si pensa di costruire un'edificio alto 60 metri, isolato in una località caratterizzata da un'ampia area verde a sud, est e ovest, e dalla possibilità di avere o non dalla ferrovia un vasto parco, dov'è ora il vecchio velitero che verrà presto abbandonato. La seconda eccezione dovrebbe riferirsi all'estremità occidentale dell'ultima zona: qui è contemplato un villaggio residenziale con sei edifici di quattro piani e tre di sei piani.

L'approvazione recentemente ricevuta in sede comunale costituisce senza dubbio un ottimo biglietto di raccomandazione per questo progetto.

Tuttavia, quando si pensa alla frequenza e alla spregiudicatezza con cui la speculazione edilizia ha annegato nel cemento i tratti più suggestivi della Riviera, si è indotti a considerare con estrema circospezione ogni nuova iniziativa. Troppe volte si è dovuto compiere la sequenza dolorosa constatazione che anche le più geniali impostazioni urbanistiche possono essere compromesse da inizio che, inaspettate dagli stessi progettisti, si rivelano all'ultimo momento in sede di attuazione. Nel caso attuale si può guardare al futuro con tranquillità? Il vice-sindaco di Sanremo, il giovane avvocato Francesco Viale, assicura di sì. Riassumiamo i punti salienti di quanto egli si è esposto in una lunga conversazione.

Lo sviluppo di Sanremo, spento dalla fine della guerra in poi, è stato caotico, dominato in larga misura da uno spirito speculativo che, purtroppo, non ha trovato freni adeguati, mancando un piano regolatore legalmente valido. Ora finalmente il piano regolatore è giunto: la disposizione per cui una è possibile costruire in non nella proporzione da uno a dieci e, in certi casi, da uno a venti, permette finalmente all'autorità di impedire che si rechino ulteriori danni al paesaggio. Esso sarà impiegato con criteri di assoluta intransigenza nei confronti delle bellissime aree di «Sanremo-mare». Codesto piano, per la sua stessa impostazione immaginosa e pittoresca, permetterà alla città di riacquistare quel fascino e quella bellezza che diedero fama alla «perla della Riviera dei Fiori».

Quando il grande progetto sarà attuato, Sanremo risulterà costituita da tre elementi che si integreranno con organicità: 1) l'attuale nucleo urbano che costituirà per così dire la city; 2) la zona collinare, attraente per i suoi giardini, le ville e i punti panoramici; 3) lo splendido litorale, ove tra il verde il turista troverà quanto di meglio possa desiderare: un ambiente in cui il comfort e gli svaghi di una modernissima stazione climatica si armonizzino con i fondamentali requisiti del riposo balneare: costante presenza del paesaggio marino, tranquillità e possibilità di isolamento.

Insomma, ha concluso il vice-sindaco, in fase di attuazione il progetto di «Sanremo-mare» sarà attentamente tenuto d'occhio perchè gli scopi dianzi indicati siano conseguiti.

Furio Fasolo

Mille avvelenati in Giappone a causa di cibi guasti

Tokio, martedì sera.

Circa mille studenti ed i loro genitori sono rimasti avvelenati per avere ingerito cibi guasti durante una cerimonia svoltasi in un edificio scolastico di Monbetsu. Tale località è situata nell'isola di Hokkaido, la più settentrionale del Giappone.

La direzione dell'ospedale di Monbetsu ha riferito che le responsabilità di quanto accaduto va attribuita all'incuria della direzione della scuola.

L'avvelenamento è da attribuire a due vivande, il «kamaboko», una pasta di pesce bollito, e l'«ahurage», un tipo di pesce sottile fritto, risultati avariati. Si ignora quali siano le condizioni delle vittime.

Tre mesi di lotta per la vita in un ospedale parigino

Edith Piaf: "Ho visto la morte ora nulla mi potrà spaventare,,

La drammatica maschera di Edith Piaf durante una delle sue ultime esibizioni prima della malattia

La stella della canzone francese riceve i visitatori con un sorriso: "Più che mai credo nei miracoli, dopo la mia guarigione,, - Con i dischi incisi in passato guadagna ancora molto

Nostro servizio particolare

Richebourg, martedì sera.

«Torno da lontano — mi dice Piaf, — anche uno non è stato là, non può rendersi conto di quanto sia lontano».

La minuscola diva della canzone francese è convalescente nella casa di campagna del suo manager, «Louiou» Barrier, dopo tre mesi di lotta per la vita combattuta nella corsia «America» di Parigi.

«Io ho visto la morte in faccia — dice. — Non mi dirvi quanto spaventata fossi, ma ormai niente mi potrà più spaventare».

Nel suo consueto, semplice, lungo e lucido abito nero, e con un colorato fazzoletto intorno al capo, la piccola diva dai capelli castani è appena tornata da una passeggiata fino alla chiesa del villaggio insieme con Marnic, l'infermiera, e M.me Marc Bonnel.

«Più che mai credo nei miracoli, — continua con uno smagliante sorriso. — Sto bene per il 90 per cento, e mai come adesso provo desiderio di vivere, o meglio gratitudine per la vita».

Durante il lungo soggiorno in ospedale, Edith Piaf ha avuto molto tempo per pensare.

«Ho fatto tutte le mie stupidaggini — confida. — Ho fatto tanti errori, tante sciocchezze nella mia vita... Ho commesso molto, troppo me stessa e la mia debolezza, i miei guai, trascurando quelli degli altri».

«All'ospedale ho trascorso tanto tempo ricordando i miei amici, e, fatto curioso, non mi sono mai ricordata, neppure per un istante, dei miei nemici».

Poi cominciarono ad arrivare le lettere e i messaggi degli amici e dei suoi ammiratori da ogni parte del mondo.

«Non potete immaginare ciò che provavo aprendo lettere in arrivo da New York o dalla California, dal Canada o dal Michigan, dalla Florida o dal Texas. E scoprire che ero così amata, e proprio nei momenti in cui ero [illegible] contenta di poter [illegible] vivere, in cui ero con [illegible] di [illegible] per tutti».

Mademoiselle Piaf, la cui vita è stata contrassegnata da brevi e tragici affari di cuore, aggiunge che ora vuol avere un solo amore: il pubblico.

«La mia voce è ancora buona», afferma. «Sono ancora debole dopo tanto tempo trascorso a letto, ma starò benissimo entro tre mesi».

La cantante ha insistito perchè le venisse concesso di tenere un pianoforte nella sua camera da letto in modo che possa lavorare ogni giorno.

«Per me, il lavoro è la migliore medicina», dice sorridendo.

Jacques Lesage, il suo pianista, viene ogni giorno a mezzogiorno a ripassa con lei vecchie e nuove canzoni. Fra queste, le sue favorite sono: *Les Neuves Blanches* di Michel Rivegauche, *Boulevard of Crime* di Lavelle del Canada, *La Vie, l'Amour* e *A Voice that Cries*.

«Ieri un affascinante giovanotto mi ha portato una stupenda canzone, il suo nome è Alain Morat, ed è un nome da ricordare». Canta alcune frasi di una nuova canzone:

«Give me back all that I gave you,
All that you stole from me.
In one who desires me and tells me lies
I'll never give anything again».

Ed ecco che in questo momento non è più la fragile convalescente, ma la straordinaria, tragica saltimbanco di Montmartre. E altrettanto improvvisamente, finito il canto, ritorna col suo grande sorriso, i suoi luminosi occhi di sempre.

«E' meraviglioso vivere qui, una vita di famiglia, come non godevo più da tanti anni. Ora mi piace assistere agli spettacoli dalla tv e andare a letto presto la sera».

Edith Piaf respinge indignata le voci che sono corse di una sua rovina finanziaria e di godere dell'aiuto di fedeli amici.

«Io non ho mai messo via molto in banca, ma posso sempre provvedere a me stessa», dice.

I suoi diritti sulle incisioni discografiche e altri interessi in diverse combinazioni, pagano tutte le sue spese; inoltre ha speranza di potere presto fare altre nuove incisioni.

«Ho ancora tutte le mie stupidaggini — confida. — Ho fatto tanti errori, tante sciocchezze nella mia vita... Ho commesso molto, troppo me stessa e la mia debolezza, i miei guai, trascurando quelli degli altri».

«All'ospedale ho trascorso tanto tempo ricordando i miei amici, e, fatto curioso, non mi sono mai ricordata, neppure per un istante, dei miei nemici».

Poi cominciarono ad arrivare le lettere e i messaggi degli amici e dei suoi ammiratori da ogni parte del mondo.

«Non potete immaginare ciò che provavo aprendo lettere in arrivo da New York o dalla California, dal Canada o dal Michigan, dalla Florida o dal Texas. E scoprire che ero così amata, e proprio nei momenti in cui ero [illegible] contenta di poter [illegible] vivere, in cui ero con [illegible] di [illegible] per tutti».

Mademoiselle Piaf, la cui vita è stata contrassegnata da brevi e tragici affari di cuore, aggiunge che ora vuol avere un solo amore: il pubblico.

«La mia voce è ancora buona», afferma. «Sono ancora debole dopo tanto tempo trascorso a letto, ma starò benissimo entro tre mesi».

La cantante ha insistito perchè le venisse concesso di tenere un pianoforte nella sua camera da letto in modo che possa lavorare ogni giorno.

«Per me, il lavoro è la migliore medicina», dice sorridendo.

Jacques Lesage, il suo pianista, viene ogni giorno a mezzogiorno a ripassa con lei vecchie e nuove canzoni. Fra queste, le sue favorite sono: *Les Neuves Blanches* di Michel Rivegauche, *Boulevard of Crime* di Lavelle del Canada, *La Vie, l'Amour* e *A Voice that Cries*.

«Ieri un affascinante giovanotto mi ha portato una stupenda canzone, il suo nome è Alain Morat, ed è un nome da ricordare». Canta alcune frasi di una nuova canzone:

«Give me back all that I gave you,
All that you stole from me.
In one who desires me and tells me lies
I'll never give anything again».

Ed ecco che in questo momento non è più la fragile convalescente, ma la straordinaria, tragica saltimbanco di Montmartre. E altrettanto improvvisamente, finito il canto, ritorna col suo grande sorriso, i suoi luminosi occhi di sempre.

«E' meraviglioso vivere qui, una vita di famiglia, come non godevo più da tanti anni. Ora mi piace assistere agli spettacoli dalla tv e andare a letto presto la sera».

Edith Piaf respinge indignata le voci che sono corse di una sua rovina finanziaria e di godere dell'aiuto di fedeli amici.

«Io non ho mai messo via molto in banca, ma posso sempre provvedere a me stessa», dice.

I suoi diritti sulle incisioni discografiche e altri interessi in diverse combinazioni, pagano tutte le sue spese; inoltre ha speranza di potere presto fare altre nuove incisioni.

Accoltella la moglie e poi si squarcia il ventre

Il folle gesto di un operaio al termine di una lite - Per tentare il suicidio s'è barricato in casa - E' in condizioni gravi

Milano, martedì sera.

Un sanguinoso episodio, di cui è stato protagonista un uomo già ricoverato in passato in manicomio, è accaduto ieri a Legnano, in un appartamento di via Biscolati 11. Il cinquantottenne Mario Fontana, che lavora come tintore presso il cotonificio fratelli Dell'Acqua, si accingeva verso mezzogiorno a lasciare l'abitazione per recarsi al proprio turno di lavoro.

Mentre l'uomo si stava preparando, la moglie Emilia Chiari, di 47 anni, apparecchiava la tavola per il pranzo. Improvvisamente, per futili motivi, fra i due coniugi scoppiava un litigio. Tutto sembrava dovesse terminare senza conseguenze in pochi minuti, quando il Fontana, afferrato improvvisamente un coltello da cucina, si avventava sulla moglie. La donna cercava di evitare il colpo ma purtroppo non vi riusciva completamente. La lama le apriva così un largo squarcio sul fianco.

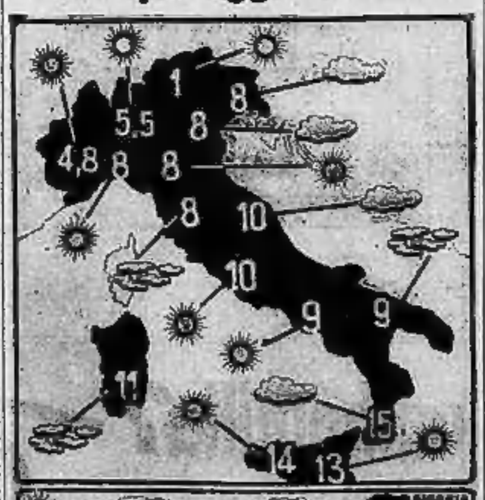
Lanciando grida di terrore, la donna si precipitava sulle scale e ai vicini che accorrevano non faceva che ripetere: «Mi ammazza, mi ammazza!». Qualcuno provvedeva ad avvertire la polizia e la Croce Rossa.

Al loro arrivo però gli agenti dovevano fermarsi dinanzi alla porta sbarrata del Fontana. Sfondatala, gli agenti si trovavano dinanzi a uno spettacolo raccapricciante. L'uomo era steso a terra sul ventre squarciato; nella mano brandiva ancora il coltello col quale si era prodotta la profonda ferita. Era la stessa arma con cui, qualche minuto prima, aveva colpito la moglie.

A bordo della medesima autoambulanza i due coniugi venivano trasportati all'ospedale dove l'uomo veniva sottoposto ad intervento chirurgico. Le condizioni del Fontana ancora stamane sono gravi, mentre la moglie potrà invece cavarsela con una breve degenza, non avendo la lama danneggiato alcuna parte vitale.

Mario Fontana, ora piantonato in ospedale, già diverse volte era stato ricoverato in manicomio a Mombello e vi n'era stato dimesso tempo fa, non destando la sua malattia serie preoccupazioni, a giudizio dei sanitari. La famiglia Fontana, oltrechè dai genitori, è composta dai figli Luciano di 26 anni, Franco di 24, Daniela di 13 e Tiziana di 8 anni. Tutti, al momento dell'accaduto, erano però fuori casa.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

CONTINUA AL
GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE
DELLE PIU' BELLE
PELLICCE
DEL MONDO
a prezzi sbalorditivi
VISITATECI
Corrispondenza di gradito pregio in Cashmere - Cachemire - Vicuna Lontra - Ondatra/Rat-musqué e Persiano Bukara nero e colorato da
L. 180.000 - 200.000 - 250.000 la pelle
Selezione di visone di ogni tipo, colore e grandezza VENDITA AL COMMERCIANTE
COMPAGNIA INTERNAZIONALE PELLICCE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

CUCINE AMERICANE "STELGAS"
La più vasta e moderna gamma di mobili componibili in METALLO ANTIUGGINE ed in «FORMICA», costruiti secondo le migliori tradizioni dell'industria torinese.
Visitate L'ESPOSIZIONE di via Arsenale 23, Torino, tel. 42.186
Filiali a ROMA e NAPOLI

GEOMETRA o diplomati CERCASI
DA IMPORTANTE INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE EDILIZIA
PER ORGANIZZAZIONE RETE VENDITA
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 15 - Torino

un nuovo rimedio contro il mal di denti
La Supposta odontalgica Dr. Knapp agisce rapidamente contro il dolore e poichè non disturba lo stomaco è particolarmente indicata per le persone con mucosa gastrica delicata.
La Supposta Dr. Knapp contiene vitamina B1 che calma il dolore: non solo quello dei denti ma anche di testa ed i dolori femminili.
La Supposta Dr. Knapp va applicata ai primi sintomi di dolore: oltre ad agire prontamente assicura una azione energetica che si prolunga per più ore.
(R.8488 P.263-10/10/58 e 101-12/11/58)

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL TELEVISORE

MANDRIN

Si esegue la sentenza

VI. — Rimasto orfano di padre a soli 17 anni, Luigi Mandrin diventa capo-famiglia: quattro fratelli, quattro sorelle e la madre da mantenere. Ed egli allora cerca di estendere il commercio del padre, ma sfortunatamente gli va a male una fornitura di muli all'esercito e non riesce nemmeno a incassare quanto gli compete da parte dell'amministrazione pubblica. Cominciano a nascere in lui pensieri di rivolta. D'altra parte due suoi fratelli, Pietro e Claudio, si sono arruolati a due loschi individui, certo Emmanuel Diot e Joseph Jourdan, per scalpitare una chiesa. Diot viene preso sul fatto e arrestato; egli allora rivela il nome dei suoi complici. Pietro Mandrin deve rispondere di questo reato oltre a quello di fabbricazione di monete false, per cui viene condannato a morte. Ma anche Luigi Mandrin è ricercato dalla polizia per avere prestato man forte a un disertore dell'esercito e avere partecipato alla lotta contro le forze regolari del governo. Ma riesce a mettersi in salvo e a sfuggire a tutte le ricerche.

Benoit Brissaud e Sauze, detto «Coquillon», compaiono davanti al Parlamento di Grenoble. Benoit è condannato alla forca, Sauze a dieci anni di carcere. Luigi Mandrin viene condannato in contumacia a essere messo vivo sulla ruota. Anche Fleurat, pur esso latitante, viene condannato al carcere a vita. Il 21 luglio 1763 Benoit

Brissaud viene impiccato a Grenoble nella piazza di Breuil. Poi gli tagliano la testa che viene esposta. Il giorno dopo, a Saint-Etienne-de-Saint-Georges, nel medesimo posto ove è morto Giuseppe. Il 21 luglio, fatale a Brissaud, lo è anche per Pietro Mandrin. L'ex soldato, infatti, è stato condannato a morte come falso

monetario e come complice di Diot nel furto alla chiesa. Egli si è appellato alla sentenza che era stata resa pubblica il 14 luglio. Ma a Grenoble, ove era avvenuta la revisione della sua pratica, il giudice d'appello aveva confermato la sentenza. E l'esecuzione della condanna a morte del fratello di Luigi Mandrin avviene nella stessa piazza di Breuil ove già dondola al vento, truce macabro, ammonitore, la testa di Benoit Brissaud. Prima di tutto Pietro Mandrin viene sottoposto alla tortura, poi viene impiccato. Il forno che ha servito per cuocere le sue monete false viene frantumato dal boia ai piedi della forca. Il 21 luglio è veramente una giornata funesta per Mandrin ed i suoi familiari e compagni, poichè anche egli è condannato, ma per fortuna soltanto in contumacia e assere messo sulla ruota come complice di Benoit Brissaud e a subire il supplizio sulla

stessa piazza di Breuil. Ed è un pupazzo, in sua vece, che subisce le violenze inflittegli dal boia alla presenza di una folla enorme. Narra la leggenda, (e forse non è leggenda, è proprio realtà, oppure è la fantasia popolare che ha voluto dare un seguito alla triste storia dell'esecuzione in piazza) che nella notte seguente il sup-

plizio del giovane Pietro Mandrin, di Benoit Brissaud e dell'esecuzione in effige di Luigi Mandrin, lo stesso Mandrin, senza alcuna precauzione per i pericoli che correva, arrivò a cavallo nella piazza di Breuil e lì davanti ai corpi inanimati del fratello e dell'amico giurò solennemente di vendicarsi.

SEGUE: Affiliato ai contrabbandieri

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

TERRENO industriale Tutti Rivoli ampia luce piccoli e grandi lotti, fronte strada veicoli. Telef. 278-872. 982

TERRENO 1500 mq. adatto qualsiasi industria parmesso fabbricazione prodo. Telefonare 743-847. A35499

TERRENO con progetto approvato 320 camere vendesi zona Vanchiglietta. Eventuali mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino». A35513

VENDESI stabilimento industriale nuovo libera coperti metri 2000 totale m. 1800 adatto qualsiasi industria Comune Torino. FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel. 527-410 527-411. 720

VENDESI alloggi signorili 3-5 camere, saloni, via Cibrario, corso Svizzera. Telefonare 755-772. 925

VENDESI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli [illegible]. Telef. 263-563. 985

VENDESI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefonare 892-784, 674-657. 37721

VENDESI terreno industriale trasformazione zona quadrifoglio autostrada Torino-Milano. FIN-VAL, Monte Piata 2, telefono 527-410, 527-411. 720

VENDO alloggio mq. 800 tripli servizi. Corso San Martino 10. A35450

VENDO casa 42 camere 23.000.000; ex ovile cucine 1.000.000. Telef. 779-414.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-4 camere, tinello, cucinino. Corso Racconigi 266/268. 70

VENDONSI nuovi stabile nuovissimo signorile costruzione angolare corsi Vercelli, Regina, forte sviluppo commerciale. FIN-VAL, Monte Piata 2. Telef. 527-410, 527-411. 726

VENDONSI alloggetti nuovi tre camere volendo autorimessa, reddito effettivo 9% eventuale accorda. FIN-VAL, Monte Piata 2. Telefoni 527-410, 527-411.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili ottobre. Via corso Rosselli 105/12 corso Alcantara 18. 979

VILLA civile collina Moncalieri, 12 vani parzialmente ammobiliata, riscaldata, custodia, bel giardino, vista bellissima, ottima strada. vendesi 5.500.000. Telefonare 43-583. 777

VILLA Regina Margherita, 5 camere, salone, terreno 2.500.000. Telef. 293-067.

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine prealtinari 4-5 camere, riscaldamento centrale, strada Alberoni 18.

VILLETTA 4-5 vani, giardino, servizi, pergolo, collinare, panoramica, acquistasi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A35460

ZONA Statuto vendesi alloggi ultimi nuovi. Telefonare 774-520. 805

ZONA Vanchiglia, via Pallanza 10, vendonsi direttamente alloggi signorili, ristrutturazioni pagamento. Visita cantiere.

618.000 per vano più 13 anni ricevuto mensilmente versamento 4300 bottiglie vino corso Peschiera signorili alloggi 4, 5, 7 vani. Telefonare 376-970. 619

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi pianissimi abbisogna alloggetto qualunque zona centralissima. Telefono 46-411. 693

AFFITTASI ed acquistasi capannone deposito circa 800, 1000 metri quadri coperti ampio cortile adatto officina meccanica carpenteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3350 — Torino».

AFFITTERei locale mq. 35 con forza, alloggio qualsiasi zona. Tel. 797-531.

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze cerco zona Crocetta o vicinanze possibilmente attico o giardino, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino».

CERCASI affittare alloggio 1-2 camere servizi Valentino Molinetta. Tel. 83-365.

CERCASI appartamento attico bella casa preferibilmente zona, zona residenziale, piani alti, soggiorno tre camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino». A35696

CERCASI in affitto casetta con giardino, oppure alloggetto 2 camere servizi garage Aeronautica, Parco Stura. Telefonare 793-878 ore pasti. A36783

CERCO locale per officina meccanica in zona Mirafiori o piazza Bengasi paraggi. Vastevero Matteo, via Giovanni Vigliani 231. A35823

CERCO alloggio signorile 2-3 camere più salone, cucina, doppi servizi, zona Francia - Cibrario Telef. 783-510 ore 13-14.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cantine, riferenza. Telefonare 68-459

DOMILOI pianissimi cercasi alloggio zona Mirafiori, Santa Rita. Tel. 882-879.

DOMILOI coll cercano in casa signorile alloggio composto salone due camere cucina doppi servizi zona Crocetta o Francia, non oltre piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4496 — Torino».

FRATELLO e sorella soniani affittarebbero 2 camere, servizi, terzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4500 — Torino».

IMPORTANTISSIMA ceduta attissimo per Strada Torino magazzino 200-300 mq. con annessi 3-4 vani uffici. Telefonare 552-885 oppure scrivere a: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino».

PAJONE e figlia ristoratori cercano alloggetto in cambio pulizia orale Scrivere Cornia Arturo, corso Monculieri 492, Torino. A35700

TORINESE sola cerca alloggetto vicino zona San Salvario. Recchi. Tel. 660-745 dopo ore 21. A35778

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Porta Susa palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Giolanti altissimi negozi, uffici, alloggi. Visite ore 14-17. 831

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere. Arsenale 42, telef. 46-439. 1011

ABBIOGNANDOCI alloggi 15.000, 16.000, 17.000, 22.000. Bocchi 14. Telefonare 46-411. 693

AFFITTASI vastissimi locali piano terreno adatti bazar, salone esposizione con annesso negozio, locali seminterrati e ammezzati, via S. Francesco d'Assisi n. 27. A36081

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina. Telefonare 778-145. A35862

AFFITTASI alloggio centrale, terzo piano, tre camere cucina, uso abitazione od ufficio. Via Bolzano 16. Tel. 792-231.

AFFITTASI alloggio centrale, terzo piano, tre camere cucina, uso abitazione od ufficio. Via Bolzano 16. Tel. 792-231.

AFFITTASI piccolissima 3 camere, cucina, bagno, forno centrale, 2° piano. Cardinal Maurizio 14. A35735

AFFITTASI negozio via Nizza. Telefonare 683-597. A35187

AFFITTASI vicinanze Alessandria su strada statale locali adatti magazzino oppure piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino».

AFFITTASI anticipando anni due casetta due piani fuori terra; quattro camere cucina, bagno, [illegible] mq. 40. Telefonare 871-152. A35282

AFFITTASI centrale graziosi alloggetto nuovo ammobiliato 2 camere, servizio. Telef. 872-982. A35549

AFFITTASI vendesi vicinanze Torino casa civile, terreno, grande magazzino unito cuppolla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino».

AFFITTO laboratorio mq. 300 borgata Regina, vendesi attrezzato falegnameria. Telefonare 388-049. A36002

ALLOGGIO affittasi tre grandi camere servizi p. 3° paraggi p. Vittoria, riscaldamento, [illegible] particolare. Referenze. Telefonare 34-083. A35275

APPARTAMENTO signorile 4 camere cucina bagno doppio servizio riscaldamento radiante. Corso Peschiera 128. Visibile pomeriggio. A36437

AUTOTRASLOCHI autorizzazioni [illegible] governo, imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi Telef. 886-220 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI unici Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gai, telefonare 21-082. 120

AUTOTRASLOCHI capillarissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-722, Cigolari.

GARETTA borgata Cenisia composta 2 alloggi di 3 camere, terzo, giardino, adattissimo laboratorio, dispongo affittarsi. Telefonare 20-287 ore pasti.

GROCETTA affittasi zoccolatissima due camere e accessori. Telefonare 695-897 dalle 14 alle 15. A36711

DUSA Abruzzi, affittasi alloggio 3 camere cucina servizi. Telef. 856-865.

DUE negozi, ampie vetrine, volendo abbinabili, zona circostante, Lingotto, affittansi. Telefonare 552-061. A35450

LOCALE mq. 110, zona periferica, libero subito affittasi. Tel. 290-898.

LOCALI centrali luminosi mq. 180 divisibili adatti piccola laboratorio affittansi. Telefonare 878-753. A36499

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 263-096. 34990

PIETRALIGURE affitto appartamento alloggetto [illegible] annuali vicino spiaggia. Telefonare 801-770. A36140

PRIVATO affitta ammezzati indipendente uso magazzino, laboratorio, via S. Secondo 29. Telefonare 764-562 A36732

TRASPORTI celeri con camioncini cassa [illegible], Principe Tommaso 12. Telefonare 60-064. 18342

VARI locali adatti agenzia bancaria o esposizione affittansi subito in palazzo nuova costruzione in corso zona grande movimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino» A36140

VIA Italia 32 affittasi grande negozio unito due mezzanini con retro.

ZONA nuovo Mercato Fiori affittansi due locali piano terreno mq. 60, adatti magazzino, laboratorio silenzioso. Rivolgersi custode, corso Palermo 17.

240.000 annue o 20.000 mensili affittasi negozio retro abitabile. Tel. 260-343.

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

ALASIO affittasi presso ville alloggetto ammobiliato centrale. Telefonare 736-855. A35784

DIANO Marina [illegible] villetta [illegible] 25.000 bimensili. Telefonare 870-091.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, ideale per le vostre vacanze in ogni stagione sulla Riviera dei Fiori. 28216

MEDITERAN Sejour, originale formula residenziale per ogni esigenza. 28216

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, località da cui casa vostra col vantaggi, le comodità di casa vostra. 28216

MEDITERAN Sejour, vi offre ottimi-quattro appartamenti ultimi modernissimi arredati ed attrezzati, da 1-3 vani trasformabili, più sala bagno ai ciclamino.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, direttamente sul lungomare. Spiaggia privata con accesso gratuito. 28216

MEDITERAN Sejour, completamente ambientato, sulla più suggestiva cornice del Mediterraneo con vista su Montecarlo e Costa Azzurra. 28216

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, passeggiata mare. Prenotazioni aperte per stagioni minimi di una settimana.

NOLI affitto alloggio nuovo, panoramico, periodo ottobre, maggio. Tel. 788-282.

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

MARINELLA giardino sul mare. Condizioni speciali per trattamento ottobre. Scrivere telefonare Piave Ligure 370-078.

PIETRALIGURE. Hotel Rosengarten. Rinnovato ristorante. Riscaldamento centrale, 1800 lamo compreso. A35630

ACCONCIATORI specializzati diventerete frequentando corsi accelerati messi in piaga, permanenti, tinture, modellatori aria, manicure. Scuola autorizzata Duzin Maria, via San Pio V, 5. Tel. 687-008.

ACCONCIATORI pubblicisti diventerete brevissimi, l'insegnamento Pierolatte ne cura, garanzia, interpellateci. Scuola Moderna Acconciature, via Biava 9, secondo piano. 816

ACCONCIATORI, parrucchieri, diventerete frequentando scuola parrucche, garanzia. Maria, via S. Anselmo 15. Telef. 681-853

ALLA Berlitz di Torino e Cuneo (viale Angeli 38) insegnano le lingue moderne con corsi collettivi ed individuali, diurni e serali, delle principali lingue straniere. 302

ALL'ISTITUTO Gregis, Cernaia 33, corsi di disegni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 897

AUTOISTRUZIONE rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-722, Cigolari.

GAZETTA borgata Cenisia composta 2 alloggi di 3 camere, terzo, giardino, adattissimo laboratorio, dispongo affittarsi. Telefonare 20-287 ore pasti.

GROCETTA affittasi zoccolatissima due camere e accessori. Telefonare 695-897 dalle 14 alle 15. A36711

DUSA Abruzzi, affittasi alloggio 3 camere cucina servizi. Telef. 856-865.

DUE negozi, ampie vetrine, volendo abbinabili, zona circostante, Lingotto, affittansi. Telefonare 552-061. A35450

LOCALE mq. 110, zona periferica, libero subito affittasi. Tel. 290-898.

LOCALI centrali luminosi mq. 180 divisibili adatti piccola laboratorio affittansi. Telefonare 878-753. A36499

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 263-096. 34990

PIETRALIGURE affitto appartamento alloggetto [illegible] annuali vicino spiaggia. Telefonare 801-770. A36140

PRIVATO affitta ammezzati indipendente uso magazzino, laboratorio, via S. Secondo 29. Telefonare 764-562 A36732

TRASPORTI celeri con camioncini cassa [illegible], Principe Tommaso 12. Telefonare 60-064. 18342

VARI locali adatti agenzia bancaria o esposizione affittansi subito in palazzo nuova costruzione in corso zona grande movimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino» A36140

VIA Italia 32 affittasi grande negozio unito due mezzanini con retro.

ZONA nuovo Mercato Fiori affittansi due locali piano terreno mq. 60, adatti magazzino, laboratorio silenzioso. Rivolgersi custode, corso Palermo 17.

240.000 annue o 20.000 mensili affittasi negozio retro abitabile. Tel. 260-343.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ACCONCIATORI specializzati diventerete frequentando corsi accelerati messi in piaga, permanenti, tinture, modellatori aria, manicure. Scuola autorizzata Duzin Maria, via San Pio V, 5. Tel. 687-008.

ACCONCIATORI pubblicisti diventerete brevissimi, l'insegnamento Pierolatte ne cura, garanzia, interpellateci. Scuola Moderna Acconciature, via Biava 9, secondo piano. 816

ACCONCIATORI, parrucchieri, diventerete frequentando scuola parrucche, garanzia. Maria, via S. Anselmo 15. Telef. 681-853

ALLA Berlitz di Torino e Cuneo (viale Angeli 38) insegnano le lingue moderne con corsi collettivi ed individuali, diurni e serali, delle principali lingue straniere. 302

ALL'ISTITUTO Gregis, Cernaia 33, corsi di disegni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 897

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti, qualifica segretarie, computisteria, stenodattilografia, contabilità meccanizzata, magliaria, cartiera, semiconvitto. 23650

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura: periodo prova gratuito, impiego assicurato. Frequentando corsi diurni o serali. Giolitti 8, Telefono 534-883. 60

PER nuova richiesta d'impiego si iniziano corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Diploma facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Sindlum, via della Rocca 14, telef. 55-555, Torino.

PETTINATRICE direttrice specialista taglio ondulazione mèche, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-946. 817

RIATI inizio di tutti i corsi diurni, pomeridiani, serali. Disegno, dattilo, computisteria, contabilità, paghe, contributi, macchine automatiche, corrispondenza, stenodattilografia, lingue. Via Po 2. Tel. 47-570. 301

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti qualifica segretarie, computisteria, stenodattilografia, contabilità meccanizzata, magliaria, cartiera, semiconvitto. 23650

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura: periodo prova gratuito, impiego assicurato. Frequentando corsi diurni o serali. Giolitti 8, Telefono 534-883. 60

PER nuova richiesta d'impiego si iniziano corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Diploma facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Sindlum, via della Rocca 14, telef. 55-555, Torino.

PETTINATRICE direttrice specialista taglio ondulazione mèche, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-946. 817

RIATI inizio di tutti i corsi diurni, pomeridiani, serali. Disegno, dattilo, computisteria, contabilità, paghe, contributi, macchine automatiche, corrispondenza, stenodattilografia, lingue. Via Po 2. Tel. 47-570. 301

LEZ. TRADUZ. PRESTAZ. L. 75 per parola

A sola professionista affitta impostazioni amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 781

ABILE dattilografa prende lavoro in casa consegna a domicilio. Scrivere: Rizzi, Morgari 30, Torino. A36707

CERCO apprendista elettricista patentato. Enzo Claudia, via Alessandro Volta, 50-304. 1038

CORSI trimestrali specializzazione interpreti traduttori, istituto Cattaneo, via Maria Vittoria 24. Telef. 872-376. 878

ELETTRICISTI installatori in B.T., corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Tommaso Grossi 23. Telef. 683-852. 1035

FREQUENTANDO rapidi corsi computer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computeacher, via Cavour 1. 1365

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti qualifica saldatori metalmeccanici ed elettrici. 23650

RITOCCATORI di fotografia artistica, industriali. Corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi via T. Grossi 23, abilitazione 693-853. 863

LEZ. TRADUZ. PRESTAZ. L. 75 per parola

A sola professionista affitta impostazioni amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 781

ABILE dattilografa prende lavoro in casa consegna a domicilio. Scrivere: Rizzi, Morgari 30, Torino. A36707

CERCO apprendista elettricista patentato. Enzo Claudia, via Alessandro Volta, 50-304. 1038

CORSI trimestrali specializzazione interpreti traduttori, istituto Cattaneo, via Maria Vittoria 24. Telef. 872-376. 878

ELETTRICISTI installatori in B.T., corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Tommaso Grossi 23. Telef. 683-852. 1035

FREQUENTANDO rapidi corsi computer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computeacher, via Cavour 1. 1365

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti qualifica saldatori metalmeccanici ed elettrici. 23650

RITOCCATORI di fotografia artistica, industriali. Corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi via T. Grossi 23, abilitazione 693-853. 863

CAMERE MOBIL. TERR. L. 70 per parola

AFFITTASI centralissima camera due letti con pensione. Berra, 5. Quintino 29

CENTRALE signorile affittasi ammobiliata, comodità a persona distinta. Telefonare 539-043. A35403

CENTRALISSIMA elegante, comodità uno due letti affittasi. Tel. 652-610.

CERCASI ammobiliata, una cucina, riscaldata, preferibilmente presso persona sola paraggi piazza Bernini. Tel. 894-830

CERCHIAMO matrimoniale, uso cucina, confort, una affittacamere, zona centrale. Telef. 372-425 ore ufficio.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ATTIVA proventa ragioniera contabile corrispondente, pratica ventennale uffici lavori ufficio, massima riservatezza, offerte referenze, libera generale impiegabilissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1144 — Torino». A37383

LAVORI vari domicilio cercansi. Telefonare 888-433. A36745

FAMIGLIA signorilissima studente vitto alloggio, vuol compagnia, cristianissima. Telefonare 553-696. A37301

PERSONA sola seria ed. cerca stabilmente presso signora sola, camera ammobiliata in pensione, meglio zona San Paolo, unico ingolino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino».

PIED-à-terre signorile zona Francia affittasi. Telefonare 588-820. A37628

PONTA Nuova grandiosa sistemazione ammobiliata, bagno, comfort, entrata particolare. Telefonare 554-134.

SIGNORA sola distinta affitterebbe camera ammobiliata soleggiata 3° piano ascensore, casa tranquilla, signorile, vicinanze Porta Nuova, a signorina preferibilmente studentessa. Telef. 558-881 ore dei pasti. A36384

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ATTIVA proventa ragioniera contabile corrispondente, pratica ventennale uffici lavori ufficio, massima riservatezza, offerte referenze, libera generale impiegabilissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1144 — Torino». A37383

RAGAZZA sedicenne, primo impiego, licenza commerciale, offresi subito. Telefonare 287-181. A36468

RAGIONIERA diplomata, volonterosa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino». A35780

RAGIONIERA 31enne primo impiego pertezionatamente inglese in C. R. cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino».

RAGIONIERE espertissimo milionarie pratica lavoro ufficio, magazzino cercherebbesi serio società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4470 — Torino».

RAGIONIERE 31enne ottima pratica contabile amministrativa, offresi massima responsabilità seria azienda. Tel. 280-178

SEGRETARIA azienda 23enne offresi ogni miglioramento, referenziata, mezzadria. Telefonare 720-685.

SEGRETARIO albergo 32enne, pratica quinquennale, conoscenza tedesco, cerca impiego adeguato, eventualmente anche reception. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino». A35998

SIGNORA media età occuperebbesi impiegata (buona pratica) contessa, magazziniera, commessa, posto fiducia anche mezza giornata. Serio riferenze. Telef. 737-377 ore ufficio feriali. A36053

SIGNORA 23anne pratica settennale ufficio requisiti principali per impiegabilissima. Telefonare 661-506: 50-267.

SIGNORINA dattilografa offresi presso ufficio privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino». A35423

SIGNORINA diplomata, dattilografa, conoscenza due lingue offresi primo impiego, unità presso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». A36116

SIGNORINA inglese ottima famiglia offresi saltuariamente per accompagnamento conversazioni bambini o giovinette. Telefonare 307-310. A37195

SIGNORINA pratica lavori ufficio, fatturazione, nozioni libri paga, corrispondenza, giovane, pressanea, impiegabilissima. Telefonare 960-627. A35479

SIGNORINA, scuole medie occuperebbesi presso ditta confezioni femminili come terza mudellista. Passani, tel. 829-920.

SIGNORINA, scuola tecnica, offresi primo impiego. Telefonare 741-124.

SIGNORINA 20anne cultura media cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Telef. 636-942. A35538

SIGNORINA 30enne pratica lavori ufficio libera subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino».

SOTTUFFICIALE carabiniori pensionato offresi ditta incarichi ufficio lavori amministrativa contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1110 — Torino». A35763

STENODATTILOGRAFA residenziano pratica lavori ufficio ed segretaria offresi. Telefonare 383-541. A35896

TAGLIATORE sarto uomo esperienza ventennale, distinto volonteroso praticissimo, offresi indistinta confezioni qualsiasi maniera decorosa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1115 — Torino».

TECNICO lunga esperienza costruzioni elettromeccaniche e carpenteria offre consulenza per organizzazione produzione, programmazione, normalizzazione, studio cicli di lavorazione, costimi, determinazione tempi di fabbricazione, studio linee - relative montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3149 — Torino». A36730

TECNICO trentaseienne diplomato decennale esperienza presso grande industria siderurgica cerca offerta impiego anche all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A35444

TELEFONISTA espressamente referenziata, bella presenza cultura media, francese, ottimissima clientela offresi sera ditta. Telefonare ore 18.30-20.30 al 578-870.

TRACCIATORE meccanico espertissimo 40anne esperienza ventennale lavorazione motori, attrezzature, stampi. Offresi industria cerca miglioramento massima responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A35432

VENTENNE pratica ufficio commerciale, bella presenza, cultura media, francese, ottimissima clientela offresi sera ditta. Telefonare ore 18.30-20.30 al 578-870.

TRACCIATORE meccanico espertissimo 40anne esperienza ventennale lavorazione motori, attrezzature, stampi. Offresi industria cerca miglioramento massima responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A35432

VENTENNE, perito commerciale, inscritto quinto ragioneria, primo impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino». A35858

VENTENNE diplomato elettrotecnico, pratica lavori ufficio, segretariato, preferibilmente corrispondenza dattilografia molto pratico anche. Eseguesi referenze e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino». A37174

IMPORTANTE azienda costruzioni apparecchiature elettriche per [illegible] cerca disegnatore progetto in catalogo tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3333 — Torino».

(Continua a pag. 12)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ABBIAMO posti fissi impiego per signorine avente attitudini contatto pubblico. Rivolgersi ufficio piazza Arbarello, corso Vittorio 219. 964

ABBIAMOANCHE completamente zone esistiva produttive in Torino elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi buona cultura generale possibilità sistemazione stabile, guadagno sicuro, garantito. Presentarsi via Garibaldi 50, 1° piano mobile, 24

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblicheremo vostri libri. Casella 330 A, SIP, Milano. 38097

CASA Editrice cerca professore libero per propaganda testi scolastici. Discreto. Scrivere: Organizzazione Desiderata, via Donati 37. A35312

CERCASI assistenti meccanici pratici telai Jaquard rendimento disposti trasferirsi. Scrivere: Casella 967 A, SIP, Milano. 23134

CERCASI dattilografa, fatturista pratica lavori vari ufficio. Presentarsi dalle 14 alle 17, via F. Cossa 57/9, « Fiat ».

CERCASI segretaria o commessa per vendita diretta piccola azienda articolo specifico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] Torino». A36077

CERCASI [illegible] praticissima collazione età 25-30 cerca importante azienda. Indirizzare domanda manoscritta a: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino».

DATTILOGRAFA 14-15enne, primo impiego, zona S. Rita. Telefonare 883-643. A36777

DISEGNATRICE bonemilese pratica lucidi stucchi. Presentarsi Martinez, via Valgioglio 1, ore 19. 1048

DISPETTORE semi-diplomato primo impiego cercasi subito. Telefonare 686-112 ore pasti. A35846

GIOVANE [illegible] studio commesso praticissimo macchine maglierie sistema Migliardi, via Garibaldi 6. A37469

GIOVANI laureati commercio, ingegneria, giurisprudenza e facoltà simili cerca in industria importanza mondiale per interessante carriera commerciale. Specificare età, curriculum, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 471 — Torino».

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca praticissimo lavori ufficio, segretariato, preferibile corrispondenza dattilografia molto pratico anche. Eseguesi referenze e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino». A37174

IMPORTANTE azienda costruzioni apparecchiature elettriche per [illegible] cerca disegnatore progetto in catalogo tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino».

INFERMIERA diplomata primaria referenza offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino».

ISPETTORE produttore offresi capo collaudo, esperto qualunque meccanica. Telefonare 633-351. A36591

MAGAZZINIERE provetto parti auto garantisce offresi scopo miglioramento. Telefonare 874-127. A35747

MEDIA età, massima fiducia, offresi per ufficio a casa, o qualsiasi occupazione decorosa, anche mezza giornata. Telefonare 893-140. A36329

NEO diplomato ragioniere offresi lavori adeguati. Telef. 547-822. A35363

PERITO elettrotecnico neo-diplomato, militareame, impiegherebbesi, eventualmente anche presso privato ripetizioni oppure sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino». A37349

QUINDICENNE apprendista, stano-dattilo, conoscenza francese, massima serietà, anni preisa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6102 — Torino».

RAGIONIERA diplomata, lingue pratica esercizio, offresi anche casalinga o analoghe mansioni fiducia. Referenze. Telefonare al mattino 870-126. A36436

RAGIONIERE 25anne primo impiego pertezionatamente inglese in C. R. cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino».

RAGIONIERE espertissimo milionarie pratica lavoro ufficio, magazzino cercherebbesi serio società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4470 — Torino».

RAGIONIERE 31enne ottima pratica contabile amministrativa, offresi massima responsabilità seria azienda. Tel. 280-178

SEGRETARIA azienda 23enne offresi ogni miglioramento, referenziata, mezzadria. Telefonare 720-685.

SEGRETARIO albergo 32enne, pratica quinquennale, conoscenza tedesco, cerca impiego adeguato, eventualmente anche reception. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino». A35998

SIGNORA media età occuperebbesi impiegata (buona pratica) contessa, magazziniera, commessa, posto fiducia anche mezza giornata. Serio riferenze. Telef. 737-377 ore ufficio feriali. A36053

SIGNORA 23anne pratica settennale ufficio requisiti principali per impiegabilissima. Telefonare 661-506: 50-267.

SIGNORINA dattilografa offresi presso ufficio privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino». A35423

SIGNORINA diplomata, dattilografa, conoscenza due lingue offresi primo impiego, unità presso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». A36116

SIGNORINA inglese ottima famiglia offresi saltuariamente per accompagnamento conversazioni bambini o giovinette. Telefonare 307-310. A37195

SIGNORINA pratica lavori ufficio, fatturazione, nozioni libri paga, corrispondenza, giovane, pressanea, impiegabilissima. Telefonare 960-627. A35479

SIGNORINA, scuole medie occuperebbesi presso ditta confezioni femminili come terza mudellista. Passani, tel. 829-920.

SIGNORINA, scuola tecnica, offresi primo impiego. Telefonare 741-124.

SIGNORINA 20anne cultura media cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Telef. 636-942. A35538

SIGNORINA 30enne pratica lavori ufficio libera subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino».

SOTTUFFICIALE carabi

Cicloni, bufere e stagioni a rovescio

Le atomiche non c'entrano

Molti (e fra essi Churchill) sono convinti che le calamità naturali siano conseguenza delle esplosioni termonucleari ma è certo che l'energia scatenata da un modesto temporale è equivalente a quella di venti bombe tipo "Hiroscima,,

nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ogni qualvolta il tempo imperversa ed infuria più del solito, scatenandosi a sconvolgere città e paesi, ad inondare contrade, a distruggere opere e vite umane, la gente ripete volentieri sorridendo il capo, che «è colpa delle atomiche». E non sa che, così facendo, commette un peccato d'orgoglio, come a dire che la scienza, librando le sconfinate riserve d'energia racchiuse nei nuclei degli atomi, è stata capace nientemeno che di modificare il clima del mondo, alterando e addirittura capovolgendo l'andamento delle stagioni. Non mancano attenuanti a un simile ragionamento: l'uomo, si sa, ha saputo provocare artificialmente la pioggia, creare laghi, modificare l'aspetto di paesaggi, riprodurre su scala naturale le misteriose aurore che illuminano le lunghe notti artiche ed antartiche, insomma ha saputo sostituirsi al Creatore in più di un'occasione; che ci sarebbe di strano, dunque, se forse anche riuscito, e questa volta senza volerlo, a rivoluzionare l'andamento climatico meteorologico del globo? Ecco perciò la gente accusare le atomiche del putiferio scatenato dalla natura, ieri in Italia e in Francia, oggi in India, dove una spaventosa tempesta ha flagellato per sei ore il Golfo del Bengala, suscitando mareggiate disastrose e inondazioni apocalittiche, distruggendo città, seminando di morti a centinaia, anzi a migliaia, il suo catastrofico cammino.

Il bello è che perfino Churchill mostra di condividere l'opinione corrente, che cioè simili eccezionali calamità naturali siano da attribuirsi alle «atomiche». Qualche anno fa egli dichiarò infatti alla Camera dei Comuni che «un numero eccessivo di bombe atomiche potrebbe avere gravi ripercussioni sull'atmosfera terrestre e che questi effetti potrebbero durare cinquemila anni». Ora, con tutto il rispetto che nutriamo per il vecchio Winnie, tale affermazione, soprattutto nella sua ultima parte, ci fa tornare in mente la novella di Franco Sacchetti, nella quale si racconta come qualmente un astuto mugnaio avesse saputo buggerare Barnabò Visconti, signore di Milano. Costui era molto adirato con un ricco abate che «non aveva ben notricato due cani alani, ch'erano perciò doventati attissimi», e gli aveva pertanto ingiunto, come punizione, di rispondere entro tredici mesi a quattro domande, pena il pagamento di una grossa multa. Le domande erano: 1) Che distanza c'è fra la Terra e la Luna?; 2) Quanta acqua è contenuta nel mare; 3) Che si fa all'inferno; 4) Quante l'abate stimava valesse, in denaro, il nominato Barnabò Visconti.

Un mugnaio, mosso a compassione dall'aspetto mesto mostrando dell'abate (che era poi il suo padrone) gli offrì di trarlo d'impaccio vestendo i di lui panni e presentandosi in vece sua al cospetto del signore di Milano. E vi riuscì a meraviglia, tanto che il Visconti gli propose di diventare lui abate. Ora è proprio il tenore delle risposte date dal mugnaio alle prime due domande postegli dal signore di Milano che ci ha suggerito l'irriverente accostamento con l'ex-premier britannico. Rispose infatti il bifolco alla prima domanda: «La distanza fra la Terra e la Luna è di trentasei milioni ottocentocinquantaquattromila settantadue leghe e mezza e ventidue passi» e poiché il Visconti gli domandava sbalordito come facesse a dirlo con tanta precisione, replicò «fatelo misurare, e se non è così, impiccatemi per la gola». Lo stesso accadde per la seconda domanda, cui il mugnaio rispose affermando, con pigli d'autore, che nel mare vi sono «anticinquemila novecentottantadue milioni di zogne, sette barili, dodici boccali e due bicchieri».

Non dissimile, nella spacconata e nello spirito, ci sembra la dichiarazione di Churchill. Comunque stessa non ha un sicuro fondamento scientifico, perché di sicuro in simili argomenti vi è proprio assai pochino. Ma sarà male tuttavia discorrere brevemente sul tema ormai diventato: «Sono, o no, le bombe atomiche responsabili delle perturbazioni atmosferiche anomale? E, più genericamente, possono o no le esplosioni termonucleari esercitare un'influenza, diretta o indiretta, immediata o immediate, sull'atmosfera che circonda la Terra?».

Premesso che di anomalie meteorologiche se ne sono avute in tutti i tempi (basti ricordare la nevicata in pieno agosto che ha dato origine al culto della Madonna della Neve, e l'accenno all'orribile estate meteorologica del 1783, fatto da Goethe al principio del suo «viaggio in Italia») vediamo di rispondere, il più seriamente possibile, all'angoscioso interrogativo.

Affinché cada la pioggia, e fiocchi la neve (e sono queste le meteore che, quando si presentano fuori stagione, o in misura eccezionale, portano le «atomiche» a sedere sul banco degli accusati) occorre quella che si potrebbe chiamare la «materia prima», costituita essenzialmente da vapor d'acqua e da «nuclei di condensazione». Il meccanismo di formazione delle gocce d'acqua e dei cristallini che danno luogo a caduta di pioggia o di neve è tuttora in parte sconosciuto. Dapprima si credeva che le gocce si ingrossassero fino a cadere per effetto del proprio peso, in seguito al fenomeno detto della «coalescenza». Ora sembra invece prevalere la teoria di Bergeron e Findeisen, secondo cui la formazione delle precipitazioni avviene in seguito alla coesistenza, in una nube, di cristallini di ghiaccio e di goccioline d'acqua «sopraffuse» (cioè, ancora allo stato liquido, malgrado la temperatura ambiente sia pari o inferiore a quella di congelamento). Secondo questa teoria, la pioggia non cadrebbe dunque altro che neve fusa. Comunque sia, affinché essa cada, è necessario, come si diceva, la presenza di vapor d'acqua e di «nuclei di condensazione», che, nel caso dianzi illustrato, sarebbero piuttosto dei «nuclei di sublimazione». Ora, anche ammesso (lo sostiene ad esempio il prof. Debierne, titolare della cattedra di radioattività alla Sorbona di Parigi) che le esplosioni termonucleari producano miliardi e miliardi di «nuclei di condensazione», attraverso il meccanismo di combinazione dell'azoto con l'ossigeno dell'aria, e relativa produzione di «ossidi di azoto», chi fornisce il vapor d'acqua necessario alla formazione delle precipitazioni liquide e solide? Non certo l'esplosione stessa, se è vero, come sembra vero, che ad essa corrisponde una diminuita evaporazione d'acqua dalle superfici dei mari.

Si pensi, ad ogni modo, che l'acqua necessaria a saturare il volume d'aria occupato da un modesto temporale (cento chilometri quadrati di base, su cinque di altezza) è dell'ordine di centinaia di milioni di tonnellate e che il predetto temporalaccio mette in giuoco energie pari ad una ventina di bombe atomiche, mentre ce ne vorrebbero duecentomila per eguagliare in potenza un temporale dei tropici, sul tipo di quello che ha sconvolto l'altro giorno il golfo del Bengala!

Tornando a noi, anche nel caso di condensazioni con «umidità relative» inferiori al 200% (come avviene in presenza di «nuclei igroscopici» o «di condensazione») non si vede come la produzione massiccia di tali nuclei possa portare automaticamente alle gravi perturbazioni dell'atmosfera cui generalmente si allude quando si getta un anatema d'accusa contro le atomiche. E' bensì vero che il prof. Soddy dell'Università di Oxford (nonché Premio Nobel 1921 per la chimica) parla della produzione in grande, durante le esplosioni termonucleari, di «ioni» gassosi; ma non è men vero ed accertato, in sede teorica e pratica che questi «ioni» per fungere da «nuclei di condensazione», richiedono sovrasaturazioni del vapore d'acqua (in parole povere, «umidità relative» dell'aria ambiente) dell'ordine del 400-500% e dunque, con gli «ioni», la condensazione del vapor d'acqua è praticamente impossibile.

Tanto allora presente che i nuclei di condensazione ideali sono quelli del sale e dei composti nitrosi che possono derivarne, non si vede come le esplosioni nucleari possano provocare sensibili alterazioni del regime pluviometrico e delle condizioni climatiche del nostro globo.

Giberto Severi

MANCA SOLO PIU' UNA DECINA DI GIORNI AL LIETO EVENTO

Farah Diba, l'imperatrice di Persia che attende l'erede al trono (Tel. e «Stampa Sera»)

FARAH DIBA: avrà un maschio

Questa è la previsione (riferita da un giornale inglese) del più noto ginecologo persiano La regina ha seguito uno speciale tenore di vita che le dovrebbe consentire di dare alla luce un maschietto - Il sesso del nascituro indovinato dai battiti cardiaci

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Il desiderio dello Scià di Persia di avere un erede sarà forse soddisfatto. Un ostetrico — secondo quanto scrive il «Daily Express» — ha infatti informato la regina Farah che darà alla luce un maschietto. La previsione dell'ostetrico è stata la più gradita dai mille doni ricevuti dalla consorte dello Scià il giorno del suo ventiduesimo compleanno. Dopo averla attentamente esaminata, l'ostetrico ha dichiarato che il bambino di Farah nascerà tra una dozzina di giorni, e probabilmente il 24 ottobre. Egli ha aggiunto: «Sarà un maschio».

La previsione è stata fatta dal dottor Jamshshah Saleh, ministro dell'Igiene e il miglior ginecologo di Persia. Consapevole tuttavia della difficoltà nel formulare previsioni sul sesso di un nascituro, il prof. Saleh ha dichiarato: «In queste cose, però, non si può mai essere assolutamente certi. L'unico modo scientifico per accertare in anticipo il sesso di un nascituro è l'esame delle caratteristiche cromo-somatiche, ma non ho ritenuto opportuno usare questo metodo con la regina. Ho cercato quindi di indovinare il sesso del bambino ascoltando i battiti cardiaci del feto, ma posso essermi sbagliato».

In Persia, non la Costituzione non permette l'ascesa al trono di una donna, si è convinti che le previsioni del prof. Saleh verranno presto confermate. Un portavoce della reggia ha dichiarato: «La regina ha seguito uno speciale tenore di vita che le permetterà certamente di avere un maschietto. Questo metodo è stato suggerito dai migliori ginecologi». Il portavoce ha poi aggiunto in buona fede: «La regina con questo metodo sarà sicura, almeno al cinquanta per cento, di partorire un bambino...».

La regina Farah partorirà in un ospedale per i poveri di Teheran. Verrà naturalmente ospitata in una camera privata. La stanza accanto sarà riservata allo Scià. In un'altra camera dell'ospedale attenderanno l'annuncio della nascita i ministri e i capi delle forze armate della Persia.

Se Farah darà alla luce un maschio, i cannoni tuoneranno 41 volte, se nascerà una bambina verranno sparati soltanto 21 colpi. I poveri delle città principali della Persia attendono comunque con ansia la nascita del figlio di Farah. Indipendentemente dal sesso del bambino, infatti, essi mangeranno per sei giorni a spese dello Stato. Si prevede inoltre che per festeggiare il lieto evento verrà concessa l'amnistia a molti detenuti.

vice

Stava per morire impiccato facendo giocare i cuginetti

Roma, martedì sera.

Un giovane apprendista meccanico che stava facendo giocare i suoi cuginetti, nel fingere di essersi impiccato ha rischiato di morire strangolato veramente. La corda che si era passata attorno al collo per scherzo, gli si è infatti stretta forte alla gola allorché egli è scivolato a terra, dopo aver infilato la testa nel cappio.

Lo sconcertante episodio è avvenuto ieri pomeriggio verso le 15,30 in un appartamento situato in via Maria 1, abitato dalla signora Anna Maria De Santis, dal cognato signor Ferrara e dai bambini Filippo di cinque anni, Teodolinda di due anni e mezzo e Paolo Ferrara pure di due anni e mezzo.

Il giovane apprendista è il quattordicenne Antonio Franceschelli che abita in viale Tirreno 276 e lavora in una officina meccanica nei pressi di piazza Annibaliano. Ieri, approfittando della chiusura pomeridiana dell'officina, il giovane si recava a far visita alla zia Anna Maria De Santis, sorella della mamma, Elisabetta De Santis, e poiché in casa si trovavano i cuginetti e il figlio del signor Ferrara, egli si metteva a giocare con loro.

Dopo aver fissato una corda ad una vite ad anello conficcata in una delle travi di un palchettone ricavato in un vano del corridoio, il Franceschelli costruiva una specie di grosso cappio che penzolava dall'alto fino a circa cinquanta centimetri dal pavimento. Quindi si inginocchiava e dopo aver «fatto il cavalluccio» per i cuginetti, faceva vedere loro «come si impiccano gli infidenti catturati dai vili palatini». Chinatosi, infilava la testa nel cappio; una brusca e scivolando per poco non si impiccava. Erano le grida del piccolo Paolo a far accorrere la zia, signora De Santis, che con un coltello tagliava la corda liberando il nipote dalla stretta mortale. Quindi avvertiva telefonicamente la sorella e insieme con lei trasportava il giovane al Policlinico dove i medici gli riscontravano una contusione circolare attorno al collo, ferita da morso alla lingua e stato asfittico grave.

Nuovamente di scena (ma in tribunale) l'idolo americano

Tratto in arresto Charles Van Doren "cervello elettronico,, dei telequiz

Il professore è stato accusato di falsa testimonianza nell'inchiesta sullo scandalo della rubrica "Ventuno,, - I concorrenti venivano informati in anticipo delle domande, ma Van Doren (che in tal modo riuscì a vincere circa ottanta milioni di lire) negò agli inquirenti che vi fosse trucco - Altri nove "vincitori,, imputati come lui del medesimo reato

La concorrente Elfrida Von Nardoff, anch'essa finita in arresto ieri a New York per essere stata «aiutata» al telequiz americano. Essa si era aggiudicata ben 220.500 dollari (circa 137 milioni).

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Il diciannove febbraio 1957, alle ore 21,32, una ventina di minuti dopo l'inizio del telequiz «Ventuno», il professor Charles Van Doren uscì dalla sua cabina con aria mesta. Si accigliò con un fazzoletto il sudore che gli imperlava la fronte e borbottava qualcosa che i microfoni non riuscivano a cogliere. Probabilmente stava prendendosela con la sua memoria dalla quale era stato tradito proprio nel momento culminante di una lotta serrata che aveva fatto stare i telespettatori con il fiato sospeso.

Anche ieri il biondo insegnante ha avuto occasione di ripetere il gesto di tergersi la fronte, ma per un motivo del tutto diverso. Ciò è accaduto quando il procuratore distrettuale di New York lo ha dichiarato in arresto accusandolo di falsa testimonianza nell'inchiesta svolta in merito allo scandalo dei telequiz. Si era saputo infatti che questi erano truccati: i concorrenti venivano informati in anticipo delle domande cui avrebbero dovuto rispondere. In un primo tempo, interrogato da un Gran giurì, Van Doren respinse sdegnato l'accusa ma alla fine, davanti a una commissione parlamentare d'inchiesta, fece un'ampia confessione ammettendo ogni cosa. Se verrà riconosciuto colpevole potrà essere condannato ad una pena massima di un anno di carcere ed a mille dollari di multa. La stessa minaccia grava sul capo di altri nove «idoli» dei telequiz accusati del medesimo reato.

Van Doren, come si sa, realizzò una vincita di 129 mila dollari. Netti di tasse gliene sarebbero rimasti meno di trentamila ma nel frattempo non aveva cessato la trionfata di sparare. In tal modo

Il «campione» del telequiz Van Doren nella cabina di vetro durante il gioco truccato

se poté salvare quasi 35 mila, una cifra pari a circa trentacinque milioni di lire italiane. Come detto, Van Doren non è stato il solo vincitore di tanto denaro. Una concorrente, per esempio, Elfrida Von Nardoff, anch'essa tratta in arresto ieri, batté ogni record aggiudicandosi ben 220.500 dollari, qualcosa come 137 milioni di lire. Tutti sono stati «aiutati» come lui e forse più di lui.

Van Doren ha pagato e sta pagando più degli altri perché fra tutti è la figura più rappresentativa e intellettualmente più preparata. Di conseguenza egli è particolarmente in grado di rendersi conto della stupidità e della disonestà di una manovra alla quale si era piegato dietro suggerimento degli organizzatori dei «quiz». Di buona famiglia, figlio di poeti e di letterati, genero insegnante egli stesso che, a trentadue anni, non poteva nemmeno sposarsi a causa del modesto stipendio che riceveva dalla «Columbia University», si era lasciato prendere in una trappola alla quale aveva creduto di poter sfuggire mentendo.

Durante quattordici settimane, dal novembre 1956 al fatidico 19 febbraio 1957, il giovane professore di letteratura inglese fu il beniamino dei telespettatori. Ogni martedì sera egli prendeva posto nella cabina di vetro dove si sottoponeva alla «tortura» dei quiz che gli venivano sottoposti. Si seppe poi che il sudore che gli imperlava la fronte non era la conseguenza dell'emozione, ma unicamente della terribile temperatura che si formava all'interno della cabina allorché, proprio per rendere soffocante lo stretto abitacolo, veniva chiuso l'apparato per l'aria condizionata. La sua perplessità, la importanza, il posto con cui si stringeva le tempie con le mani alla ricerca della risposta alla domanda più «difficile», non erano che una finzione, il frutto di ore e ore di recitazione affettuata prima della trasmissione.

Quando venne alla luce la verità, Van Doren si trovò in una posizione delle più difficili. Venne licenziato dall'università ed anche dalla National Broadcasting Company che lo aveva assunto allo stipendio annuale di 50 mila dollari intendendo giovarsi della sua «prodigiosa» qualità memoniche che lo aiutavano fatto soprammodo dal pubblico il «cervello elettronico».

Lo scandalo scoppiò nel 1957 quando Herbert Stempel, fuoriuscito da Van Doren, cominciò a fare delle gravi rivelazioni sull'entità dei telequiz. Stempel aveva vinto 49.500 dollari, rimanendo in gioco sino al momento in cui gli organizzatori dello spettacolo si resero conto che il pubblico provava più simpatia per l'altro concorrente. Non seppe però sopportare amministrare la somma vinta e poco tempo dopo si trovò senza denaro. Fu allora che fece ad un giornalista alcune compromettenti rivelazioni che furono la scintilla dello scandalo.

Altri concorrenti si unirono a lui; venne nominato un Gran giurì per accertare se le loro affermazioni fossero vere. Venne interrogato anche uno degli organizzatori, Daniel Enright, il quale ammise ogni cosa. Un collega di Enright, tale Edward Felsher, si dichiarò colpevole di un fatto ancor più grave, di aver cioè indotto trenta ex-concorrenti del «Ventuno» e di altri giochi a mentire al Gran giurì, così come egli stesso aveva fatto, naturalmente sotto giuramento. Successivamente però Felsher si ripresentò volontariamente al giurì per dire tutta la verità.

Poco tempo dopo che era venuto alla luce lo scandalo, un'inchiesta condotta da un giornale in tutti gli Stati Uniti permise di accertare un fatto molto singolare, vale a dire che le accuse di irregolarità formulate contro i telequiz avevano avuto scarsa eco fra il pubblico. Circa il 50 per cento degli interrogati dichiararono che avrebbero gradito moltissimo una ripresa dei giochi indipendentemente dal fatto che essi fossero truccati o meno. Ciò confermerebbe una opinione di Edward Felsher secondo cui egli aveva unicamente inteso mettere insieme uno spettacolo elettrizzante capace di avvincere l'interesse del pubblico. «Non mi venne mai in mente — aggiunse — che così facendo mi sarei messo in difficoltà di fronte alla legge».

Fra coloro i quali presero parte al «Ventuno» vi fu anche il noto direttore d'orchestra Xavier Cugat, marito dell'attrice e ballerina Abbe Lane, il quale vinse 16.000 dollari. Egli si rese conto che il gioco era truccato quando scoprì che le domande che gli venivano fatte in cabina erano le stesse cui aveva dovuto rispondere in una riunione tenuta alcune settimane prima per accertare il suo grado di preparazione. «In un primo tempo — aggiunse Cugat — pensai si trattasse di una semplice coincidenza. Allorché rivelai il fatto con uno degli organizzatori si verificò il miracolo. Comunque dei 16.000 dollari vinti mi spettò molto poco. Diedi il 50 per cento al mio agente pubblicitario, che aveva organizzato ogni cosa, ed altre somme di denaro a mio fratello, a un orfanotrofio spagnolo e ad un altro italiano. La parte del leone tuttavia la fece il fisco».

Ora il pubblico americano attende con interesse il risultato del processo contro Van Doren e le altre persone tratte in arresto ieri insieme a lui. E' opinione generale che essi verranno rondannati, poiché l'accusa di falsa testimonianza è una di quelle contro di cui la legge americana agisce sempre con severità esemplare.

u. t.

Maria Alice, la bimba-genio a scuola zoppica in aritmetica

Secondo i "tests,, psicologici americani, a 4 anni aveva un quoziente intellettuale di 138: una specie di Einstein in potenza - Perché troppo intelligente, era stata sottratta (e poi restituita) ai genitori adottivi

Dal nostro corrispondente dell'estero

Chicago, martedì sera.

La piccola Maria Alice Combs, che lo scorso inverno la stampa di tutto il mondo salutò come un autentico fenomeno per la rara dote di intelletto, è ritornata a scuola per la prima volta in questi giorni, come milioni di bimbi e di ragazzi degli Stati Uniti. Maria Alice ha compiuto da poco i cinque anni, età in cui di solito i bambini sono giudicati immaturi per la scuola. Essendo un genio, è prevedibile che non faticherà a tenar dietro ai compagni nello studio, ed anzi si permetterà di superarli: ma non pare che gli inizi siano troppo brillanti, se dobbiamo credere alla direttrice dell'istituto cui la piccina è stata iscritta. I giornali americani ne riferiscono ampiamente: sembra che la bimba soppichi nel far di conto e non abbia predisposizione per il disegno.

Maria Alice, figlia adottiva di un operaio e di una casalinga di modesta condizione, sbalordì gli psicologi allorché ottenne alla prova dei tests — e non aveva che quattro anni! — un quoziente intellettuale di 138 punti. E' un limite, secondo gli specialisti americani, che rivala il genio. Bigiottini e sgomenti di fronte all'importanza della scoperta — il genio non è moneta corrente, pare, in nessuna parte del mondo — i medici si posero una questione delicata: i genitori adottivi di Maria Alice saranno degni e capaci, se si considera che il padre è un operaio metallurgico e la madre non risulta aver frequentato l'università di Harward, di allevare una bimba così intelligente, un Einstein in potenza, di cui la cultura mondiale potrebbe beneficiare entro un ventennio?

Il problema fu dibattuto ampiamente, non solo nei giornali, ed ebbe un penoso seguito giudiziario. Intervennero la suprema autorità degli Stati Uniti e sentenziarono che i Combs non avevano il diritto di tenere con sé la bambina, di cui avrebbero scipito l'intelligenza condannandola alla mediocrità per tutta la vita. Il dibattito fu seguito alla televisione ed ebbe momenti drammatici: si vide la piccola Alice piangere angosciata in un angolo, disperatamente avvinta alle gonne della madre; e la donna, anch'ella in lacrime, stringersi al petto la bambina, sconsolata e gemente. Una scena da intenerire i cuori più duri. Ma i giudici, forti del futile esito dei tests, non si lasciarono commuovere.

La sentenza che toglieva la bimba ai genitori adottivi — una vera mostruosità giuridica — fu massata per fortuna alcuni mesi dopo dalla Corte Suprema. L'errore madornale, compiuto in omaggio al sacro rispetto della scienza, fu riconosciuto ed emendato: col tempo l'incrollabile fiducia nei tests era venuta meno. Ma forse sull'animo dei giudici non ebbero poco peso le semplici parole della signora Combs: «Io non so se Maria Alice sia un genio — disse —. Ma so che quando la notte si sveglia per una improvvisa paura, e sbarra gli occhi e piange, io sola posso restituirle il sonno, io sola e nessun altro». Maria Alice tornò nella sua casa di sempre, felice, come se fosse uscita da un incubo.

e. d.

Ladro tradito a Vercelli dalle impronte digitali

La arena lasciate sulla serratura di un alloggio svaligiato - E' un malfattore torinese già in carcere per altri reati - Sulle tracce della banda

Vercelli, martedì sera.

La squadra mobile della nostra questura, diretta dal dottor De Michele, ha individuato l'autore di un clamoroso furto avvenuto il 15 aprile scorso a Vercelli nella casa del prof. Piero Bosso, sita in viale Rimembranza. Si tratta del meccanico ventunenne Giuseppe Sciarretta, abitante a Torino e che attualmente si trova in carcere a Casale per altri reati. Pare quindi che si sia sulla traccia della banda di malviventi che l'anno scorso e nei primi mesi di questo svaligiò una diecina di alloggi a Vercelli, Novara e Alessandria.

Risulterebbe anzi che la polizia vercellese già a metà gennaio dei nomi dei componenti la «gang», tutti torinesi, li stia attivamente ricercando nella capitale piemontese. Gli interrogatori a cui sarà sottoposto lo Sciarretta potrebbero inoltre preludere a nuove sorprese in questa direzione. Lo scassinatore è stato individuato attraverso le impronte digitali da lui lasciate nella casa del prof. Bosso, dove il 15 aprile scorso — mentre il professore era assente con i familiari — erano stati asportati denaro liquido, buoni del Tesoro, gioielli ed altri preziosi, per un valore di oltre due milioni di lire. Per entrare i ladri avevano usato una specie di crick che aveva mandato in pezzi la robusta serratura. Fu proprio sulla scatola che venne scoperta le impronte digitali dello Sciarretta, confuse insieme con quelle dei familiari del prof. Bosso. Dopo un lungo periodo di ricerche si riuscì finalmente ad inviarle attribuendole con certezza al responsabile: lo Sciarretta era lo scassinatore. La squadra mobile ricerca ora il «basista», colui cioè, che, a conoscenza delle abitudini della famiglia Bosso, indirizzò i ladri a colpo sicuro; questo informatore non può essere che un vercellese.

"I. FI. R."
Istituto Fiduciario Realizzi
CASA DELLE ASTE
Filiale di TORINO - Via S. Ottavio, n. 14
COMUNICA
che presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie di via Sant'Ottavio 14 in Torino, continua il realizzo per
ASTA PUBBLICA
dell'arredamento completo di una delle più signorili ville della Riviera di Ponente comprendente:
Mobili antichi
Porcellane
Dipinti d'arte
Biancheria e tendaggi
Argenteria - Gioielleria
Tappeti persiani
Caucasici - Cinesi di vecchia fattura
già appartenenti ad una delle più note personalità del mondo finanziario industriale e compendi di credità minori.
ESPOSIZIONE: quotidiana dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19
ASTA: ogni sera con inizio alle ore 21
In conseguenza della forte affluenza di pubblico, si ritiene opportuno avvertire le persone interessate agli acquisti, che i posti a sedere si possono prenotare telefonando ai numeri: 88-630 - 888-880

Stenografia - Dattilografia - Paghe Contributi - Calcolo meccanico
Corsi diurni e serali, normali e accelerati
ISTITUTO AURORA Via Mazzini, n. 10 Torino, tel. 524-748

flexilan Il moderno mattresse a molle
ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 46-962, TORINO
e presso i migliori negozi d'arredamento
preferite sempre Flexilan
giocate al Totocalcio col Sistema FLEXILAN
ritirando le schede multiple da L. 1600 e oltre
presso la Ricevitoria 8008
VIA BERTOLA 2 - TORINO BAR STAMPA

ISTITUTO NUOVA ITALIA
Informazioni Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 663-118 - 663-879

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Foto-ricordo per la corsa delle polemiche

Dall'album del "Lombardia,,

Entra nell'album dei ricordi il Giro di Lombardia. Entra nell'album con una serie di fotografie, fuori dall'ordinario, che, scattate sulle rampe di Sormano, serviranno a documentare l'eccezionale severità del «muro», che è servito da esca a polemiche non ancora sopite. Molti atleti, tra cui flor di campioni, sono stati costretti a metter piede a terra, altri, più puntigliosi, sono rimasti in sella, ma pur a prezzo di durissimi sforzi. Qui, nell'illustrazione che sottolinea la grande difficoltà della prova, Nencini è la bicicletta e sta superando lo scomodato Pellegrini: sono nelle posizioni centrali del gruppo, ben avanti in classifica. Più avanti ancora, sempre in testa, Anglade, Massignan sta conducendo la gara. Ignorio passerà primo sul culmine, poi verrà raggiunto in discesa, al comando si farmerà la pattuglia di otto, regolata allo «sprint» dal guizzo del belga Daems.

Nel '61 il Tour a Torino

Anche il Tour de France 1961 contribuirà ai festeggiamenti per il centenario dell'unità d'Italia facendo di Torino il traguardo di una delle sue tappe alpine. Un accordo in tal senso è stato concluso ieri a Milano fra Jean Garnault, segretario generale dell'organizzazione del Giro di Francia e Felice Borel, rappresentante del Comitato sportivo di «Torino '61», alla presenza di Mr. Wernerlinger, commissario generale del Tour particolarmente interessati ai problemi di natura logistica connessi al passaggio della corsa in Piemonte.

Il Tour dovrebbe giungere a Torino in un giorno da destinarsi, ai primi di luglio, alla conclusione di una tappa alpina. Per evitare che l'eccessiva distanza del traguardo dalla tappa in questione, si è prospettata da parte torinese, la possibilità di far compiere alla corsa (che dovrebbe concludersi allo Stadio comunale) un giro intorno alla città, toccando rampe impegnative come quella del Pino ed il Colle della Maddalena.

Poiché, presumibilmente il Tour ai primi di luglio sarà alla settima o all'ottava tappa, v'è da pensare che la corsa procederà l'anno prossimo in direzione opposta a quella tradizionale, affrontando prima le Alpi e poi i Pirenei.

CALCIO: LA PAROLA AGLI ALLENATORI

Herrera

Guida l'Inter che, in quattro partite, ha segnato diciotto reti, subendone due soltanto - Gran nemico del "catenaccio,, spera che i neroazzurri migliorino ancora - Il suo motto: "Correre, correre, correre,,

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

La diciotto reti segnate finora (media: 4,5 per partita) e le due subite (media: 0,50) sono perfino di là della formula preventivamente indicata dal nuovo direttore tecnico dell'Inter per la conquista dello scudetto (cento goals all'attivo e trenta goals al passivo, dopo trentaquattro giornate).

«La squadra neroazzurra è ormai lanciata e sta bene di salute e di morale — ha dichiarato Herrera col suo italiano quasi perfetto —, e quando la forma assiste, non c'è "catenaccio" che tenga».

Dopo avere lamentato, ancora una volta, che le tattiche deliberatamente chiuse comprimono lo spirito di chi le attua e mortificano lo spettacolo, mentre l'intento fondamentale del gioco, Herrera si è riferito subito, con evidente compiacimento, alla partita straripata l'altro ieri allo stadio di San Siro contro il Lanerossi Vicenza, soprattutto per ribadire la sua personale ostilità nei confronti del gioco esclusivamente distruttivo, che, a lungo andare, riduce negli allenatori il senso della rete e trasforma tutti in «guastatori».

«La misura attuata dal Vicenza per controllare i nostri attaccanti — ha precisato Herrera — hanno determinato contromisure che, alla distanza, si sono mostrate efficaci ed hanno dato i loro bravi frutti: spingendo avanti anche i laterali Zaglio e Bolchi, la pressione offensiva è stata esercitata prima da sette uomini e poi, a vantaggio acquisito, da sei, ma soltanto saltuariamente, perché spesso pure Lindskog, richiamato qualche volta indietro, si è inserito a tratti nella manovra di accerchiamento».

Con una simile massa di attacco, favorita anche dalle strane cautele adottate dagli avversari (l'ala sinistra Fusato, ad esempio, era lasciata alla marcatura di Zaglio) non era possibile che gli sfoceatori neroazzurri non trovassero, o presto o tardi, la via della rete, nonostante le numerose e brillanti parate di Battara.

Difatti il mediano destro Zaglio, che aveva segnato anche a Udine, ha ottenuto il primo goal dell'incontro, ed il mediano sinistro Bolchi ne ha segnati addirittura due, eseloche delle reti inflitte al biancoscudati vicentini soltanto due (entrambi di carattere fortuito) sono spettati all'attacco.

All'obiezione certamente mossagli che Atalanta, Napoli, Udinese e Lanerossi Vicenza non sono proprio antagonisti di primo piano, Herrera ha risposto sorridendo che il calendario è quello che è e che il punteggio pieno realizzato nelle prime quattro partite autorizza a ritenere che la compagine neroazzurra potrà affrontare le prossime dispute con piena fiducia.

«E prima del derby fissato per il 20 novembre — ha aggiunto Herrera — potrà anche migliorare».

Non sembra infatti che la retroguardia sia riuscita finora a convincere e, in gli avanti vicentini fossero stati meno precipitosi e meno improvvisi, Buffon non sarebbe rimasto indenne domenica scorsa.

«Intanto domenica prossima a Roma contro la Lazio — ha annunciato Herrera — conta di riavere Picchi, già entrato in convalescenza; in quanto a Bolchi, che si ha rimasto due incisivi superiori (estirpati ieri, perché anche le radici erano rotte) nessun dubbio: egli sarà in campo».

In effetti una linfa nuova circola nei ranghi neroazzurri: rimane pur tuttavia d'attualità l'incognita, già prospettata, della continuità; ma Herrera è uno di quei tecnici che escludono, in linea di massima, la possibilità del surmenage per un calciatore bene allenato e soprattutto pieno di dignità professionale.

«Correre, correre, correre» è uno dei motti lanciati da Herrera, e fino a questo momento corrono i giocatori e corre la squadra.

Leo Cattini

Herrera in allenamento con «capitan» Angelillo

Bernardini

E' nei guai come trainer della Lazio che ha conquistato finora un punto (3 goals all'attivo, 9 al passivo) Un calendario difficile e molta sfortuna - Il grave incidente toccato a Guaglianone - Verranno dei rinforzi?

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

La situazione alla Lazio si fa ogni settimana più difficile: non è soltanto il posto in classifica che pesa sulle sorti della vecchia società romana, ma una crisi dirigenziale che dura ormai da mesi e che non sembra avviata a soluzione. Si era parlato fino a due giorni fa di una possibile presidenza del l'on. Togni (che avrebbe comportato l'ingresso del «gruppo Tessarolo»), ma il parlamentare ha fatto sapere che non può accettare; l'on. Covelli indicato come un altro possibile presidente — dopo che il prof. Ariatta ha confermato le proprie irrevocabili dimissioni — ieri pomeriggio ha scambiato coi giornalisti qualche battuta prima dell'inizio della conferenza politica alla televisione, rinviando ogni decisione al Consiglio direttivo dei prossimi giorni, ma lasciando intendere che l'accettazione da parte sua è molto problematica.

Per quanto riguarda il campionato tecnico della squadra anche ad Udine domenica i biancoazzurri non sono riusciti a passare; e, per la verità, la sfortuna sembra accanirsi contro la compagine laziale: nella giornata di esordio il recente acquisto Guaglianone ha riportato un infortunio di una certa gravità, che lo terrà parecchio tempo lontano dall'attività.

L'atmosfera a viale Rossini, sede della Lazio, non è davvero allegra; c'è addirittura dello scoramento. Tra i più obiettivi, i più calmi appare proprio Fulvio Bernardini. E' forse un momento inopportuno per chiedergli una «diagnosi» della situazione, ma con molta cortesia il d. t. laziale risponde: «E' una situazione a catena che non accenna ad allentarsi. E' cominciata con una serie di infortuni ad elementi tra i più preparati, il che ha fatto sì che cominciassimo al di sotto di quello che la squadra può in effetti rendere; c'è da aggiungere che il calendario sfibiatoci della sorte è innegabilmente pesante, anzi pesantissimo, tale da non prometterci requie. Nelle prime nove giornate abbiamo da affrontare le squadre migliori. Ci aggiunga pure che alcuni elementi di forza, che io consideravo di base per la formazione tipo, oggi sono fermi (Cei, Molino, Prini e Mariani tanto per fare i nomi, ma non si tratta soltanto di questi quattro); né per adesso possiamo prevedere quando saranno di nuovo disponibili».

A proposito di infortunati Bernardini ci ha illustrato la grossa grana del caso Guaglianone, ultima tegola capitata alla Lazio: «Si tratta di un brutto colpo; già era stato colpito nei primi minuti di gioco, poi è stato stretto da due giocatori avversari, ha forzato ed è andato peggio. Stamattina Guaglinnone verrà ricoverato in clinica, dove resterà sette giorni assolutamente immobile e con la gamba in straglio. Poi i medici prevedono una completa inattività per almeno venticinque giorni».

Con tali premesse l'argomento successivo con Bernardini non può essere che quello dei «rinforzi».

Bernardini non sembra gradirlo eccessivamente; il suo sfogo — possiamo commentare noi — è giustificato dalle condizioni economiche della società che non sono delle migliori, oggi come oggi. Ma è un elemento sul quale il dirigente non si sofferma, limitandosi ad accennarlo come in realtà già impone. «Tutti parlano di rinforzi — dice — tutti li vorrebbero. D'altra parte, pur considerando che le liste verranno riaperte a novembre, la soluzione ideale sarebbe presentarsi alle società che hanno elementi di primissimo piano, con un congruo numero di milioni in mano e chiedere qualche cessione. Penso anzi che ci vorrebbero miliardi... — aggiunge scherzosamente — Ora, dobbiamo invece trovare qualche elemento dal sufficiente rendimento per inserirlo in squadra».

Bernardini non ha potuto confermare («Io ho dato il mio parere ai dirigenti, i quali devono decidere a intraprendere la trattativa») quali siano i nomi sui quali punta; certamente le sue richieste in ordine di importanza sono un'ala sinistra e un terzino. A questo proposito, la Lazio ha preso contatto con la Triestina per Fortunato e col Lecco per Gilardoni. Si parla poi di un possibile scambio col Genoa che cederebbe Beam per Ferrario.

Ovviamente Bernardini ha declinato qualsiasi anticipazione sulla partita di domenica con l'Inter: «Oggi riprendiamo la preparazione collegiale — ha detto — e devo ancora decidere».

Giorgio Nani

Il dottor Bernardini

Record europeo del pesista Rowe

Mentre sta per calare il sipario sulla scena dell'atletica in Europa, qualche sprazzo illumina ancora con riflessi dorati la stagione grandiosa dei «campioni». Sabato è stato il russo Bolshikhov a sbalordire con il nuovo «record» del mondo sui 10.000 metri (28'12"8); domenica tre altri «assi», due uomini ed una donna, due in Italia ed uno in Germania, hanno dato vita ad episodi di risalto.

Cominciamo dal risultato tecnicamente più valido: quello che l'inglese Rowe ha ottenuto a Berlino durante il contrasto Gran Bretagna-Germania. Rowe ha strappato all'italiano Nencini il «record» europeo del getto del peso, scagliando la palla di ferro a m. 19,11.

Episodio numero due: protagonista la «mondiale» Jolanda Balas, di nazionalità rumena, sul «pulcinesco» dello stadio napoletano di Fuorigrotta. Jolanda Balas ha raggiunto, col salto in alto, i metri 1,85.

Episodio numero tre, protagonista il velocista tedesco Manfred Germar sulla pista linosuperficie «tradizionale» dello stadio di Mannheim. Assenti i «grandissimi» delle «sprint» Armin Hary e Livio Berruti, il tedesco Manfred Germar ha vinto i 100 metri piani in 10"2.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.358
EDIZIONI TRECCANI
Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terzo Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 3 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi
Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

ANCHE EMOLI, DEL TUTTO GUARITO, SARA' IN CAMPO

La Juventus si prepara alla trasferta di Firenze

Il Torino spera che la Lega non squalifichi Danova

La partita Juventus-Fiorentina apre la serie «terribile» (cinque partite d'interesse vitale), che potrebbe portare i bianconeri in piena marcia verso la riconquista del titolo oppure relegarli in zona d'ombra. Negli ambienti della società di piazza San Carlo non si nascondono la difficoltà del momento, ma si tenta di normalizzare l'ambiente ostentando quasi una certa indifferenza. «A Firenze? Partita d'ordinaria amministrazione» si dice, ma è chiaro che nessuno ci crede...

Comunque Cesarini e Parola non muteranno in nulla il solito programma: lavoro atletico oggi e domani, gara giovedì, partenza per Firenze nel pomeriggio di sabato. Niente ritiri o raduni, niente attività particolari. Rientrerà Emoli, verrà confermato (quasi certamente) Romano, e non si parla di modifiche (in altri settori, anche se le impressioni generali non sono favorevoli alle prestazioni di qualche atleta.

Di Colombo, infortunatosi durante il match con il Catania, buone notizie. Il mediano è in via di miglioramento notevole, tanto che si può essere certi di averlo disponibile. La squadra — dopo il felice ritorno di Sivori — tornerà così al completo, con la sola eccezione del portiere Vavassori, tuttora a riposo per il noto infortunio di Ferrara. Oggi comunque alla ripresa dell'attività settimanale (ci sarà anche Charles che ha sbagliato aeroporto andando alla Malpensa anziché a Linate e non ha potuto pertanto raggiungere Pinghilterra in tempo utile per l'undicevale della sua vecchia società) i bianchi bianconeri potranno fare il bilancio della situazione «disponibili».

Al Torino qualche preoccupazione per Danova, che è stato espulso a Bergamo dall'arbitro Samani. Si spera che il rapporto contenga una esatta versione dei fatti in modo che i giudici della Lega possano concedere l'attenuante della «provocazione», in quanto nessun dubbio può esistere sul fallo dell'attaccante granata, che fu essenzialmente di reazione.

La partita con il Bari è molto importante per i torinesi, che tornano sul loro terreno dove hanno subito due consecutive sconfitte. I tifosi hanno le loro esigenze... Anche per i granata lavoro quotidiano da oggi.

Una dura gara attende nuovamente la Juventus, impegnata a Firenze sul terreno della squadra viola. Tra i punti di forza, Nicolè che ha segnato due goals al Catania. (Maiolo)

Il Genoa senza Pesaola?

Genova, martedì sera.

Il Genoa dovrà quasi certamente cambiare la formazione vittoriosa a Prato, per incontrare domenica prossima il Parma capolista di serie B. I rossoblù infatti, riuniti ieri pomeriggio a Genova, hanno dovuto presentarsi in parecchi all'infermeria: Sana è dolorante per un pugno ad una gamba alla mascella, Occhetta doppia visibilmente per una forte contusione con ematoma al polpaccio sinistro, mentre l'anziano Pesaola è quasi impossibilitato a camminare per le conseguenze di un violento «pestone» al piede sinistro.

Per i primi due Frossi ha fiducia in un recupero in tempo utile; per quanto riguarda invece Pesaola, bisognerà attendere l'esito di una radiografia a cui il giocatore verrà sottoposto oggi. Si teme infatti qualche lesione ossea al piede, nel qual caso per l'incontro con la capolista, il direttore tecnico del Genoa dovrebbe senz'altro cercare un'altra ala sinistra.

Stasera a Cuneo calcio - assemblea

CUNEO, martedì sera.

Questa sera a Cuneo, alle ore 21 nel salone del Municipio, si tiene un'assemblea della società calcistica cittadina. E' la prima volta che tifosi, soci e dirigenti si ritrovano tutti assieme dopo la serie «nera» che nel luglio scorso vide il Cuneo in pericolo di non poter partecipare al campionato di calcio. Allora, con il decisivo intervento di alcuni sportivi appassionati, la crisi venne scongiurata ed il Cuneo riuscì a schierarsi al «via» del campionato di serie D con una compagine in grado di figurare degnamente.

Ora la compagine biancorossa è discretamente piazzata in classifica e domenica ha disputato ad Empoli una partita brillante, per restando battuta per 3-2. All'undici allenato da Castelli manca ancora un centravanti di valore e sono in corso trattative per l'ingaggio di tale atleta.

Due tra i punti più importanti dell'assemblea di questa sera sono la relazione morale-finanziaria sulla passata gestione (che sarà tenuta dal presidente della società Barale) e la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Si prevede che tutti gli attuali dirigenti saranno riconfermati

NEL TORNEO DI SERIE B: IL "MOTIVO,, DELLA SETTIMANA

A Novara, due "mezze all,, in gamba

Sono Donino, proveniente dalla Juventus, ed il sardo Sanna, che "danno la carica,, alla squadra azzurra - L'apporto di Udovicich e di Baira

Dal nostro inviato

Novara, martedì sera.

Due atleti in questo momento stanno dando un volto al Novara: la due metri all Donino e Sanna. Il primo è un prodotto tipico della scuola juventina, pur essendo nato in un paese a 15 chilometri da Novara; il secondo è un sardo di notevole statura che è nato a Sassari ed ha giocato nel Cagliari e nel Torres. Donino (ventitrè anni) e Sanna (ventinove) si sono capiti al volo, fin dall'inizio degli allenamenti. Del primo, già si conoscevano le caratteristiche tecniche: la sua bravura tecnica era fuori discussione, si trattava di aver fiducia in lui quanto a «grinta», a tensione, a vigore atletico. Giovanni Sanna era giunto dall'isola con la fama di essere giocatore di spola, di calciatore abituato a spomparsi in corse disperate su e giù per il campo, raccomandando le manovre dei compagni, dando ordine al gioco di centro campo.

L'allenatore novarese Pacchini, un tecnico di poche parole che al Novara si sta destreggiando come un prestigiatore per mandare avanti la baracca senza farla affondare ai primi colpi di mare grosso, parlò chiaro ai due interni. Disse loro che li avrebbe spremuti come due limoni, che non si sarebbe accettato di ricevere aiuti dagli altri nel campito di dare un volto alle manovre offensive della compagine ma che, al contrario, avrebbero essi stessi dovuto dare «una mano» al «capitano» Ambrogio Baira per organizzare un'azione di manovra anche in fase di interdizione.

Cominciò il campionato e Donino, contro la Reggiana, giocò stupendamente bene come ala di punta, mentre Sanna raccordava i tanti di gioco difensivi con quelli d'attacco. Poi venne la gara di Catanzaro dove i giallorossi furono sconfitti e segnò il passaggio di Palermo in testa in confronto, con Donino in secondo piano. Sanna ebbe modo di mettersi in luce come «mediano aggiunto», togliendo a Baira gli affannosi compiti della marcatura e giostrando al suo fianco per dargli respiro e permettergli di «ragionare» le azioni difensive.

La partita con il Brescia, una squadra mancorriera ed elegante, ha finalmente permesso ai due interni novaresi di brillare entrambi di luce propria: Donino ha cercato di legare con i compagni di linea (ma, tranne che in Mansino, ha trovato scarso aiuto, sempre tralasciando l'apporto di Sanna), il sardo ha sostenuto un doppio, faticosissimo lavoro di mediano-attaccante che gli ha procurato applausi dal primo all'ultimo minuto di gara.

Sanna e Donino sono stati i più attenti, precisi e continui tiratori scelti della compagine: Sanna ha stanziato sovente anche da fuori area sfiorando la rete di testa — la palla dell'1 a 0.

Altri giocatori novaresi stanno in questo momento dando un valido apporto al rendimento della compagine, il vecchio centromediano Udovicich, il sempre arcigno Baira (che comanda il gioco novarese come Montuori dirige quello juventino), il terzino Zanetti, ma la «carica» vitale alla buona prova della squadra viene offerta per i suoi quattro quinti dall'interno e dall'abilità delle sue prese su. Con il rientro imminente del centravanti Montani il lavoro compiuto troverà probabilmente altra via di sfogo, con l'ingaggio auspicabile (molto probabile e necessario) del mediano veronese Moltsari forse la loro fatica sarà meno dura e potrà durare più a lungo, ma i tifosi del Novara non dimenticheranno tanto presto le prove che Donino e Sanna hanno fornito in questo primo scorcio di campionato, giocando nel modo più redditizio e lucido che si potesse sperare.

GIUSEPPE BALLETTI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una bella raccolta di folklore

Canti della terra e del mare di Sicilia

Fra le regioni d'Italia più ricche di canzoni antiche e antichissime la Sicilia è fortunata, forse la più fortunata, per il numero e la molto bellezza, e per la raccolta tempestivamente compiuta, prima cioè che il tramandamento na scemasse, e per il mutamento delle condizioni sociali finisse. Della conservazione gli isolani e tutti gli altri italiani e gli studiosi del folclore e gli amanti di musica son grati alla memoria di Alberto Favara, e più grati devono dichiararsi, a compenso, della trascuratezza morale e pratica del contemporaneo verso la sua enorme e valente fatica. Sono recentemente usciti, (editore Ricordi), due volumi, *Canti della terra e del mare di Sicilia*, in aggiunta ai due, circa quarant'anni or sono stampati e da lui stesso corredati di armonie pianistiche addicevoli alla vocalità melodiosa, e così utili all'esecuzione nei concerti; e in aggiunta ai due grossi tomi contenenti tutte le sue ricerche, le notazioni monodiche, le varianti e la chiosa, *Corpus di musiche popolari siciliane*, opera postuma, (Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo), curata da Ottavio Tiby, spentosi nel '55; e in aggiunta, anche, alla silloge *Scritti sulla musica popolare siciliana*, (ed. De Santis, Roma, a cura di Teresa Samonà Favara), cioè le prime rivelatrici comunicazioni della stessa Favara ed alcuni congrui di etnofonia, ed i primi saggi analitici della tessitura delle canzoni, e le critiche estetiche, di Ugo Ojetti, di Camille Bellaigue, di Ettore Romagnoli e di Andrea Della Corte, che apparvero in rivista e giornali.

La stessa signora Samonà Favara ha rievocato l'amara sorte di suo padre, l'entusiasmo e lo zelo nella documentazione e la freddezza, l'insensibilità, dalle persone e dagli enti culturali.

Nato a Salemi (Trapani) il 1858, docente nel Conservatorio di Palermo e pregiato compositore, si volse nel 1896 alla musicalità della terra nativa, e con metodologica cautela e instancabile devozione ne cercò, dovunque fossero, dovunque li supponesse ancor vivi, le forme e lo spirito, anche raggruppando le cantilene alle congiunte espressioni verbali, assai sovente poetiche, e non di rado incerte. E nessuno gli badò, nessuno lo aiutò. Trascorsi sette anni, stanco, e quasi depauperato, rinunciò ad ulteriori trovamenti. I mille e più canti annotati, il riordinamento, le comparazioni, le identificazioni, e gli altri compiti speciali lo occuparono finchè la sanità fisica e mentale consentirono. Si spense nel 1933.

E' da riconoscere francamente che non la smodata passione dello scopritore, non l'infatuazione provinciale, guidarono il Favara nelle prime sollecite valutazioni e pubblicazioni, ma il buon gusto, l'estetico sentimento, anche il critico riconoscimento dell'unità espressiva, parola e musica, di ciascun poemetto.

In queste ultime raccolte non mancano le potenti pagine drammatiche, ma non sono attraenti e pari alle prime. Né sarebbe giusto attribuire il minor piacere nostro alle affinità sentimentali, alla comunanza delle stesse melodie patetiche, alla frequenza degli scatti, degli impeti nelle espressioni di sentimenti violenti, scostarsi. Di fatto questi medesimi elementi e modi si riscontrano, e sembrano nuovi, in pagine belle. Per l'energia e l'emozione cito, dal terzo e dai quarto volume armonizzati uno dal Tiby, l'altro da Federico Mompellio, *A la galiana*, *A la Carinisa*, *A la Muntisi*, *Storia di la crozzi di morti*, *Cantaddammaru*, *'Rasioni di S. Rosalia*, una *Ninna-nonna*, ma sopra tutte esalto *A la Marsalisa*, *Vora di 'Ragusa*, *A la Lipparota*, due *Rètite* (canto funebre). Ed anche queste liriche meritano, come le già note, d'essere incluse nei concerti da camera.

Due osservazioni potrebbero essere ripetute e rinnovate. Una, la bellezza delle citate canzoni si rivela come peculiare e intera, d'arte, cioè, che ha liricizzato i sentimenti dell'uomo, o del popolo, immaginario protagonista e cantore, sia siciliano o d'altra terra. E l'altra, che la locuzione «canzone del popolo» è sempre e soltanto un modo di dire. La fonte germinale dell'opera stessa non è e non può essere che lo spirito d'un solo: la indagini danno la sensazione, ed è certezza, che la melodia, tramandata nei secoli, ebbe origine nell'atto spirituale d'un solo: un artista. Ma la fonte non ha un nome, è ignota. Ci perviene così al misterioso creatore «anonimo». E poichè tale indicazione sembrerebbe impropria agli sconosciuti autori lontanissimi e rozzi, e anche alle centinaia e forse migliaia di uomini che hanno ripetuta e ritoccata, e magari trasformata, la stessa canzone, si tenta di uscire dalle difficoltà dell'indagine, chiamando, e ciò che più importa, pensando, l'opera di quei molti: «canzone del popolo». Donde le varie e confuse accezioni di questa qualifica. Il Favara acutamente distingue la canzone del popolo dalla canzone popolare e dalla canzonetta: ma non si libera dal preconcetto romantico, dolce illusione di chi è impotente a chiarire un punto oscuro nella storia dell'arte.

Tornando, per finire, al contributo del Tiby, accenno soltanto ad alcuni argomenti più notevoli: l'inopportunità di assoggettare la melodia a una regolata misura; l'altezza tonale in rapporto all'estensione; la relazione del «dialettico» verbale col musicale; la costituzione modale; la natività orale e l'aggiunta strumentalistica; la convenienza trascrittiva e armonizzazione; la derivazione e la data; l'eccellente saggio sul «siciliano», studiato anche in J. S. Bach ed Händel.

Chi mai dimenticherebbe il bozzetto in lode dell'amena strada di Monreale, la bella collina presso Palermo, concluso in quattro versetti e nel breve giro di due contemplative frasi melodiche? Dà la sensazione della calura estiva che incombe sul viandante e del sollievo recato dalle ombre dei pioppi e dal fruscìare dell'acqua di fresche fontane.

Ecco bella chiesa via di Marineo!
Ci va la chiappa libri dissi.
E pia la mezza d'a quattro fratuni
ch'a l'arrifilano di cu va a cu veni!

A. Della Corte

Stefano Bonanno di Barge difenderà i colori di Saluzzo nel confronto con uno spaccalegna di Vibo.

PER LA GARA DI GIOVEDI' A "CAMPANILE SERA,,

Un assessore di Saluzzo (calabrese) accompagna oggi gli spaccalegna a Vibo

I due designati dovranno fronteggiare una specie di gigante - Stasera si scelgono i camerieri per la gimkana

Vostro servizio particolare

SALUZZO, martedì sera.

Oggi due formidabili spaccalegna partono alla volta di Vibo Valentia. Sono Carlo Bonanno, un muscoloso operaio di 36 anni che abita in frazione Montecotto di Barge, e Giovanni Conte un agile giovanotto ventisettenne che risiede a Paesana. Uno di loro due — ancora non si sa quale — dovrà battersi con uno spaccalegna calabrese: vincerà colui che nel breve spazio di tre minuti riuscirà a tagliare il maggior numero di tronchi d'albero.

Dicono che il concorrente scelto a Vibo sia un gigante, una specie di orco che da quando aveva sei anni cominciò a roteare l'ascia ed a menare fendenti sulle piante per abbatterle. Affermano che è imbattibile, ma egli non vuole saperne di dare spettacolo della sua bravura dinanzi alle telecamere.

D'altra parte Bonanno e Conte non sono tipi che si lascino sopraffare facilmente. Bisognava vedersi ieri il sempre-sorridente ragionier Piero Coppi. A mano a mano che si avvicina il momento di andare a Milano il suo buonumore cresce. Dovendo rispondere sulle «attualità» agli sta studiando con grande impegno tutti i nomi dei capi africani. «Lumumba e Tschombè — dice sorridente — grmai li conoscono anche i bambini. Ma e se mi chiedono chi è Seku Turé? Adesso lo so è il presidente della Guinea, ma prima di ieri proprio lo ignoravo».

Potenza di «Campanile sera»! A Saluzzo tutti conoscevano naturalmente il nome di Silvio Pellico, ora si parla di Seku Turé e di chi sa quali altri personaggi che pochissimi o nessuno avevano mai sentito nominare prima d'ora.

n. c.

Francesco Cronto sarà lo spaccalegna di riserva.

nel deposito di legname di via Savigliano dove con una certa routine di colleghi selezionano la propria forza e precisione. Il possente Bonanno è stato capace di spaccare in tre minuti 300 chili di legna e il suo compagno poco meno. Ogni colpo divideva un pezzo in due parti e i colpi piovevano con la rapidità del fulmine. Bonanno è stato capace di spaccare in tre minuti 300 chili di legna e il suo compagno poco meno. Ogni colpo divideva un pezzo in due parti e i colpi piovevano con la rapidità del fulmine. Sono cose che soltanto a Campanile sera può far fare sulla quieta cittadina dove arriva a mettere scompiglio.

Dopo che l'ormai celebre «comitato dei dieci» presieduto dal sindaco Rusta ha scelto fra i tanti spaccalegna i due più validi è sorto un altro problema: e chi il secondo accompagnatore a Vibo Valentia? La soluzione è stata abbastanza semplice. C'è un consigliere comunale a Saluzzo che è nato in Piemonte da genitori calabresi; per di più questo consigliere, Giuseppe Chiarisco, è assessore all'Agricoltura, quindi gli spaccalegna in certo qual modo dipendono da lui. Il prescelto è stato proprio Chiarisco. Nel pomeriggio egli e i suoi due atleti saliranno sul treno che li porterà a Torino e di qui giù all'estremo lembo della penisola.

Rimangono da scegliere i camerieri destinati a cimentarsi con colleghi calabresi in una gimkana che si svolgerà a Saluzzo. L'appello, pubblicato ieri da «Stampa Sera», ha fatto arrivare già numerose adesioni, ma purtroppo non sono ancora giunte quelle dei «campioni» emigrati da anni. Comunque le prove eliminatorie si svolgeranno stasera alle 21. Il «comitato dei dieci» è melodico e quasi pigro pur facendo tutto con allegria e brindando spesso ai futuri successi che, se non verranno, non turberanno il sonno di nessuno. Quindi esso ha stabilito che i camerieri correranno la «gimkana» con vassoi colmi di bicchieri pieni, di sera, alla luce dei riflettori, possibilmente fra la grida della calca, cosa nel medesimo clima che si avrà nei pomeriggi.

Alla prova degli spaccalegna (e forse stasera anche a quella dei camerieri) ha assistito già pure per poco tempo uno dei «pulcinelloni»,

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Berthòlo, tel. 53-115

Alfieri: ore 21.15 Nuto Navarrini e Sandra Bellisari nell'operetta «La donna perduta».

Carignano: ore 21.25 Macario-Campanini in «Finestre sul Po».

Il Ridotto del Romano: prossima inaugurazione con «L'ostaggio» di Brendan Behan.

Kursaal: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini ore 16.15 e 21.15.

Ambra (Chiesa Salute 77): domani Piccola Elisabetta: «Monsù Travet a l'è sempre 'n bel». Unica recita.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 16-18 e 18-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-232): 17-19 21-1 Compl. Mc Lanfranco con A. Cortesi e 5° Cocona. **Al Nirvana Danze:** 21 Ore. Patrini. **Arlecchino Danze** (telef. 597-137): ore 21,15 Bruno Martino.

Augustus Danze: 21 tratt. mezzo Brenc (Valentino): ore 21 danze. **Castellina Danze:** 21 Danilo Rey. **Méo Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Fare Danze:** 21 Compl. F. Willy. **Gaudio Danze:** 15.30 e 21 A. Nova. **Gay Sala Invernale** (v. Ponte 7): ore 17 e 21 Orchestra Franchi.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio. **Hollywood** 21 Umberto con Ginger. **La Cicala Danze:** ore 21 Ferrarone. **La Furia Danze:** 21 Silvano Prati. **La Rotonda:** ore 21 Full Jolly.

Le Serenelle: 21 Remo Ferrarese. Dame 200 Cav. 250 consum. compr. **Massima Danze** (p.za Massaua 5): ore 21 Orchestra Carlo Mari.

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) 22-4 attrac.: Dalilah e Bentybair. Orch. «I Campioni» e Rosselet. **Palazzina Danze:** 21 Compl. Pasano **Trocadero:** ore 21-2 Righi e Baltic.

Ches Louis, P. Tommaso 5: attrac. **Colombia Danze:** 22-4 attrazioni. **Esteril Club:** ore 22-4 attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina 1, 44-270) 22-4 attrac.: Dalilah e Bentybair. Orch. «I Campioni» e Rosselet.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti. **Ideale:** «Nel (no corpo l'inferno» D. Dors, G. Baker. Vist. minori. **Lux:** «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14.30-18.30-21.30. **Nazionale:** «A casa, dopo l'uragano» scope col., R. Mitchum, E. Parker. **Romano:** «L'avventura» di M. Antonioni con Monica Vitti e premi Festival Cannes. Vietato. Orario: 16 - 16.40 - 19.30 Ultimo ore 22. **Vittoria:** «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, Karwin Mathews.

Ariston: «In pieno sole» a col., Alain Delon, M. Laforet, M. Ronet. **Arlecchino:** «Nuda per il diavolo» Kay Fischer, Carlos Thompson. **Augustus:** «Whisky e giarrà» a colori. Alec Guinness, John Mills. **Metropol** (v. Pr. Tommaso 8, tel. 653-450): «La guerra di domani» A. Franz, D. Forst. **Nazionale:** «La pista dei tomahawks», Smith, Cumming L. 300 **Torino:** «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, J. Blain. Ap ore 10.

Alcazar: «Mistero dei 3 continenti» M. Hyer, C. Thompson, col. **Capitol:** «Mistero dei 3 continenti» M. Hyer, C. Thompson, col. **Fiera:** «Mistero dei 3 continenti» M. Hyer, C. Thompson, col. **Fiamma:** «Notorious» di Hitchcock con Cary Grant, I. Bergman **Hollywood** «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina. **Moka:** «Storie del circo», Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini 16,15-21,15. «Ritratto di Sorlano». **Massima** «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, Chiari, H. Chanel. **Orfeo** (ex Sanaca, p. Carlina): «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, S. Koscina, J. Valerie. Viet. min. **Principe:** «Le pillole d'Ercole», N. Manfredi, S. Koscina, V. De Sica, Jean Valerie. Viet. minori. **Statuto:** «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, Chiari, H. Chanel.

Adriano: «Ovest selvaggio» tecnic. Dale Robertson, Mara Corday. **Alcione** «Fantasma Jesse bandito» Riv. M. Latino-Donato 16,15-21,15. **Alpi:** «Night Clubs». **La Perla:** «La dolce vita» M. Mastroianni, A. Ekberg; V. Purnaux, Viet. Or. 15.30-18.30-21.45. **Reglna:** «Dal, Johnny, dal».

Astì: «Vento selvaggio», technic. John Wayne, S. Hayward, Ap. 10 **Olimpia:** «La ribelle del Sud». **Pax:** «Due selvaggi a corte» con Paul Müller. **P. Nuova:** «Valle dei dannati» e «Alto comando operazione Uranio» H. Felice Rasputin e l'imperatrice

Eugenia: «La legge del mitra», Susan Cabot, Charles Bronson. **Giardino** «Frecce della violenza» James Cagney, Dana Wynter. **Italia:** «Legge dei più forte», sc. tecn. Glenn Ford, S. Mc Laine **Miralfieri** «Arrivano gli sciagalli» **Vinaglie:** «Bicari di Killer», Dawn Addams, Peter van Eyck.

Bilora: «La dolce vita» scope con Anita Ekberg e M. Mastroianni. Vietato minori. Or.: 15.30 e 21.45. **Reyalal:** Quota periscopio, tecnic. **Elisa:** «L'uomo della legge». **Eucalizzo:** «Occhio alla penna» cartoni animati a colori. **Maanao:** Palcomalatte per stanotte Fernandel, Tognazzi, Koscina. **Odeon** «Alla larga dal mare» Glenn Ford, Anne Francis, tecnic. **Star:** «Domani m'impicheranno» col.: Fred Mac Murray, M. Hayes.

Adua «Giorno violenza», Bartok. **Aurora:** «Il bacio della morte» Victor Mature. **Brenta:** «Scandalo al sole» col., R. Egan. Viet. minori. III. giorno. **Eldorado:** 12 uomini da uccidere. **Festino:** «Fuga in aquartiere». **Maior:** «La dolce vita» scope con Anita Ekberg e M. Mastroianni. Vietato minori. Or.: 16.30 e 21.45. **Nord:** Teatro degli Alocchi. Ore. **Palermo:** Ho giurato di uccidere!, **Sociale:** Tarzan e donna leopardo. **Senzi:** «Strategia di una rapina».

Cabiria: Terribile Teodoro, Riva. **Colosseo:** «Cavalieri dell'ancra», William Holden, M. Freeman, sc. **Continentale:** «Il gorilla vi saluta cordialmente», Lino Ventura, Bella Darvi, scope. **Fiera:** «Storia al di là del fiume», Italia: Fine del mondo, Aristante **Moderno:** «Agguato nel Carnibi» e «Alone Immediata». **Piemonte:** «La dolce vita» scope, Anita Ekberg e M. Mastroianni. Vietato min. Or.: 15. 16.30 e 21.45. **S. Carlo Landra** chiama Polo Nord Spada: «Panico psicol.», technic. Jeff Chandler, Piper Laurie.

Diana: «Furore di vivere», **Dora:** «Figlia del capo indiano». **Roma:** «Testamento di sangue». **Umbria:** Ritorno a Warlow, Carey

Alba: «La grande cavalcata», **Ambra:** «Cuore del diavolo» tecn. Cornel Wilde, J. Wallace, **Apollo:** «La dolce vita» scope con Anita Ekberg e M. Mastroianni. Vietato minori. Or.: 16.30 e 21.45. **Edera:** «Strategia di una rapina». **Lucania:** «Uomini Hi» tecnic. scope **Letizia:** «Assalto dallo spazio». **Splendor:** «Leggenda di Tom Dooley» M. London, Jeff Morrow.

Ribalta del E.N.A.L. — Ariston, Ideal, Orfeo, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Alpa, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Aurora, Spagna, Continental, Eldano, Lutrario, Lucania, San Paolo, Odeon, Giardino, Fiera e Alba; Teatro Alfieri: «Festival dell'Operetta» e Teatro Carignano: «Compagnia Macario» (bigl. all'E.N.A.L.); Teatro Stabile (speciali riduzioni per abbonamenti all'E.N.A.L.).

STASERA AL CINEMA

Gli attillati golfetti della bionda Diana Dors

NEL TUO CORPO L'INFERNO, di Gordon Parry, con Diana Dors, George Baker e Terence Morgan. Inglese. (Cinema Ideal).

Titolo a sensation, come gli attillati golfetti che accompagnano le curve di Diana Dors, la sexy del cinema britannico. Ma il film non sarà dello normalità del poliziesco inglese, convenzionalmente accurato; salvo che per un pizzico di fatalismo del resto anch'esso consuetudinario.

Una ragazza detta «Corallo» trascina l'innamorato Danny a scassinare la cassaforte della fabbrica dov'egli lavora, provvedendolo, perchè i casi sono tanti, d'una rivoltella. Il malcapitato giovane non solo scassina e ruba ma sorpreso da un guardiano gli spara addosso, compiendo così il disastro in cui si trova coinvolto anche suo fratello Johnny, sopraggiunto, ma troppo tardi, per impedirgli di rubare.

Quanto Johnny è un cimico e una volta che il guaio è fatto, corre in garanzia al fratello e a se stesso l'impunità, scomprendendovi più tardi anche «Corallo», che a vederlo così in gamba (specie nel «paragone dello scioglinarato Denny) prende per lui una cotta solenne. Il terzetto se ne sta chiotto chiotto, senza muovere addirittura per non dare nell'occhio; ma il furbo Johnny ha il suo da fare per contenere i nervosismi del fratello, che tradisce a ogni gesto la coscienza dell'assassino.

Un po' questo e un po' che il figlio del guardiano uccisa indaga sottilmente per conto suo, la verità viene a galla, e salvo «Corallo», che resta a piede libero e a cui sempre più stretti, ma invocante il riparo del suo amante, i fratelli sono arrestati. Il sapere che la giustizia abbia a essere clemente con Johnny, trascinato in quel pasticcio per l'altrui imbecillità.

Il film, che ha in fondo la sua «sorpresa», è tutto sommato un filmetto; ma ha qualche tratto di tensione, una bella fotografia notturna e un sapore non certo peregrino ma molto ocultato.

l. p.

Di moda a Torino le sale minuscole

Un teatrino "tascabile,, nel ridotto di un cinema

Commedie nuovissime per 70 spettatori - Altri 60 potranno raccogliersi nei sotterranei dell'Officina che annuncia la sua seconda stagione

Cacciato da ogni parte, inaridito dal cinema e dalla tv, il teatro si rifugia e cova la sua vendetta in minuscole sale, quando addirittura non si prende una rivincita impiantandosi, come avverrà tra pochi giorni a Torino, muro a muro con un cinema. Saranno una parata sull'assurdo naturalmente, visto infatti il teatrino ricavato nel ridotto del Romano della sala cinematografica. In questa, è vero, vi è anche il palcoscenico; ma esso, più per nascondere dei tempi che per mancanza di iniziativa, è quasi sempre inoperoso.

I compiti che sarebbero toccati al fratello maggiore saranno ascoltati era del nuovo teatrino che, a cominciare da venerdì, ospiterà tutte le sere la compagnia del «Teatro delle dieci», la quale sino allo scorso anno agiva al primo piano di un caffè di via Roma. La moda dei teatri minimi o tascabili non è dunque nata a Torino all'improvviso; e lo conferma il «Teatro dell'officina» che, ingegnosamente e decorosamente allogato nel sotterraneo di un palazzo di via Carlo Alberto, annuncia per l'8 novembre l'inizio della sua seconda stagione.

Insieme, le due salette possano accogliere circa centocinquanta spettatori: un numero forse risibile, ma che comincia a diventare rispettabile se lo si moltiplica per tutte le sere di una stagione destinata a prolungarsi sino alle soglie dell'estate.

Non è facile recitare su quei palcoscenici: basta che allunghi una mano e il pubblico della prima file può toccare gli interpreti; e anche dalle ultime poltrone si possono vedere i pellicoli sul naso della prima attrice o la barba lunga del primo attore. Occorre calcolare al centesimo i movimenti, dosare nella più piccola sfumature il tono e le inflessioni della voce, accontentarsi di una scenografia quasi allusiva.

Ma il problema maggiore rimane pur sempre quello del repertorio e non soltanto per ragioni pratiche. Per attirare il pubblico, si deve dargli qualcosa di diverso e di nuovo rispetto a quanto offrono i normali teatri. Opportunamente quindi il «Teatro delle dieci», che recitarà nel ridotto del Romano, annuncia testi impegnati, d'avanguardia direbbero se la parola non sapesse ormai di stantio. Le prime opere che esso rappresenterà, con la regia di Massimo Scaglione, costituiscono infatti novità assolute per l'Italia o sono fuggevolmente comparse su qualche ribalta di altra città. Alla prima appartiene *L'ostaggio* di Brendan Behan (pubblicato recentemente da Feltrinelli), con cui si aprirà la stagione, e lo spettacolo di farse del XVI secolo dell'astigiano Alione, modernamente e originalmente rielaborate; alla seconda *Les Bonnes* di Genet, *Jacques ou la soumission* di Ionesco, mentre un'altra novità assoluta sarà costituita dal *Dimitrov delle automobili* dello spagnolo Arrabal. Seguiranno altre commedie scelte sempre secondo analoghi criteri.

Più selettivo, e in parte composto con tanti già collaudati, il cartellone del «Officina» si apre con *Delitto all'isola delle capre* di Betti e prosegue con una sua rappresentazione inedita, *Il malinteso* di Camus, *Gente magnifica* di Saroyan ed in un solo spettacolo, *Il matrimonio* di Gogol e *Le nozze* di Cecov, entrambi con la regia di Giacomo Colli, rimanendo a Italo Alfaro la regia di tutti gli altri spettacoli. L'«Officina», che mette a disposizione due diversi tipi di abbonamento, annuncia anche i sabati culturali dedicati a conferenze, dibattiti, letture e recitals.

a. b.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Venerdì prossimo avrà inizio il primo torneo mensile di bridge, con ricchissimi premi. Saranno premiate tre coppie per ogni settore, in più premi per non classificati, per coppie miste e coppia signore. Il torneo è libero a tutti con inizio alle ore 21.30. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 21.

— STASERA ALLA TV —

Incerta se preferire le busse all'indifferenza

Il dilemma della protagonista di Un anniversario, originale televisivo da un racconto di Ring Lardner

Da un racconto dell'americano Ring Lardner, Tito Guerrini e Luciano Malaspina hanno ricavato l'originale televisivo L'anniversario *che andrà in onda questa sera, con la regia di Giancarlo Galassi Ferro. Protagonisti: Renata Negri e Raffaele Caragrande.*

La vicenda si svolge a Milton, provincialissima cittadina degli Stati Uniti, intorno al 1895. Louis Taylor, trentottenne, è un impiegato contento che ha un solo scopo: quello di mettere da parte quanto più denaro gli è possibile per garantirsi una tranquilla vecchiaia. Naturalmente, ciò comporta estreme economie che gli impediscono di concedere a sua moglie, Basile (trentatrè anni, ma ne dimostra almeno quaranta) persino quelle piccole cose che rendono un po' meno tediosa la vita provinciale.

Desidera aggiungere che Louis non è molto intelligente, si dimostra interessato soltanto alle banalità quotidiane e manca di entusiasmo e di slancio. Al contrario, Basile è esuberante e facilmente entusiasmabile. Essa aveva sognato un matrimonio felice e si era illusa, come ogni buona ragazza provinciale, che il matrimonio riservasse le più liete sorprese. Invece, l'esperienza della realtà l'ha posta alla calla, convinta a rassegnarsi, anche se le è rimasto qualche residuo di lontani sogni.

Il giorno anniversario del matrimonio Louis si è naturalmente dimenticato della ricorrenza, e Basile è perciò molto triste; ma l'amica Florence Hammond, venuta a visitarla, le racconta le disavventure di sua sorella Julie, la quale, benchè continuamente tradita dal marito, Ed, temperamento esuberante, violento e brutale, che perfino li picchia, ne è innamoratissima.

Il racconto di Florence interessa enormemente Basile, che, intimamente, è invidiosa di Julie, perchè — alla fine dei conti — è più felice di lei, con un marito cordialmente, anche se maneggione e fedifrago. Tuttavia, essa è rassegnata a subire ancora Louis, pur essendo molto lontani l'una dall'altro.

Sono arrivati due pinguini per l'«Amico degli animali»

Roma, martedì sera.

Due pinguini sono stati sbarcati oggi da un aereo di linea proveniente da Città del Capo all'aeroporto di Ciampino. A prelevare i due preziosi animali era venuto il noto presentatore della rubrica televisiva l'«Amico degli animali» Angelo Lombardi. I due pinguini, secondo quanto dichiarato dallo stesso Lombardi, verranno presentati prossimamente alla televisione italiana assieme ad altri animali di cui il Lombardi stesso cura l'allevamento.

Buon esordio all'Alfieri d'una compagnia d'operette

Un esordio lieri sera al Teatro Alfieri, con buon successo, la Compagnia di operette «Città di Milano» costituita intorno ai nomi di Nuto Navarrini e di Sandra Bellisari. E' stata rappresentata «La donna perduta», di Pietri, in un dignitoso allestimento che teneva anche conto della necessità di ammodernare il libretto e di movimentare lo spettacolo con un balletto.

Stasera lo spettacolo sarà replicato, mentre per mercoledì e giovedì si annuncia «Eva», di Franz Lehar, alla quale, nei giorni di venerdì, sabato e domenica, seguirà «La vedova allegra» che concluderà la breve stagione torinese della Compagnia.

OGGI SUL VIDEO

12 —: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale e agrario. Prima, seconda e terza classe.

17-18: La tv dei ragazzi: Telesport - La compagnia delle Marionette Lupi presenta: «Gianduja al circo equestre».

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: La scuola e la qualificazione professionale, a cura del Centro per il Progresso Educativo: II. L'alfabeto della libertà. Regia di Giuliano Tomei.

19,05: Primer aplauso, esibizione di dilettanti spagnoli vincitori delle finali di «Primo applauso» indetto dalla Tve.

19,40: Avventure di cacciatori: «Il Napoleone» di David, a cura di Emilio Garroni e Anna Maria Cervato.

20,25: La posta di Padre Mariano.

20,30: Telegiornale - 20.45: Carosello.

21 —: Tribuna elettorale, trasmissione dei partiti per le elezioni amministrative. Partito Liberale Italiano: on. Giovanni Malagodi.

21,30: «L'anniversario», originale televisivo di Tito Guerrini e Luciano Malaspina. (Libera riduzione da un racconto di Ring Lardner). Interpreti: Renata Negri, Raffaele Giangrande, Marisa Mantovani, Adriana Tedeschi, Vanna Vivaldi, Liliana Saetti, Marcello Bertini e altri.

22,15: Rassegna per due, programma di canzoni con il complesso diretto da Aldo Buonocore.

22,45: Moda a Torino, a cura di Elsa Romatti.

24 —: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «L'imbroglio» di A. Moravia - 20: Ritmi d'oggi - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello - 21: Tribuna elettorale - 21,30: Gente che va, gente che viene - 22,30: Libia d'oggi (II) - 23: Assurri alle Olimpiadi - 23,30: Telegiornale.

Gli interpreti dell'«Anniversario» durante le prove dell'originale televisivo. Da sinistra: Daniele Tedeschi, Raffaele Giangrande, Renata Negri e Fiorin Frivitera

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Gli dei di pietra, tre atti di Paolo Levi, alle 21,30 sul Nazionale - Carlo Dapporto presenta Quelle che non dimentico..., programma di canzoni del Secondo (ore 20,30)

MARTEDI' 18 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2. Torino m. c. II. — Ore 14: 14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,16-18,05: Trasmissioni regionali - 15,30: Corso di lingua inglese - 16: Per i ragazzi: «Vita di mosaico», di Giuseppe Castiglia (II). «Monelli Italiani» e americani» - 16,30: La compilata dei Mesolcini (I). «Montanara in calzoni».

Ore 17: Giornale - 17,20: Storia della musica: III. Il canto sacro della Roma Cristiana e quello della Chiesa Bizantina - 17,40: Ai giovani amici: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Le soffitte del Ghetti - 18,15: La comunità ebraica.

Ore 18,30: Classe unica: Gianfranco Folena: «Breve lezione sulle parole, storia del costume e Bruno Nitti: «Geografia economica dell'Europa» - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Cantanti di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: Tribuna elettorale: trasmissione dei partiti per le elezioni amministrative. Partito Liberale Italiano: on. Giovanni Malagodi.

Ore 21,30: «Gli dei di pietra», tre atti di Paolo Levi, compagnia di prosa di Roma, con Anna Miserocchi, Achille Millo e Luigi Vannucchi; regia di Pietro Masserano Taricco (novità per l'Italia). La vicenda: in un recondito tempio abbandonato, sul quale grava la presenza di una prigioniera divinità, un gruppo di ex partigiani si riunisce, dopo dieci anni dalla fine della guerra. Questo luogo era, durante il combatte, il loro rifugio e l'autore narra come è stato l'impossibile tentativo della loro ripresa. L'incontro con il silenzio e sgomento creato ognuno avrà effetti; anzi, e un certo punto, nella malinconia del ricordo, si insinua addirittura la tragedia, poichè il giudizio di Dorida, il capo dei partigiani, è in pericolo di vita per una grave malattia. Inoltre vede in ciò la giustizia dell'imperscrutabile divinità che lo colpisce in quello che ha di più caro per punirlo della colpa di aver tradotto incontro alla morte sicura un suo vecchio compagno per essere libero di sposare la moglie. Insomma è questa forma di conflitto divino, inviato non spera più che il destino possa salvarsi. Sarà il suo migliore amico, Giorgio, a farli comprendere come il giustizia divina non possa misurarsi con un metro umano e come la sua colpa sia già stata espiata col rimorso che lo ha torturato per dieci anni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima ediziò.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,2. Torino m. c. II. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Canzoniamoci insieme... Cantanti in passerella - 14,30: Giornale - Voci di Lari, di oggi, di sempre - 14,45: Marbeo Marini e il suo complesso - 15: Vecchie stampe veneziane - 15,15: Giornale - 15,45: Breve concerto: pianista George Ulrshwin - 16,15: Canta Amalia Rodrigues - 16,30: Il Leggiero: passegna del Melodramma - 17: Album di canzoni.

Ore 17,30: Musica in tre tempi: Un clou in un album: Ricordi di Meyerbeer e della Dielsland - 18,30: Giornale del pomeriggio - Musica in rosa - 19,20: Almanacco musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Dig-con Ore 20,30: Carlo Dapporto presenta: Quelle che non dimentico...» le più belle canzoni dell'ultimo stagione - 21,30: Radiosera - 21,45: Musica nella sera - 23,45-24: Ultima quarta - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,6. Torino m. c. II). — Ore 17: Musiche strumentali di Schubert - 18: Le poetiche dell'Arcadia (ultima trasmissione) - 18,30: La rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Landro e Lattuada - 19,15: Gli studi di fonetica in Italia - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Dallapiccola, Mendelssohn e Strawinsky.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Vita culturale a Trieste - 22: Panorama dei festival musicali: musiche di Mozart - 22,45: Racconti tradotti per la radio: Cervantes Unser: «Il fidanzamento» - 22,30: Concerto: musiche di Schumann.

MERCOLEDI' 19 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Polchiani e Sys Orchestra - 9,30: Concerto del mattino - 11: Orchestra Lee Barlet e Paramor - 11,30: Il sergente di battaglia - 12: Musica in orbita - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: La musica dei giovani - 14: Giornale - Borsa Milano - 14: Programma per i piccoli - 14,30: Corriere dell'America - 14,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,30: Pelle pegno di opera comiche - 18,15: L'arrosto di Ipiti - 18,30: Classe unica - 19: Oltre alla mano - 19,15: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 21: Tribuna elettorale - 21,30: Fantasia musicale - 22,30: Cafè Ottocento - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima ediziò.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizia del mattino - 10: Anelli di fumo - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo piccolo - 14: Canzonissima cercasi... - Mixer: in coperta - 14,30: Romanzo piccolo - 14,45: Giovani e fiori gioco - Le Canzoni a bassissoro - 15,30: Terzo giornale - 16,40: Breve concerto - 16,30: Auditorium - 17: Album di canzoni - 17,30: Tutto Tarzan - 18,30: Giornale del pomeriggio - Parata d'orchestre - 18,30: Alalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Bambini e soppiro - 21,30: Radiosera - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultima quartina -

Visita al Salone dell'Abbigliamento

Presentata all'XI Samia la collezione Primavera-Estate 1961

Nuovo successo della «Merveilleuse» con la sua boutique «Merving»

Appena varcata la soglia del palazzo di TO-Esposizioni il visitatore dell'XI Samia riceve il primo piacevole benvenuto della « Merving ». E' il primo « stand » che egli incontra ed è uno dei più significativi. — Con una collezione di oltre 200 modelli disegnati da Ata de Angelis e realizzati con bellissimi tessuti a colori smaglianti, la « Merving » — come sempre — si distingue per la sua tradizionale eleganza tipicamente torinese. — La freschezza ed il brio di tutta la collezione ha un tono così festoso da ricreare, anche nell'attuale clima, l'autentica atmosfera dell'estate.

Nella foto: DUE PEZZI IN SETA ROSSO LACCA CON POLSI E COLLO A RIGHE BLU.

Imponente campagna pubblicitaria di una grande casa di confezioni

La «Caesar» rappresenta in Italia l'industria dell'abbigliamento che ha sempre curato in massimo grado la distinzione e la qualità della sua produzione - Trent'anni di prestigiosa attività

Ricordiamo, dieci anni or sono, il ventennale della Caesar. Leggià, nella imponente fabbrica di via Bazzi, risorta come per miracolo dalle rovine dei bombardamenti bellici che l'avevano colta in pieno, attorno al cav. del Lavoro Enzo Lambertenghi ed ai suoi principali collaboratori erano radunati tutti i dipendenti, le maestranze, in massima parte femminili, che gremivano l'ampio salone.

Fu una indimenticabile giornata, e ci facemo piacere rievocarla, uno di questi giorni, seduti attorno al tavolo della Direzione, nell'accogliente ed elegante stand che la Ditta, proprio nel centro del primo salone, ha reso così intimo ed accogliente, e che rappresenta ormai una delle più care e simpatiche tradizioni del SAMIA. Ci faceva piacere rievocarla, mentre lo sguardo si posava spesso sulla sfilza degli abiti del ricco e vario campionario, esposti in bell'ordine sulle loro grucce e formanti lo sfondo quasi vivo e animato dell'ambiente.

Sfondo quasi vivo ed animato, poichè il vero abito maschile di classe ha in sè tale distinzione e personalità da risultare come già abitato dal personaggio che lo indosserà, anche quando riceda in morbide pieghe sulle scarne sagome degli attaccapanni. Fu così facile e spontaneo riallacciare il passato con il presente, e oltremodo piacevole ed istruttivo udire dal Cavaliere del Lavoro Enzo Lambertenghi e dai dirigenti, realtà, programmi e propositi di lavorazione ed espansione per il futuro.

La « Caesar » era fino a poco tempo fa quasi schiva della troppo clamorosa pubblicità e se ne stava un poco appartata, come è appartata la fabbrica nascosta nel « bourg del fùm », dietro la sfilata dei palazzi di corso Regina Margherita.

Ora questa gloriosa Casa, classicamente torinese, ben degna di rappresentare ovunque il meglio della nostra intramontabile tradizione nel campo dell'abbigliamento ha ampliato i suoi orizzonti pubblicitari lanciando campagne stagionali in grande stile, campagne che hanno il loro svolgimento in Italia ed in Europa. Serviranno a consolidare le ambiziose posizioni raggiunte, a donare nuovo e maggiore prestigio ad una Ditta che, oltre a tutto, è stata sempre all'avanguardia dell'assistenza amorevole alle maestranze, nell'applicazione dei più moderni principi sociali e mutualistici.

Associata al Lanificio Mario Zegna, una delle « grandi firme » di Biella, la Caesar usufruisce per la maggior parte delle sue confezioni delle stoffe migliori che il meglio della nostra industria tessile della lana, una delle prime del mondo, rivelegiante da anni con successo con quelle famosissime inglesi e scozzesi, può fornire. Pure i tessuti acquistati altrove, fra cui alcuni su speciali brevetti originali, di fabbricazione appunto d'oltre Manica, sono sempre di altissima levatura.

Dire Caesar significa affermare la più accurata confezionatura, anche e soprattutto nei particolari, nelle fodere e nelle guarnizioni, di abiti di stoffe e disegni esclusivi, dai tipi più originali a quelli classici. Dire Caesar, è vedere riprodotto su di un capo di abbigliamento la classica festa coronata di lauro di più celebre imperatore di tutti i tempi, significa mantenere trovarsi in presenza di quanto di meglio può essere fornito dalla giovane, ma sempre più prestigiosa ed affermata, industria abbigliato fatto in Italia.

Qui, in quella che a ragione è stato definito « il guardaroba d'Europa », la Caesar sottopone al raffronto pubblico di operatori, rappresentanti, commercianti e industriali di tutto il mondo che vengono nel frequentato le serie dei suoi modelli e tipi di tessuti, appositamente creati per il Mercato Comune (abito, Europa; prezzo al consumatore L. 34.900; paletot Europa L. 39.800); e « Mario Zegna » (abito, prezzo al consumatore lire 39.900; paletot L. 43.000).

Si tratta, l'abbiamo già detto, di articoli di pregio, di lunghissima durata, di eleganza sempre immutata, tagliati in maniera che siano sempre « à la page », cioè in regola coi canoni e coi dettami della moda.

Si tratta dell'abito che vogliamo noi e farci tagliare, provare parecchie volte, e consegnare dal sarto di fiducia (dopo molto poco tempo a scegliere la stoffa, s'intende) quando non sempre più contenti una volta confezionato; e magari non sempre riuscito proprio a pennello), e che ora sempre più ci abituiamo a cercare e trovare in un negozio qualificato. Qui lo proviamo, vediamo se è di nostro gusto, se cade veramente bene, se in caso ci troviamo fin dal primo momento come se l'avessimo sempre indossato (e ciò avviene sempre, e sempre più facilmente), e lo acquistiamo ad un prezzo che, trattandosi di prodotto veramente di classe, è ancora alquanto di un buon vestì o trenta per cento inferiore a quello che dovremmo pagare per un abito su misura.

La Caesar tiene il campionario sempre perfettamente aggiornato, nelle stoffe, nei colori, nella modellatura, secondo le classiche sfilate di Sanremo e di Parigi. La moda maschile è seguita e, se occorre, precorsa e lanciata. All'XI SAMIA presenta le collezioni primavera-estate 1961, coi famosi abiti Veltene (prezzo al consumatore L. 29.800) realizzati con magnifiche stoffe del Lanificio Mario Zegna e Pepper Lee (Inghilterra), abiti che sono fra i più venduti, perchè freschissimi e veramente confortevoli, ma mai spiegazzati e miseri all'aspetto, come tanti indumenti cuciti da mister prezzo, ma di assai peggiore qualità.

Tutta la produzione dell'affermatissima società, che esporta in fortissima quantità, trovando in ogni Paese sostenitori ed ormai fedelissima clientela, attraverso una rete vasta ed altamente qualificata di agenti e rappresentanti, produzione che si estende ad una varia gamma di abiti, soprabiti e cappotti di ogni tipo e forma, (nel in questo breve pezzo abbiamo citato i tipi più noti), è accuratissima. Dove le macchine tagliatrice, e cucitrice e di altro genere può risultare non perfetta nell'esecuzione, abili mani di lavoranti, di « maestri sartori » altamente qualificati, intervengono a dare il tocco magico, il segno della classe.

Il presidente della Caesar, il Cavaliere del Lavoro Enzo Lambertenghi, può essere fiero dei risultati — altrettanti successi — raggiunti, e può guardare con piena fiducia all'avvenire, sempre tenendo di mira il programma e lo stile inconfondibili della sua Azienda: servire ed accontentare una clientela di classe e di qualità.

Paletot corto con spacchi laterali. Il taschino accentua il tono giovanile che si ritrova nella linguetta delle maniche e nelle tasche oblique. Modello realizzato in shetland pied-de-poule marrone e verde su fondo bianco.

Lo stile sartoriale italiano ispira la moda internazionale

Preoccupazione all'estero per le sempre crescenti affermazioni dell'"Italian style" - Organizzate in sette città canadesi sfilate di modelli italiani

Dopo la creazione del « gentleman style » come reazione alla sciatteria maschile che aveva invaso l'Europa inalberando i grinzosi blue-jeans, assistiamo ora alla stessa reazione, nel campo della moda femminile, contro quelle forme di esibizionismo che aveva fatto delle nostre donne, giovani e non più giovani, un esercito di provocanti « regazzine » protese all'emulazione di una popolare attrice francese. Evidentemente pensando a questa invadente tendenza che nei vari paesi aveva portato milioni di B.B., il Presidente del Sindacato Alta Moda francese, Jacques Heim, ha così annunciato la base per il nuovo orientamento moda: « Il segreto del nuovo stile sta in una sofisticazione invisibile e raffinata, e non in una sofisticazione vistosa e aggressiva ».

La dichiarazione è stata accolta con un coro di consensi da parte dei cultori del buon gusto, e non ha mancato di fornire ispirazione ai sarti italiani che in tal modo si sono fatti portavoce della moda nostrana e internazionale alle presentazioni di Torino, Milano, Roma e Firenze.

Il termine « internazionale » non è affatto esagerato nei confronti della nostra moda, e non può essere diversamente, da quando l'arte sartoriale italiana si è imposta senza riserve nei maggiori paesi del mondo. In Inghilterra continua l'allarme nei circoli interessati di varie industrie, tessile, sartoriale, automobilistica, ecc., per il sempre crescente affermarsi dell'« Italian style » anche fra gli strati più conservatori della società britannica. Altra notizia informa di sette città canadesi che organizzano mostre stagionali di moda italiana. E' ancora lo stile italiano che ispira il gusto dei popoli più remoti, dal Sud Africa, all'Australia, al Giappone.

I nuovi tessuti di lana sono meno grassi, più morbidi e leggeri, a superficie vellutata o liscia, adatti appunto alle nuove linee ample dello stile italiano. Il successo delle lane « doubleface » si riconferma in nuovi ardditi accostamenti di colore. Nel campo delle lane fantasia, i quadrettati ed i « Principe di Galles » sono i disegni più comuni, sovente con rovescio in tinta unita lavorato a « ottoman » o a « fallie ». Nelle lane diagonali in due toni di grigio o in bianco-nero, il rovescio è quasi sempre nero.

Lo shetland a larga tessitura color « espresso » o giallo senape presenta il rovescio garzato a disegno scozzese con il nero mescolato al colore base del tessuto. I tweed bianco-neri hanno il rovescio bianco o rosso fuoco.

Le lane a larga trama con disegno scozzese sono le preferite per i modelli sportivi. Una delle novità della stagione è costituita dalla *étamine* a disegni astratti, nettamente segnati da contorni in nero su fondi verdi e rossi.

I crespi neri, pesanti e compatti, sono il successo di tutte le collezioni per gli abiti da sera.

Il drap è il tessuto favorito della stagione invernale. Se ne distinguono molte varietà, adatte per diversi tipi di modelli, ma tutte ugualmente morbide e pastose. Il « drap foulard » di pura lana è uno dei tessuti più sorprendenti: leggero e resistente è il tessuto ideale per l'esaltazione della linea *flou*. Non mancano esempi di drap stampato a disegni geometrici: scacchi, rombi, quadrettati.

Nel particolare campo dei colori, la nuova moda si orienta verso le tinte morbide, le tonalità spente. Dopo aver visto, questa estate, l'imperversare dei colori « commestibili »: limone, pisello, mandorla, lattuga, arancio, melone, albicocca, nonchè dei toni più belli del nostro mare: blu, turchese, zaffiro e smeraldo, assistiamo ora all'affermarsi di toni più pacati e suggestivi, quali il verde Maremma, il rosa Dolomiti, il blu egiste, il blu tornado, il marrone Messico o « espresso » ed il rosso acciaio. Sempre di moda, naturalmente, i colori più classici del guardaroba femminile: nero, grigio, beige, il tweed e le lane melange.

La «San Giorgio» fabbrica esclusivamente impermeabili

La specializzazione assoluta consente una lavorazione estremamente accurata e la massima razionalità - Dal piccolo laboratorio di corso Aurelio Saffi a Genova, al modernissimo opificio di Genova-Sturla, uno dei più moderni d'Europa - Brillanti iniziative

A Genova-Sturla, all'uscita dal cuore della città marinara verso le gioiose meraviglie della Riviera di Levante, in una delle pieghe caratteristiche dei monti e dei dossi che raggiungono sul Passo l'altezza maggiore, è sorto da alcuni anni lo stabilimento per la fabbricazione dei celeberimi impermeabili « San Giorgio », che può essere considerato uno dei più moderni, meglio attrezzati e maggiormente razionali dell'Europa tutta. La produzione è veramente « europea », oltre che nazionale, e l'emblema del prode cavaliere che uccide il drago è divenuto popolare ovunque, nelle belle come nelle brutte stagioni. E', oltre che il simbolo della città che ad esso intitolò il primo « Banco », l'antesignano di tutte le banche e istituti creditizi del mondo, il simbolo dell'azienda; come San Giorgio liberò dal bestione terribile l'umanità di quei tempi, la « San Giorgio » salva ora gli esseri umani dai rigori delle intemperie, dai pericoli dei colpi e molte volte letali malanni stagionali.

Quanto cammino, dallo spazioso, ma ben presto angusto, laboratorio di corso Aurelio Saffi, alla fabbrica splendida di oggi! Ma Ariodante Borelli, il creatore di questa industria, sorta in una città che si pareva negata, essendo la prima o forse tuttora l'unica del genere lì esistente, quando gli parlate di quei trascorsi, di quelle lotte lontane, della prima clamorosa affermazione, ha un che di tenerezza e, non vorremmo dirlo, di nostalgia negli occhi. E' forse il rimpianto della giovinezza, per quanto quest'uomo, giunto oggi in altro ben diverso campo, dopo le fruttuose e straordinarie iniziative ed esperienze dell'Azienda di Turismo e Soggiorno di Nervi e dall'attivissima Sezione Turismo della Camera di Commercio di Genova, alla prestigiosa presidenza dell'Ente Manifestazioni Genovesi, dimostri ancora oggi un aspetto, un dinamismo ed una capacità di lavoro che nulla hanno da invidiare a quelle di imprenditori e capitani d'industria che si trovino nel pieno vigore delle sè intellettuale.

La « San Giorgio » presenta due qualità fondamentali: la prima è quella di fabbricare esclusivamente impermeabili. Borelli non si è mai lasciato tentare dagli allettamenti di estendere le sue possibilità ad altri campi dell'abbigliamento maschile e femminile. Oggi la sua azienda — seicento dipendenti — è fiorentissima, anche limitando la produzione ad un indumento tipicamente stagionale, che ha brevi e limitati periodi di preparazione e smercio. Ma Borelli fu uno dei primissimi in Italia a prendere le decisioni fondamentali circa lo sviluppo della produzione e sulle sue caratteristiche, sui tipi e prezzi diversi, dopo l'esame della allora quasi sconosciuta « indagini di mercato ». Fin da allora si era convinto che era meglio specializzarsi al massimo, « lanciare » sempre più attivamente (e attraverso una pubblicità che può essere considerata fra le più intelligenti), la « San Giorgio » è l'unica industria italiana che sviluppa una vasta e imponente propaganda, oltre che in Italia, in quasi tutta l'Europa, e ad avere ovunque concessionari, il cui elenco è sempre riprodotto sugli avvisi, pochi per città, ma dislocati ovunque) il genere prescelto, per farlo divenire sinonimo di eleganza, utilità, buon prezzo e garanzia assoluta di funzionalità e di durata.

Un impermeabile in makò-teritai modello « Colombo » con interno brevettato

L'altra qualità caratteristica è quella di essere riuscita a fare parte, unica Casa italiana, della I.R.C. (« International Rainwer Council »), e di farne parte in modo tanto importante che Ariodante Borelli ne è divenuto da qualche anno il presidente. Di questo « cartello » fanno parte soltanto i più grandi fabbricanti di impermeabili del mondo.

La « San Giorgio » produce una gamma vastissima di modelli, tutti di alta qualità. Popolarissimo è subito divenuto, per esempio, il tipo « Platinalion », e così i suoi fratelli « Makò-Teritai » e « Ladengeorg ». *Tutti gli articoli « San Giorgio » in fibre sintetiche sono tessuti con fili Rhodiatece.* L'ultimo lancio in ordine di tempo è l'Imperpiuma « formula 2 », in makò-teritai impermeabile, leggerissimo, che si lava come una camicia.

Dal 1930, dai tempi appunto del laboratorio di corso Aurelio Saffi, ad oggi, il cammino della « San Giorgio » è stato un continuo ascendere, un continuo attingere mète sempre più alte ed ambite. Dure battaglie, anche, preoccupazioni ed anche soddisfazioni, ben meritate, del resto. Una massa compatta di dipendenti stretti attorno ai loro principali, e tutti operanti con diligenza e dedizione per il sempre migliore successo, per un avvenire sempre più prestigioso e sicuro. La fabbrica di Sturla, quando fu inaugurata, fece scalpore. Anche in essa la personalità di Borelli ha avuto modo di esplicarsi in modo assai originale, per quanto estremamente e rigorosamente scientifico, collaudato da prove ed esperienze. A parte l'aria condizionata in tutti i reparti e in tutti i locali, l'originalità maggiore della « San Giorgio » (l'iniziativa data dal lontano 1938), è che le maestranze lavorano a suon di musica. Motivi adatti, che giungono un poco in sordina in ogni parte della fabbrica, aiutano e rendono più facile e gradito, soprattutto meno monotono, il lavoro.

Inoltre nel nuovo stabilimento di Sturla funziona come mensa aziendale, a prezzi vantaggiosissimi e con numerosa varietà di scelta di cibi e piatti di ottima qualità, un ristorante all'americana, tipo *self-service*, dove ognuno si serve da solo. Estremamente curato il colore di tinteggiatura degli ambienti, in ciascuno di essi intonato alle specifiche funzioni cui è destinato. Si tratta in complesso di uno studio psicologico, profondo, razionale, che il capo di quest'azienda ha amorosamente e per sua particolare intuizione operato in lunghi anni d'esperienza, e che tuttora lo guida nelle iniziative nuove, nei perfezionamenti, nella creazione dei suoi prodotti. Quei prodotti che attraverso il popolarissimo marchio raffigurante San Giorgio nella lancia in pugno, verticale dopo l'aduna combattimento, che posa orgogliosamente il piede sul mostro ucciso e steso a terra, tengono alto il prestigio dell'Italia in tutti i Paesi, e che qui da noi sono sinonimi di ogni più alta e pregiata qualità.

Ispirato ai mari del Sud il bikini dell'anno

Fra le tante cose eleganti viste all'**XI SAMIA**, una ci ha particolarmente colpiti nel settore dei costumi da bagno. Si tratta di un due pezzi presentato dalla ditta **« FANTASIA DEI F.LLI ELLI »** di Milano, che ripropone con misurata originalità l'impiego del bikini. Il capo è composto dai due pezzi in tessuto **DELFION**, e rileviamo che il graziosa tutù in frangia di seta che copre lo slip sia la caratteristica di questo gustoso costume. Infatti vedendolo sfilare in passerella in queste fredde giornate d'autunno abbiamo ritrovato per un poco il tepore irrantato dei Mari del Sud.

ULTIME NOTIZIE

Stasera la parola a Malagodi

Prosegue alla tv il dibattito elettorale

Il giornale socialista afferma che il "frontismo è morto e sepolto„ (ma Nenni non si è ancora impegnato per le scelte postelettorali)

Roma, martedì sera.

Alla «tribuna elettorale» della tv ieri sera è comparso il monarchico Covelli (per il secondo turno avremo invece, in rappresentanza del pdi, Lauro).

Questa sera sarà la volta di Malagodi, segretario del partito liberale, e il dialogo con i giornalisti sarà certamente serrato e polemico: il leader liberale è portato infatti per inclinazione ad una caustica polemica con i suoi interlocutori.

Ieri Malagodi ha parlato a Firenze, polemizzando aspramente con Togliatti. «L'onorevole Togliatti fra tanto altre bugie dalla sua comparsa alla televisione ha detto che il comunismo rispetterebbe i diritti delle minoranze e le altre libertà democratiche se arrivasse al potere in Italia, perchè l'Italia non è la Russia o la Cina, ma un Paese di antica cultura.

«Ma anche la Germania Orientale è un Paese di antica cultura — ha soggiunto Malagodi — eppure i comunisti hanno impedito che prendesse la strada della democrazia, come la Germania Occidentale, e vi hanno introdotto il terrore».

La (facile) polemica con il comunismo non risparmierà a Malagodi le domande «papate» che i giornalisti gli porranno, soprattutto sui rapporti con gli altri partiti democratici. Il giornale repubblicano già ieri, riferendosi a taluni discorsi di Malagodi, si domandava se vi fosse una «disponibilità» di Malagodi per una politica di centro-sinistra, o meglio laica, con esclusione del psi di cui i repubblicani sembrano voler essere i portabandiera.

E perciò il giornale poneva a Malagodi alcune delle domande che forse vedremo rimbalzare a «Tribuna elettorale». Che cosa pensa il p.l.i. della situazione delle norme costituzionali sulle autonomie locali? Che cosa pensa degli istituti di democrazia diretta? Che cosa pensa di una politica di sviluppo che faccia perno su una generale programmazione ed abbia come principale strumento di azione l'intervento pubblico?

Moro che domenica non aveva tenuto discorsi ha parlato ieri sera ad Avellino, riconfermando la netta chiusura della d.c. verso le due ali estreme dello schieramento politico.

Nenni concluderà venerdì le conferenze-stampa dei leaders politici ed anche per lui si preparano domande pepate. Intanto stamane il giornale socialista, prendendo lo spunto dal discorso pronunciato domenica a Torino dal segretario del p.s.i., imposta tutta la prima pagina con un grosso titolo: «Il frontismo è morto e sepolto».

Ma si tratta di una posizione che non convince del momento che quel frontismo in pratica continua nei grandi Comuni e nella Confederazione del Lavoro. Nenni non ha ancora detto quale scelta farà dopo le amministrative nei grandi Comuni, dove la situazione fosse incerta fra democrazia e comunismo.

Pellecchia

Giuseppina Leone si è sposata stamane

Stamane a Torino, nella chiesa della Gran Madre di Dio, la velocista azzurra Giuseppina Leone si è sposata con il dottor Mario Paoletti. La Leone è stata per anni una delle migliori atlete italiane, ha gareggiato trenta volte in nazionale, ed ha preso parte a tre Olimpiadi, conquistando a Roma la medaglia di bronzo nei 100 metri (f. Meisio)

PARZIALMENTE TOLLERATO L'USO DEI «BLUE-JEANS»

Tacchi a spillo e pullover alla Marilyn vietati in un liceo femminile a Bordeaux

Il preside aggiunge: "Niente unghie smaltate, trucco eccessivo, acconciature stravaganti„ - Le allieve indosseranno tutte un grembiule bianco-rosa - Proibita la barba agli studenti di un istituto della stessa città

Nostro servizio particolare

Bordeaux, martedì sera.

Spinto da solo moralizzatore, il preside del Liceo municipale femminile di Bordeaux ha imposto alle sue allieve il rispetto di norme severissime di abbigliamento: non solo, all'interno della scuola, le studentesse dovranno indossare un grembiulino a quadretti o strisce bianche e rosa, di taglio classico, che la renderebbe tutte simili — non fosse per la gentilezza dei colori — a detenute; ma non potranno essere ammesse in classe con i tacchi a spillo, un'acconciatura giudicata troppo stravagante, le unghie smaltate, il viso sovraccarico di trucco.

Una circolare minuziosa, appesa alle bacheche, spiega alle ragazze quali abiti sono leciti e quali messi al bando. Alcuni divieti sembrano francamente ovvii — per esempio, le scollature troppo audaci, pull-overs eccessivamente aderenti — «alla Marilyn» — e persino offensivi, quasi che le allieve fossero tutte così poco riguardose dell'austerità della scuola (a qualche genitore ha protestato non nascondendo di preside la propria indignazione). Per i pantaloni, diffusissimi fra le ragazze, specie d'inverno, quando nelle aule mal riscaldate il facile buscarsi un raffreddore, si è arrivati ad un compromesso: l'uso dei blue-jeans, precisa la circolare, «sarà autorizzato solo nel caso che questo indumento maschile sia indossato sotto un mantello lungo, ad esclusione di ogni aperto di giacchetta corta».

Di abolirli del tutto, il preside non se l'è sentita: avrebbe dovuto, probabilmente, far fronte ad una sollevazione generale.

L'iniziativa del severo direttore didattico ha trovato un imitatore nel suo collega del liceo maschile. Il preside del liceo «Montaigne» ha lanciato una campagna contro l'abbigliamento «in genere trasandato» degli studenti; ma, non potendo imporre una divisa, se l'è presa con chi porta la barba, chiedendone il taglio immediato. Chi intendesse farsela crescere, non potrà più farlo. L'onor del mento è tuttavia lecito per gli allievi delle classi preparatorie all'ammissione negli istituti a livello universitario.

Con piglio militaresco, il preside ha chiesto che i ragazzi si presentino alle lezioni con le scarpe lucide e la cravatta al collo. «Non posso e non voglio imporre un'uniforme — ha detto ai suoi esterrefatti allievi. — Ma desidero bandire dal mio liceo l'atteggiamento volontariamente originale di certuni, lo snobismo nouvelle vague di una minoranza di studenti, che sono del tutto fuori posto in un ambiente serio com'è e deve essere la scuola. Prenderò di mira in particolare le pettinature curiose, le camicie a collo aperto; ed ho deciso di proibire l'ingresso nel mio ufficio agli allievi che siano senza cravatta. L'abbigliamento è libero, s'intende; ma veglierò perchè sia ordinato e terrò d'occhio soprattutto le scarpe».

E' facile immaginare che l'esempio sarà seguito da altri licei di Francia. Come si rileva, commentano i giornali, la «guerra lenta più alla forma che alla sostanza. La protesta della cravatta sembra una cosa da nulla; eppure impone una spesa supplementare ed inutile, richiede la camicia, vieta l'uso delle maglie di lana di tipo sportivo, così comode per i ragazzi. Alle proteste delle famiglie si uniranno quelle dei negozianti di abbigliamento, lesi nei loro interessi dal bando ai maglioni (ma è vero che aumenteranno le vendite delle cravatte...).

Non è con simili provvedimenti, si dice a Parigi, che si moralizzerà o si potenzierà la scuola: in un paese come la Francia, scrive di recente l'autorevole Le Monde, dove le aule sono insufficienti, gli insegnanti scarsi, e certi istituti sono costretti a rifiutare — per mancanza delle une e degli altri — l'iscrizione ad un certo numero di allievi. Per inciso, la Francia ha una delle più alte densità «scolastiche» del mondo. Quest'anno sono tornati, o sono andati a scuola per la prima volta, circa dieci milioni di ragazzi e ragazze, quasi un quarto della intera popolazione.

a. d.

Paralizzato da nove giorni il grande complesso siderurgico

Ad Aosta si attende di ora in ora che termini lo sciopero alla Cogne

Fiducia fra i lavoratori in agitazione per l'opera mediatrice del sottosegretario Colvi - Una telefonata da Roma potrebbe far riprendere immediatamente il lavoro - La società ha subito perdite per commesse insoddisfatte e buona parte delle maestranze si dibatte nel disagio di una quindicina senza paga

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

Uno squillo di telefono alla segreteria regionale della Cisl potrebbe interrompere in qualsiasi momento lo sciopero che si protrae ormai da nove giorni alla Cogne. Il segretario regionale del sindacati liberi, Cavazzuti, è inoltre d'accordo con i suoi collaboratori di comunicare qualsiasi novità con il mezzo più rapido per consentire alle maestranze di informarsi immediatamente alla decisione. Alla Cisl si spera molto dall'incontro odierno fra le due parti a livello preministeriale. L'on. Colvi, attuale sottosegretario al Ministero del Lavoro, che è chiamato oggi al difficile compito di avvicinare le reciproche posizioni fino a trovare un punto d'incontro e quindi la base per l'accordo, è un esperto di problemi sindacali ed ha occupato per alcuni anni la carica di segretario provinciale della Cisl a Milano. La sua mediazione potrebbe essere perciò, come si spera, risolutiva.

La convocazione è fissata per le 17, ma non si esclude che anche prima di quell'ora si abbiano grosse novità. Sarebbe sufficiente che nell'incontro preliminare d'orientamento fra le due parti, che dovrebbe avvenire in mattinata, si trovasse una base fondata su cui intavolare le trattative per indurre i sindacati a sospendere un'agitazione che sta procurando danni ingenti ad entrambe le parti.

La Cogne, con la sospensione completa del lavoro in tutto lo stabilimento, ha visto fermarsi bruscamente la sua produzione e da molti giorni non è più in grado di soddisfare alle sempre più pressanti richieste di clienti italiani e stranieri. Saranno clienti difficili da riconquistare, anche quando nell'azienda sarà tornata la normalità.

D'altro canto, molti operai sono in difficoltà finanziarie. Le busta-paga della prima quindicina di ottobre non sono state neppure compilate perchè gli impiegati sono anch'essi in sciopero. L'ultimo salario, riscosso il 30 settembre, aveva già subìto qualche decurtazione a causa degli scioperi effettuati in quel periodo. Le maestranze dello stabilimento siderurgico fanno assegnamento, per resistere ancora, sulla solidarietà dei commercianti, che hanno tutto l'interesse di contribuire a far ottenere loro i miglioramenti economici richiesti. I commercianti sembrano tuttora ben disposti a concedere, in caso di necessità, largo credito ai lavoratori scioperanti. Ma la vertenza deve risolversi al più presto, per il bene di tutti, e le trattative dovranno dare la garanzia che in avvenire situazioni simili a quella attuale non abbiano a ripetersi.

l. r.

Morente un ciclista investito da un camion

Mondovì, martedì sera.

Un ciclista è stato travolto e ridotto in fin di vita da un camion nell'abitato di Magliano Alpi. Il sessantunenne Stefano Tomatis, uscito stamane verso le 7 in bicicletta, s'immetteva improvvisamente nella provinciale Cuneo-Alba. Nello stesso istante sopraggiungeva, proveniente da Carrù, un camion pilotato dall'autotrasportatore Giuseppe Sciolla, da Niella Tanaro, il quale frenava prontamente, senza però tuttavia evitare l'investimento. Il Tomatis è stato ricoverato al nostro ospedale civile con la frattura della base cranica e lesioni interne. La prognosi è riservata.

S'è avvelenato presso Pinerolo

L'impresario torinese è sempre grave all'ospedale

Alberto Garigliano avrebbe tentato il suicidio a causa della difficile situazione della sua azienda

Pinerolo, martedì sera.

Le condizioni dell'impresario edile torinese Alberto Garigliano, di 37 anni, ricoverato domenica mattina all'ospedale Edoardo Agnelli per avere ingerito una forte quantità di barbiturici, si mantengono gravi. La prognosi dei medici è sempre riservata. Il poveretto giace tuttora in stato di semi-incoscienza nella camera del nosocomio dove era stato trasportato nelle prime ore di domenica da un amico e da una sorella, giunti da Torino alla sua ricerca.

L'impresario possiede una villetta in un'isolata frazione del piccolo comune di Cantalupa, dove si reca ogni anno con la famiglia per alcune settimane di ferie. A Cantalupa egli ha fatto una rapida apparizione sabato mattina, solo, a bordo di una «1400» color verde scuro, ritornando subito nella sua abitazione dove, dopo avere scritto una lettera che non è stata ancora resperita dalle autorità inquirenti, ha ingerito a scopo di suicidio ben centoventi pasticche di sonnifero.

Intanto i familiari, preoccupati della sua lunga assenza (non era ritornato per il pranzo, nè in cantiere lo avevano più visto dopo le prime ore del mattino), avevano iniziato affannose ricerche. Alle nella notte la sorella dello «scomparso», Teresa, spinta da un triste presentimento, decise di recarsi nella casetta estiva di Pinerolo; partì a bordo di un'auto e verso le due giunge va a Cantalupa accompagnata da un conoscente. Davanti alla villetta vide la macchina del fratello. Suonò alla porta, ma nessuno rispose. Allora penetrata nella casa la poveretta trovava il congiunto raggomitolato a terra e rantolante.

Senza perdere tempo l'impresario veniva caricato a bordo della macchina e trasportato con tutta urgenza all'ospedale.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno spinto il giovane torinese a tentare il suicidio. I carabinieri hanno iniziato le opportune indagini, ma nulla è ancora trapelato. Da alcune indiscrezioni si è appreso tuttavia che il professionista era da qualche tempo preoccupato per la situazione difficile in cui si troverebbe la sua azienda. Tale fatto, però, non trova per ora conferma.

Stroncato dall'emozione d'aver preso una lepre

Acqui, martedì sera.

Il settantaquattrenne Guglielmo Martini, da Morbello, si era recato ieri a caccia insieme col figlio Giuseppe. I due, per meglio battere la zona, si erano divisi e, rimasto solo, il vecchio riusciva ad abbattere con tiro fortunato un magnifico esemplare di lepre. Probabilmente emozionato dal magnifico colpo e forse anche provato dallo sforzo fisico, veniva colto subito dopo da infarto cardiaco e stramazzava a terra. Nella caduta l'anziano cacciatore rimaneva a terra bocconi, con il viso coperto da una spessa sciarpa di lana che teneva avvolta al collo. In tale posizione alcuni agricoltori di passaggio rinvenivano più tardi il vecchio Martini, ormai cadavere.

Un pedone in corsa alterra e ferisce un motociclista

Nizza Monf., martedì sera.

A Nizza Monferrato un pedone ha investito una motocicletta ed il guidatore è finito all'ospedale. Il singolare incidente si è verificato all'incrocio tra via Perrone e via Cirio, nel centro della città. Il trentaduenne Luigi Vigilino, attraversava di corsa l'incrocio per raggiungere alla fermata la corriera in partenza; nell'impeto travolgeva una motoleggera condotta da Giovanni Mo, di 22 anni, che portava sul sellino posteriore il fratello Stefano, di 20 anni.

Tutti finivano a terra ma il Vigilino si rialzava incolume, mentre Giovanni Mo doveva essere ricoverato all'ospedale civile di Nizza per le gravi ferite e fratture riportate.

Feriti nell'auto sfasciata un vecchio medico e la moglie

Alessandria, martedì sera.

Di un grave incidente sono rimasti vittime un noto medico di Alessandria, il dott. Siro Mazza di 73 anni, residente in via Pontida e la moglie, Elena Capriglio, di 65 anni. I coniugi si dirigevano ieri sera in automobile da Spinetta Marengo verso Alessandria, quando per cause imprecisate sono andati a sbattere, alla periferia della nostra città, contro un autotreno targato Torino, fermo sul lato destro della strada. Il sanitario ha subito un trauma cranico; ferite in più parti del corpo, infrazione costale e «choc» a la signora trauma cranico.

Nell'incontro tra Lombardo e il Procuratore della Repubblica

Si discute il rinvio della vertenza intorno al film «Rocco e i suoi fratelli»

E' probabile che il giudizio finale sia demandato alla Commissione centrale d'appello della censura - La pellicola non subirebbe per il momento tagli e continuerebbe ad essere proiettata in tutta Italia

Luchino Visconti ha confermato il rifiuto di tagliare il film

Milano, martedì sera.

La riunione fra il procuratore della Repubblica dott. Carmelo Spagnolo e il produttore Goffredo Lombardo, che avrebbe giungere ad un accordo sul caso di *Rocco e i suoi fratelli*, si è aperta a mezzogiorno. Alle 13 precise Lombardo, che è presidente della Titanus, è entrato nello studio dell'alto magistrato in compagnia del suo legale, l'avv. Bovio.

Quali decisioni usciranno dall'incontro? Secondo gli osservatori del Palazzo di Giustizia non dovrebbero venire adottate oggi le risoluzioni estreme, cioè il rifiuto da parte degli autori e della produzione di operare i quattro tagli «suggeriti» dal magistrato, e la decisione da parte della Procura di sequestrare il film (sequestro che porterebbe subito al ritiro di tutte le copie dell'opera cinematografica in circolazione in Italia).

Più pacificamente, la seduta si dovrebbe risolvere in un rinvio e in un guadagno di tempo. Sembra infatti che la Titanus, data l'esigenza di procedere ad ulteriori consultazioni fra gli autori e l'estrema delicatezza della questione, voglia chiedere qualche giorno di tempo; in questo periodo i suoi legali potrebbero anche esaminare con calma la faccenda dal punto di vista giuridico e dalla procedura. Ed il magistrato non sarebbe alieno da questa decisione.

E' estremamente indicativo in questo senso la risposta che ha dato stamane l'avv. Bovio ad un giornalista: «Anche tecnicamente sarebbe impossibile praticare su due piedi i tagli suggeriti. Ritengo che il giudizio finale verrà demandato alla Commissione centrale d'appello della censura, della quale la parte anche un magistrato». Nell'attesa del giudizio, ovviamente, le proiezioni continuerebbero, perchè la censura aveva già espresso un primo giudizio positivo».

La dichiarazione è interessante. La «Titanus», in questa delicata fase dell'«affare Rocco» non dice di voler operare i tagli suggeriti: per questo rimangono valide le dichiarazioni di Visconti («Non taglio una virgola. Il mio film ha già superato la censura e non è giusta una supercensura di tutte le procure della Repubblica») e di Lombardo («Non posso esercitare alcuna pressione sugli autori del film: posso dire che il provvedimento mette in allarme il mondo cinematografico»).

Ma la «Titanus» non impostarebbe oggi la questione a fondo. Essa lascerebbe rilevare che la richiesta di tagli per circa un quarto d'ora di proiezione nelle scene-chiave del film riveste tale importanza da richiedere, sia pure sotto il limitato profilo tecnico, uno studio approfondito. Perciò il termine di tre giorni posto dalla Procura della Repubblica non è parso sufficiente per un esame completo della questione.

Secondo altre voci, la Titanus potrebbe accettare un compromesso di due tagli: il particolare delle bottiglie gettate in viso a Rocco e il numero delle coltellate, portate da sette a cinque. Ma a queste voci si dà poco credito.

Suicida la figlia dell'attrice Sullavan

New York, martedì sera.

La polizia ha rinvenuto cadavere nella sua abitazione la ventunenne Bridget Hayward, figlia della grande attrice americana Margaret Sullavan, morta nel gennaio scorso, e del produttore di Broadway, Leland Hayward. Le cause della morte non sono state ancora accertate. Ma il medico legale, che ha esaminato la salma della giovane, ha dichiarato privatamente che, stando alle apparenze, si tratta di suicidio. Risulta che la ragazza ha lasciato uno scritto, il cui tenore non è stato rivelato, che viene definito «incoerente».

Dramma della gelosia presso Rimini

Uccide una giovane e si spara al cuore

L'assassino-suicida, un muratore, lascia la moglie e due figli

Rimini, martedì sera.

(g. m.) *Un grave fatto di sangue si è avuto questa mattina verso le sette nella ridente cittadina balneare di Viserba, in via Labriola, all'altezza del numero civico 14, in uno di quei tipici viali dell'entroterra romagnolo fiancheggiati da alte siepi, da orti e da campagne ad un piano. Il muratore Mario Bracci di quarantotto anni, abitante in via Scacciamosche 18, a pochi passi dal luogo della tragedia, ha esploso due colpi di fucile da caccia contro la trentunenne Anna Maria Pasolini, raggiungendola al viso ed uccidendola all'istante.*

Perpetrato il delitto Mario Bracci si allontanava di una cinquantina di metri e, dopo aver appeso il fucile ad un cancello che immette nei campi, si toglieva la vita con la stessa arma puntata in direzione del cuore.

I protagonisti della tragedia erano vicini di casa, ma i genitori della giovane escludono che tra loro vi fosse una relazione. Secondo quanto afferma invece la gente del vicinato, sembra che i due fossero amici e che l'uomo abbia commesso il crimine in un accesso di gelosia. L'assassino-suicida era coniugato e padre di due figli; una ragazza di diciassette anni ed un fanciullo di undici.

Per l'on. Walter Audisio ancora riservata la prognosi

Viterbo, martedì sera.

L'on. Walter Audisio, ovverato domenica scorsa all'ospedale di Viterbo per un infarto cardiaco, ha passato una notte agitata per un nuovo attacco. Stamane però egli ha potuto assopirsi e le sue condizioni sono migliorate. I medici che ieri sera sembravano manifestare un certo ottimismo, stamane appaiono più cauti e si riservano ancora la prognosi.

Il cappellano dell'ospedale ha fatto una visita all'on. Audisio, ma questi lo ha a stento riconosciuto data le sue condizioni.

Anche se la prognosi rimane per il momento riservata, i sanitari sembrano orientati verso un sia pur cauto ottimismo: la pressione è tornata alla normalità.

Si presume che egli non potrà lasciare l'ospedale prima di cinque o sei settimane, una volta superata la fase acuta. Il parlamentare è assistito dalla moglie e da un nipote. Ieri è stato ripetuto l'elettrocardiogramma, che sembra abbia dato risultati confortanti, e sono state praticate due iniezioni di morfina all'infermo, che accusa anche gravi dolori addominali.

E' stato confermato che domenica scorsa a Ravenna il parlamentare comunista ha sostenuto, al termine d'un comizio, un accaloratissimo contraddittorio con alcuni ascoltatori appartenenti a partiti avversari che chiedevano spiegazioni sulle tesi precedentemente espresse dall'oratore. Nel rispondere Audisio si era particolarmente scaldato e infatti è stato colto dal malessere dopo essere sceso dal palco, appena reagiti con alcuni dirigenti locali del Pci in una trattoria.

In provincia di Pescara

Un benzinaio legato e rapinato da due banditi

Pescara, martedì sera.

Una rapina ai danni di un benzinaio è stata perpetrata stanotte a Torre dei Passeri, sulla statale numero 5, a 46 chilometri da Pescara. Due giovani in motocicletta si erano presentati verso le 23 al chiosco di via San Clemente, gestito dai fratelli Di Russo, chiedendo di fare «il pieno». Eseguita l'operazione, l'addetto al distributore stava per rientrare nel chiosco per prendere il resto, quando si è visto immobilizzare e legare dai due motociclisti che nel frattempo avevano calzato sul viso una mascherina nera. I malviventi arrivano la cassa ed asportavano 130 mila lire.

Il benzinaio, tramortito dalle percosse, si riaveva solo dopo qualche ora e dava l'allarme. Immediatamente si portava sul posto il maresciallo dei carabinieri con alcuni carabinieri, che iniziavano le indagini del caso.

Lascia morendo al Comune l'edificio per un ricovero

Alessandria, martedì sera.

Un'anziana signora di Giarole, Antonia Bignati ved. Pelletta, di cognome defunta, ha lasciato per testamento al Comune un palazzo di sua proprietà affinchè venga trasformato in Casa di riposo per le persone anziane del paese. Il lascito ha il valore di circa 4 milioni.

IN UN COMUNE DEL PADOVANO

Un aereo si schianta nel cortile delle scuole

Il pilota fun giovane di 21 anni) è morto poco dopo - Panico fra gli allievi nelle aule - Sconosciute le cause della sciagura

Padova, martedì sera.

Stamane alle 11,30 un aereo civile da turismo, pilotato dal giovane Paolo Chiodi, di 21 anno, da Selvazzano, è precipitato a Selvazzano stesso, nel cortile delle scuole elementari, fracassandosi con grande fragore.

Il pilota, subito soccorso, è stato estratto a fatica dalla cabina di guida e con un'autoambulanza della Croce Verde trasportato d'urgenza all'ospedale civile. Le sue condizioni apparivano subito disperate e infatti poco dopo il ricovero il giovane è deceduto.

La caduta dell'apparecchio ha provocato un certo panico nelle scolaresche che erano intente alle lezioni, ma per fortuna non vi sono stati danni alle persone.

Non si conosce ancora la causa che ha provocato la caduta dell'apparecchio.

I funerali a Genova delle vittime dell'Elba

Genova, martedì sera.

Con molta probabilità questa sera arriveranno a Genova le salme dei genovesi e dei giapponesi morti nella sciagura aerea di venerdì scorso. Dell'Elba, la società Itavia, che gestisce la linea Genova-Roma-Genova, ha ricevuto comunicazione che, pervenuta il nulla-osta per la rimozione dei cadaveri, i resti sono stati pietosamente composti nelle casse e benedetti nella cappella del cimitero di Marciana Alta.

Se tra i rottami verrà ritrovata l'urna sigillata con le ceneri del padre del signor Rocca, che sua sorella portava a Genova da Quito, essa avrà degna sepoltura nel nostro cimitero. I resti della signora Adelaide Rocca Di Dalmau e quelli della figlia Maria Pia, di 4 anni, proseguiranno da Genova per l'Equador.

Giovedì mattina, alle ore 10, in San Lorenzo, con una solenne cerimonia, si svolgeranno i funerali. Le salme presenti in San Lorenzo saranno solamente tre, quelle dell'avv. Cuomo, dei dott. Perugi e del sindacalista Bracci. Con molta probabilità, l'assoluzione sarà impartita dal cardinale Siri.

Dal Canada per la «sposa d'Italia»

La signora Nella Zandonà è giunta in aereo a Milano, proveniente da Toronto, nel Canada, per partecipare al quarto premio Nocchi «Sposa d'Italia 1960» (Telefoto)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE azienda estra relaz pa nodabile proiettazione fasi lavori ufficio, maschile 30enne. Telefonare 53-791 ore ufficio. A88311

IMPORTANTE industria cittadina cerca giovane perito industriale elettrotecnico esperto collaudo e controllo apparecchi elettrici. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1332 — Torino ». A87337

LAUREATO ottimo diplomato chimica assumesi per visita propagandistica estri industriali italiani vendita prodotti chimici. Telefonare 41-[illegible]. A87197

PICCOLA industria cerca capoviaggio pensionato. Telefonare 762-865. A86421

RAMO automobilistico cercasi signorina 20-25enne volere e pratica stenodattilo, pratica lavori ufficio amministrativo. Manoscritture referenze, pretese, studi effettuati a « Pubblicità Stampa 424 — Torino ». 308

SEGRETARIA dattilografa studi ricerca inserire signorina serena attendente. Telefonare 510-954. A87600

SIGNORINA cercasi per produzione grafica pubblicitaria. Ideata cultura, pratica generica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ». A86720

STUDIO assume stenodattilografa 16-18 anni, apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1152 — Torino ». A85983

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILISSIMA aiutante sarta offresi subito. Telefonare 277-620. A86052

ABILISSIMO studi, decennale esperienza guida sotto-scrittura propria, offresi ditta privata commissioni inerenti vari, assicurazioni, qualsiasi mansione attinente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5753 — Torino ». A84731

ACCORTO caldaio a nafta zona Rivoli, Madonna Pilone, Gran Madre. Telefonare 833-420. A85500

ACQUISTATORE effettuerebbe lievissa pratica mensilmente ritenuta in quanto possiede auto gruppo C offresi subito. Telefonare 342-060. A84796

ACQUISTATORE altrettanto i calzaturo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ». A85055

AUTISTA patente III praticissimo tutti mezzi offresi. Telefonare 821-066.

AUTISTA 2ª completo lunga pratica offresi. Telefonare 775-892. A85122

AUTISTA 2ª offresi subito conoscenza qualsiasi autoveicolo. Telefon. 362-210.

CINQUANTUNENNE sano robusto serio pericolosi guardia notturna fattorino responsabilmente, altre lavoro diverso. Telefonare 53-935.

COMMESSA alimentari referenziata libera da ora chiuso anche mezza giornata. Telefonare 44-693 [illegible] 11 alle 13. A84670

COMMESSA o aiuto [illegible] maglierie biancheria, mercerie, lanerie, profumerie offresi. Telefonare 672-936.

COMMESSA 18enne bella presenza, referenziata offresi qualsiasi genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8208 — Torino ».

CONFETTIERE specialista cremerie eloquente offresi ovunque. Mantelli, Revello 2, Torino. A87345

CONIUGI cercano portineria casa signorile, meglio pensionato pulizia giardinaggio casalinga domestica, ottime referenze. Rivolgersi Duivil, via Pigafetta 59 dalle ore 10 alle 20

CONIUGI impiegatizi marito occupato Torino cercano portineria pulizia scala. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9158 — Torino ». A84717

CONIUGI pensionati giovani, marito domestico giardiniere, moglie cameriera, cercano casinetta villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8182 — Torino ».

CONIUGI piemontesi offronsi lavoro famiglia cercano casinetta custodire, o villa, marito patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3029 — Torino ». A85566

CONIUGI soli [illegible] custodi, marito autista, massima serietà. Tel. 260-972

CORNIOLA cercasi per produzione grafica pubblicitaria. Ideata cultura, pratica generica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ». A86720

STUDIO assume stenodattilografa 16-18 anni, apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1152 — Torino ». A85983

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE [illegible] Presentarsi Aosta, via Silvio Pellico 28.

ABILE tuttofare bene capace governo casa cercasi. Telefonare 513-743.

ABILE tuttofare Rivoli referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telef. 964-122.

AIUTO magazzino, manovalanza, con patente per consegne città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ».

ALBERY assume macchinista impermeabili massimo 25enne, via Aosta 21.

AUTISTI abili per guida autocarro ad rimorchio cerconsi. Telefonare 732-978.

BRAVA cuoca 40-60enne fissa, cucina lavori pesanti cercasi. Ottimo stipendio. Referenze. Telef. [illegible] 542. A85026

CARROZZERIA cerca verniciatore. Telefonare 697-920. A85894

CERAMICA cerca apprendista massimo 18enne. Telefonare 51-658. A85491

CERCANSI elettricisti e aiutanti per impianti industriali A.T./B.T., tubisti aiutanti e trasformatori. Indicare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9005 — Torino ». A83391

CERCANSI istallatori disposti trasferirsi ottimo trattamento. [illegible] Clemi, Mazzini 1. A85306

CERCASI abile lavorante [illegible] Bianco, corso Francia 443. A85430

CERCASI abile istruttore, referenze richiesti controllabili fino o giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2114 — Torino ». A85557

CERCASI subito [illegible] trasferta via Bonmoni 91. A87602

CERCASI apprendista e aiutante sarta donna. Telefonare [illegible]

CERCASI apprendista per [illegible] Telefonare 806-356; 534-138.

CERCASI [illegible] parrucchiera 16-17enne, Corso Svizzera 20. A85453

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare al 371-676. A85388

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 217-541. A86704

CERCASI apprendista sarta. Tel. 45-264 ufficio pubblic. A84438

CERCASI apprendista 14-15 anni commessa pasticceria. Tel. 25-453.

CERCASI apprendista e apprendisti per elettromeccanica. Via Principi d'Acaia 25.

CERCASI bustaio finito interno ed esterno. Telefonare 66-103. A86709

CERCASI cameriera o aiuto cameriera per pensionato parrucchiera. Telef. 634-028.

CERCASI commessa parrucchiera. Telefonare ore 9-12 [illegible] 719.

CERCASI [illegible] 1 bambini cerca tuttofare fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 388 083. A86728

CERCASI 8-10 domestica massimo. Gilardo, via Rosolemo 9, telef. 521-574.

CERCASI ragazza 16-17enne pratica drogheria. Presentarsi 15-15 Coppa, Ormea 104. A87636

CERCASI ragazza quattordicenne per piccoli lavori e commissioni. Richiesta, Telefonare [illegible] 764. A86210

CERCASI rappresentatore e apprendista. Presentarsi Misericordia 4.

CERCASI subito apprendista cameriera età 15-18 anni. Scrivere a Pubblicità Stampa 8372 — Stampa ». A86778

CERCASI tagliatrice e apprendista bustaio. Telefonare 45-103. A86708

CERCASI tuttofare fissa Sturone. Referenze richieste. Telefonare 46-070 ore 9-11.

CERCO donna tuttofare fissa, famiglia tre persone, referenze. Telef. 618-304.

CERCO giovane aiutante sarta. Telefonare 678-112.

CERCO lavorante, apprendista, confezione lana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8106 — Torino ». A85027

CERCO magazziniere portarifornimento preferisco taglio lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3372 — Torino ». A86776

CERCO ragazza seria abituata sala pasticceria interna. Telefonare 47-690.

COMMERCIANTI consigli cercano tuttofare non oltre 40enne. Telefonare 750-912.

DITTA autotrasporti assumere aiutante autista automezzo prova eseguita città se abile [illegible] merci. Telefonare 31-782.

DITTA riscuoti per conto cerca giovane conoscenza ambiente banco 18-20enne preferita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 13 — Torino » 775

ELEMENTI tecnici esperienza offresi lavorazioni meccaniche e altri carpenteri assemblatori per montaggi mezzi campo [illegible] addestramento. Referenze richieste professionali, max 35 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ».

FAMIGLIA in ospizio cerca infermiera fissa o giornaliera, referenziata. Telefonare 761-541. A86015

FAMIGLIA 2 bambini cerca tuttofare fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 388 083. A86728

GOMMISTA 8-10 domestica massimo. Gilardo, via Rosolemo 9, telef. 521-574.

GIOVANE 15-20 anni pratico trasporto merci circondariali cercasi. Telef. 657.006

IMPORTANTE carteria periferia Torino cerca aiuto-contabilizzi macchina [illegible] ferroviari trasporto bestiame. Rivolgersi S.C.A., via Prino. [illegible] 28, Torino

PETTINATRICE abile cercasi per negozio centrale. Tel. [illegible] A86548

RAGAZZO 14-16 anni cerca [illegible] fermenteria. Telef. [illegible] 215.

TORNITORE pratico categoria lavoro parallelo cercasi. Chiappa, Palestrina 13, Torino. A87090

TORNITORE [illegible] Chiesa, via Bligietti 29. A86972

TUTTOFARE cercasi anche primo servizio. Telefonare ore ufficio 43-187.

TUTTOFARE fisso maggiorenne assume famiglia tre adulti. Telef. 763-852 mattinata. Scrivere «Pubblicità Stampa 9025 — Torino

TUTTOFARE fissa e giornata cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 885-867 ore 9-12 oppure 18-19. A86944

TUTTOFARE massimo 35enne, referenziata assumo ora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8197 — Torino ».

PIAZZISTI, SAPPR. L. 100 per parola

AUTISTA venditore con vitto trovasi a società cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8122 — Torino ». A85446

CARTA igienica introduttissimi grossisti dettaglianti, disponendo magazzino ed organizzazione vendita Torino città, assumerebbero rappresentanza oppure concessione ditta produttrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI attivo rappresentante per Torino e Piemonte, vendita settoriali tascabili in tegli fis per consumo ciro sotto forma pubblicitaria, [illegible] originali senza concorrenza ottimo guadagno conoscenza. Scrivere indicando referenze: Saymotoil, via Maicherone Cioia 67, Milano. 28124

PIAZZISTI [illegible] ditta nazionale cerca collaboratori particolarmente seriali propaganda medico provincie Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Parma, Bologna, Ferrara, Rovigo, Venezia, Padova, Treviso, Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone, Belluno, Vicenza, Verona, Mantova, Brescia, Bergamo, Como, Varese, Milano, Pavia, Cremona, Piacenza, Lodi, Sondrio, Lecco, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo, Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto, Siena, Arezzo, Firenze, Pistoia, Prato, Perugia, Terni, Rieti, Viterbo, Roma, Latina, Frosinone, Caserta, Napoli, Salerno, Avellino, Benevento, Foggia, Campobasso, Pescara, Teramo, L'Aquila, Ascoli Piceno, Macerata, Ancona, Pesaro, Urbino, Forlì, Raven